

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 0431/221111 (Piccolo Ediz. Lunedì) Sped. 11/70
Conc. Abb. P. OR. 1.700 - Vili numero
PULICASA s.p.a.
Viale Terza Armata, 12/a
34123 - TRIESTE

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 11 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 598 nuova serie Fondazione 1881

SI APRIRÀ DOMANI ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUI NUOVI AUMENTI: QUALCHE SORPRESA?

FERMENTO NELLA BASE SINDACALE CONTRO LE MISURE DI AUSTERITÀ

I metalmeccanici vogliono «lotte immediate» - Dura nota del Coordinamento Fiat: la triplice è indecisa
Riaggiustato dai comunisti il prezzo della benzina? - Andreotti giustifica l'uscita dal «punto di rottura»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10
Le misure di austerità decise dal governo saranno in questi giorni al centro dell'attenzione del Parlamento, dei partiti e dei sindacati e sarà, quindi, possibile vedere subito se e in quale misura la «stagione» potrà esser attuata. Martedì alla Camera i ministri finanziari (Moro per il bilancio, Stambrocco per il tesoro, Pandolfi per le finanze) illustreranno la situazione economica. Si aprirà, poi, la discussione che durerà per tutta la settimana, e contemporaneamente i provvedimenti verranno esaminati dalle direzioni del PSDI e del PCI, che si riuniranno martedì e mercoledì, mentre giovedì si riunirà quella del PLI. Anche al Senato sarà di scena lo stato dell'economia; il ministro dell'Industria Donat Cattin illustrerà alla competente commissione il problema dei prezzi amministrati.

Per questo esame si riuniranno, domani, i rappresentanti della segreteria della Uil con le camere sindacali provinciali e regionali e le categorie dell'industria, dell'agricoltura, del pubblico impiego e dei servizi. Un altro incontro a Palazzo Chigi tra governo e delegazione sindacale è previsto per mercoledì in vista delle nuove decisioni che il governo si accinge ad assumere, il giorno dopo, per quel che riguarda le tariffe dell'Enel, dei telefoni e dei trasporti pubblici. Sarà l'occasione per ribadire, da parte sindacale, al governo, l'esigenza che i provvedimenti corrispondano a criteri di equità sociale e di rilancio economico.

Lo stesso presidente del consiglio ha avuto oggi occasione di ritornare sull'argomento dei severi provvedimenti intervenendo al consiglio nazionale della DC. Andreotti ha sottolineato, anzitutto, che «nei giorni scorsi abbiamo rischiato lo scivolamento finanziario e il governo, sentiti i partiti e i sindacati, ha impedito il trac-

collo chiedendo agli italiani comprensione, in cambio di verità di informazione e di messa in moto di adeguate azioni di risanamento». Dopo aver rilevato che «un disordinato modo di crescita è arrivato a un punto di rottura» e che «si impongono risparmi, modifiche nel tenore di vita, rinuncia ad abitudini non adeguate alle attuali condizioni», ha sottolineato che «il governo, sentiti i partiti e i sindacati, ha impedito il trac-

collo chiedendo agli italiani comprensione, in cambio di verità di informazione e di messa in moto di adeguate azioni di risanamento». Dopo aver rilevato che «un disordinato modo di crescita è arrivato a un punto di rottura» e che «si impongono risparmi, modifiche nel tenore di vita, rinuncia ad abitudini non adeguate alle attuali condizioni», ha sottolineato che «il governo, sentiti i partiti e i sindacati, ha impedito il trac-

Continua in 2.a pagina

UNA DECISIONE A SORPRESA MA PRIVA DI IMPLICAZIONI POLITICHE

«Gran rifiuto» di Moro eletto presidente della DC

Non ha accettato di essere designato con soli 97 «sì» su un «plenum» di 197 consiglieri
Due le cause del «pasticcio»: l'inattesa votazione a scrutinio segreto e le molte assenze



Aldo Moro: accetterà solo una nomina «per acclamazione»

ti: si è deciso, pertanto, di rinviare tutto a un'altra sessione del consiglio nazionale.

La seduta odierna, che aveva avuto i suoi momenti politici, si è conclusa con la designazione di Moro, eletto presidente del consiglio nazionale. Moro ha accettato la carica con un «plenum» di 197 consiglieri, ma non ha accettato di essere designato con soli 97 «sì» su un «plenum» di 197 consiglieri.

Quanto al discorso di Andreotti al consiglio d.c., ne riferiamo ampiamente in altra parte della pagina; rimane da dire che, accennando alla situazione del governo monocolore, il presidente del Consiglio ha detto di non sentirsi affatto espressione di un partito dell'astensione e ha sottolineato che «il Parlamento, in queste settimane di vita governativa non certo pigra, ha puntualmente dato il suo sostegno, talvolta

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DRAMMATICA REAZIONE ALLE SPECULAZIONI E AI RITARDI NELLA «BONIFICA»

Protesta «suicida» a Seveso In 500 nelle case inquinate

Forzati i posti di blocco, intere famiglie di sfollati sono tornate nelle abitazioni della «zona A», la più contaminata dalla diossina - Parziale ripensamento in serata

Milano, 10
Numerosi abitanti della «zona A» di Seveso, forzando i posti di blocco, sono rientrati questa mattina nelle abitazioni che avevano abbandonato nel mese di luglio, in conseguenza delle misure d'emergenza disposte dalle autorità locali, che avevano dichiarato «zona altamente inquinata» una parte del centro brinzolo inquinato dalla diossina fuoriuscita da un guasto dagli impianti dell'icmessa.



Seveso - Un momento della protesta-sfida attuata dagli abitanti della zona contaminata

Le autorità comunali e i carabinieri sono stati colti di sorpresa dalla protesta, iniziata poco dopo le nove da circa 500 persone: a bordo di automobili e autocarri, o in sella a motociclette, numerose famiglie di sfollati - fino a ieri residenti temporaneamente ad Assago e a Bruzzano - hanno forzato i posti di blocco situati nella zona Sud di Seveso e sono entrati nella zona prota, che a suo tempo era stata chiusa con palizzate e filo spinato. Sono state riaperte le abitazioni e le famiglie vi si sono insediate, affermando di non temere più i danni della diossina che, dopo le recenti piogge, sarebbe penetrata in profondità nel terreno.

Nella «zona A» si sono recati subito il sindaco di Seveso, Rocca, e i carabinieri del gruppo di Monza, comandati dal colonnello Rossi, i quali hanno cercato invano di fermare la marcia di protesta per tutta la mattinata di convulsione della popolazione a dispetto da questo tipo di protesta che rappresenta un grave pericolo per la salute degli stessi manifestanti, poiché non è stato affatto accertato che tutta la diossina sia penetrata in profondità nel terreno; le abitazioni, inoltre, sono ancora nelle condizioni in cui si trovavano a luglio, quando la nube di gas tossico, sprigionata dalla diossina, era penetrata in profondità e che rappresenta la principale via di comunicazione fra Bruzzano, il centro di Seveso e gli altri paesi vicini.

stati nel pomeriggio, quando i carabinieri hanno tentato, con rinnovata lena, di indurre gli sfollati della «zona A» ad abbandonare le case: il sindaco Rocca e il colonnello Rossi si sono recati casa per casa, per cercare di convincere la popolazione, ma senza alcun risultato. Il consiglio comunale si è riunito in serata, con la partecipazione del presidente della giunta regionale Gorfari, per esaminare la situazione e decidere quali provvedimenti prendere.

Alcuni incidenti sono avvenuti quando un gruppo di giovani estremisti di sinistra ha cercato di entrare nel municipio per occuparlo; sono intervenuti i carabinieri, e i giovani sono stati allontanati. Verso le 16 una numerosa folla si è radunata nella piazza antistante al municipio, in attesa di conoscere le decisioni del consiglio comunale, numerosi gli sfollati e i cartelli di protesta: «Vogliamo le nostre case, se!», «Tutta una speculazione».

Tra Lauda e Hunt tutto da decidere



Watkins Glen, 10
Tutto da decidere nel mondiale di Formula 1: James Hunt ha vinto da dominatore la penultima prova, il Gran Premio degli Stati Uniti e il capofila della classifica mondiale, Niki Lauda, è giunto terzo. Ora tra i due ci sono solamente tre punti, a favore del primo pilota della Ferrari. Ogni decisione è rinviata al Gran Premio del Giappone, che si correrà alle pendici del Monte Fuji tra quindici giorni.

La gara di Watkins Glen è stata molto lineare. E' partito in testa Jody Scheckter su Tyrrell, seguito come un'ombra da James Hunt. Poi sono scattate le due March di Brabham e Peterson; Lauda è partito in quinta posizione. Dopo qualche giro, Lauda è riuscito a superare le due March, portandosi al terzo posto: il suo ritmo non è stato però sufficiente a mantenere il contatto con i due capofila.

Verso il quarantesimo giro, la svolta: Hunt ha attaccato e superato Scheckter, ne ha subito la reazione ed è ripassato definitivamente in testa al 45° giro. Fino all'arrivo, le posizioni non sono mutate. Ultimo brivido, l'attacco della seconda guida della McLaren, Jochen Mass, a Lauda. Il pilota austriaco però ha tenuto sino alla fine.

Comunque, in assenza di un comunicato ufficiale, non si conoscono ancora nella loro completezza le decisioni prese dal C.C. A chi, per esempio, è stato affidato l'incarico di primo ministro, assunto da Hunt il 7 aprile assieme a quello di primo vicepresidente del partito? Si ritiene che l'Assemblea nazionale popolare si riunirà prossimamente per sancire i cambiamenti avvenuti nel governo dopo la sessione del gennaio 1975.

(Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10
Doveva essere una delle sessioni più tranquille del consiglio nazionale della DC, ma, ancora una volta, la riunione si è conclusa con un colpo a sorpresa: Moro ha rifiutato la presidenza del consiglio. Moro, infatti, non ha accettato di essere designato alla presidenza del partito con soli 97 voti su un «plenum» di 197 membri del consiglio nazionale.

Le dispute procedurali sui criteri di votazione (che, come si è già visto ieri, hanno impegnato a lungo i consiglieri) e le assenze al momento del voto a scrutinio segreto sono le vere cause della decisione dell'ex presidente del consiglio: Moro, infatti, non ha accettato di essere designato alla presidenza del partito con soli 97 voti su un «plenum» di 197 membri del consiglio nazionale.

Molti consiglieri, ritenendo che Moro sarebbe stato eletto per acclamazione, si erano allontanati dalla grande sala di palazzo Sturzo; a norma statutaria, Zaccagnini ha invece dovuto accettare la richiesta - già prospettata ieri da Arnaud - di procedere con votazione a scrutinio segreto. Al momento del voto erano presenti 117 consiglieri: 97 sono stati i voti favorevoli, 19 le schede bianche, un voto è andato «disperso».

Si tratta, evidentemente, di un insuccesso di Zaccagnini che, certo di poter procedere con il sistema dell'acclamazione, non ha programmato la seduta in modo tale da poter serrare le file al momento giusto; certamente non ha giovato al prestigio del segretario anche il fatto che non si sia riusciti a

trovare una soluzione sull'altrettanto complesso problema delle incompatibilità tra la carica di membro della direzione e quella di membro del governo.

Molti esponenti, tra cui Donat Cattin e De Mita, avevano minacciato di dimettersi dal governo per rimanere membri della direzione, e ciò avrebbe comportato il rischio di un «terremoto» per il governo Andreotti.

Come si è accennato, la votazione a scrutinio segreto che ha praticamente bloccato la nomina di Moro, era stata chiesta dal consigliere Salvini (e nome del gruppo «Autonomia», che fa capo all'on. Armandi) e dall'on. Mastella (della sinistra di «Cassa»). Salvini, al momento del voto, aveva brevemente spiegato i motivi della richiesta: «Abbiamo deciso con rammarico - ha detto - di votare scheda bianca per l'elezione del nuovo presidente del consiglio nazionale e di chiedere che la stessa avvenga a scrutinio segreto: rammarico perché la persona che ci viene presentata per la carica è certamente la più indicata; ma il metodo in cui è nata la candidatura è considerato sbagliato dal nostro gruppo».

I tre giorni di dibattito - il consiglio generale della Dc si è concluso soltanto mercoledì sera - quasi sicuramente faranno riemergere l'ormai chiara differenziazione di posizioni tra la componente comunista e quella socialista che, del resto, già si sono palesate con le dichiarazioni rese in questi giorni da esponenti dell'una e dell'altra parte in merito ai provvedimenti governativi.

Bisognerà però aspettare ancora una settimana prima che il direttivo sindacale si riunisca per adottare le necessarie iniziative, ma intanto le riunioni a vari livelli per il controllo della situazione, per esaminare in modo più approfondito i provvedimenti di gover-

no e anche per prepararsi a sviluppare l'iniziativa che il movimento sindacale intende portare avanti nei confronti delle forze politiche al fine di sollecitare un intervento del Parlamento che modifichi almeno il provvedimento d'aumento del prezzo della benzina.

Per questo esame si riuniranno, domani, i rappresentanti della segreteria della Uil con le camere sindacali provinciali e regionali e le categorie dell'industria, dell'agricoltura, del pubblico impiego e dei servizi. Un altro incontro a Palazzo Chigi tra governo e delegazione sindacale è previsto per mercoledì in vista delle nuove decisioni che il governo si accinge ad assumere, il giorno dopo, per quel che riguarda le tariffe dell'Enel, dei telefoni e dei trasporti pubblici. Sarà l'occasione per ribadire, da parte sindacale, al governo, l'esigenza che i provvedimenti corrispondano a criteri di equità sociale e di rilancio economico.

Lo stesso presidente del consiglio ha avuto oggi occasione di ritornare sull'argomento dei severi provvedimenti intervenendo al consiglio nazionale della DC. Andreotti ha sottolineato, anzitutto, che «nei giorni scorsi abbiamo rischiato lo scivolamento finanziario e il governo, sentiti i partiti e i sindacati, ha impedito il trac-

collo chiedendo agli italiani comprensione, in cambio di verità di informazione e di messa in moto di adeguate azioni di risanamento». Dopo aver rilevato che «un disordinato modo di crescita è arrivato a un punto di rottura» e che «si impongono risparmi, modifiche nel tenore di vita, rinuncia ad abitudini non adeguate alle attuali condizioni», ha sottolineato che «il governo, sentiti i partiti e i sindacati, ha impedito il trac-

VIRTUALE CONFERMA ALLA DESIGNAZIONE DELL'«EREDE» DI MAO

«Fermo sostegno» a Hua Kuo-feng

Nel delicato momento del trapasso dei poteri (come già nell'aprile scorso) in Cina si è rinnovato il consenso attorno al leader più fedele e ortodosso

Pechino, 10
La designazione di Hua Kuo-feng a successore di Mao Tse-tung alla presidenza del comitato centrale del partito comunista (la massima carica politica della Cina) è stata virtualmente confermata, oggi, da un editoriale congiunto del «Quotidiano del popolo», di «Bandiera rossa» e del quotidiano dell'«Iniziativa» di cui è accennato all'inizio la toni assai duri nei confronti di coloro che tradiscono il marxismo-leninismo e il Mao Tse-tung pensiero, tentano di manipolare le direttive del Presidente Mao, e praticano il revisionismo e lo scissionismo e si impegnano in cospirazioni; chiunque agisca in tal modo non potrà che fallire, dice l'editoriale.

Oggi - si è trattato appunto - i manifesti murali, quando ricordano il ruolo di Hua (presa durante una riunione del comitato centrale che, secondo alcune informazioni, sarebbe in corso da parecchi giorni) sono diventati ancor più numerosi: all'istituto

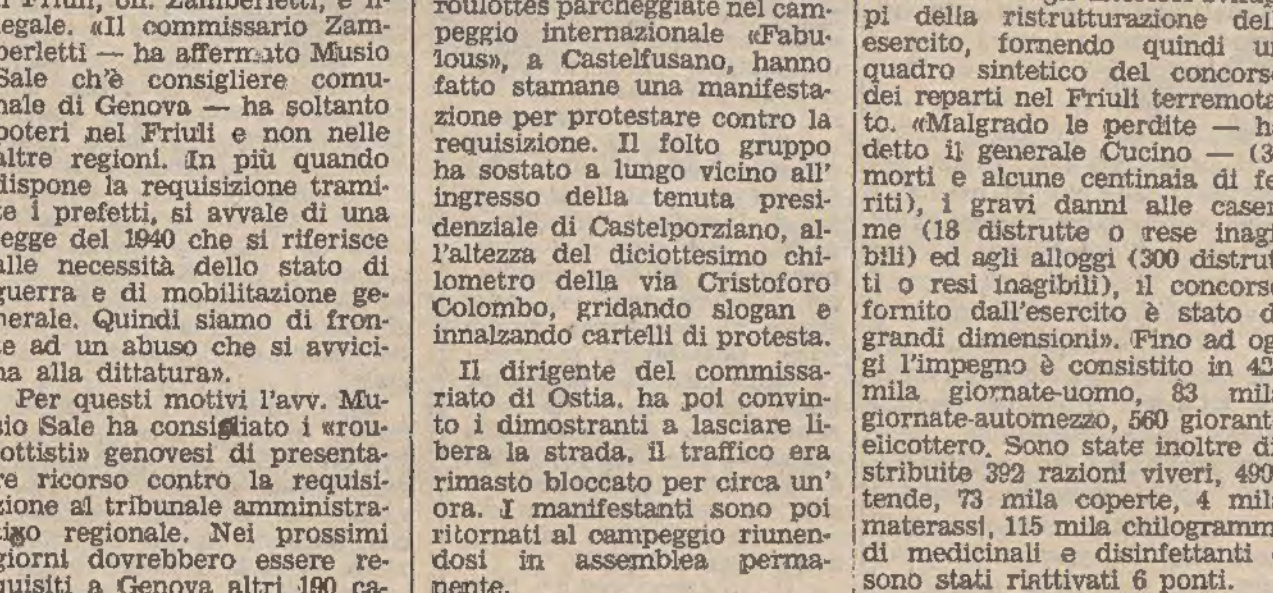
di lingue estere di Pechino ne sono apparsi molti, nei quali la confermata leadership di Hua Kuo-feng viene interpretata come una garanzia di continuità politica, di «fedeltà alla linea del Presidente Mao».

Vi si afferma, tra l'altro, che fu proprio Mao a proporre Hua Kuo-feng; e, in effetti, il 7 aprile scorso, la nomina di Hua a primo vicepresidente del partito e primo ministro fu annunciata come una decisione presa su personale suggerimento del Presidente Mao: si era all'indomani degli incidenti della piazza Tian An-men, e Hua Kuo-feng fu l'uomo su cui si ricorse il consenso nazionale. E' probabilmente a questi eventi che si riferiscono i manifesti murali, quando ricordano il ruolo di Hua (presa durante una riunione del comitato centrale che, secondo alcune informazioni, sarebbe in corso da parecchi giorni) sono diventati ancor più numerosi: all'istituto

di lingue estere di Pechino ne sono apparsi molti, nei quali la confermata leadership di Hua Kuo-feng viene interpretata come una garanzia di continuità politica, di «fedeltà alla linea del Presidente Mao».

Vi si afferma, tra l'altro, che fu proprio Mao a proporre Hua Kuo-feng; e, in effetti, il 7 aprile scorso, la nomina di Hua a primo vicepresidente del partito e primo ministro fu annunciata come una decisione presa su personale suggerimento del Presidente Mao: si era all'indomani degli incidenti della piazza Tian An-men, e Hua Kuo-feng fu l'uomo su cui si ricorse il consenso nazionale. E' probabilmente a questi eventi che si riferiscono i manifesti murali, quando ricordano il ruolo di Hua (presa durante una riunione del comitato centrale che, secondo alcune informazioni, sarebbe in corso da parecchi giorni) sono diventati ancor più numerosi: all'istituto

Ravenna.
La nebbia che gravava stasera sulla vasta zona del ravennate contribuì a causare l'incidente stradale nel quale vennero uccisi i coniugi di Spinea (Venezia) e morì e altre due persone rimaste ferite. Le vittime erano Franco Bertoldo, di 36 anni, e Giuseppa Marotanzoni, di 32 anni, che viaggiavano a bordo di un'automobile "Lancia 126" condotta da Bertoldo. La coppia era di Spinea e la bordo della quale si trovavano anche suo cognato Sergio Marotanzoni, ora ricoverato all'ospedale di Ravenna, e i figli di 12 e 14 anni. Nell'auto si trova con probabilità da 30 giorni, il conducente dell'Alfa Romeo GTi che causò l'incidente, Evandro D'Amico, 24 anni di Alfonsine.



INAUGURATO DAL SOTTOSEGRETARIO AL COMMERCIO ESTERO

Show a Shanghai di macchine italiane

Un auspicio per la collaborazione commerciale tra i due paesi geograficamente lontani ma vicini su altri piani per vari motivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Shanghai, 10. Macchine ed apparecchiature all'avanguardia in campo internazionale sono state presentate ad una mostra autonoma specializzata dell'industria italiana inaugurata a Shanghai dal sottosegretario al commercio estero on. Luigi Galli.

La mostra, organizzata dall'IOE, rappresenta un'ottima occasione per sostanziali passi avanti nello sviluppo delle relazioni tra l'Italia e la Cina con reciproco vantaggio. Ha dichiarato l'on. Galli durante la cerimonia inaugurale. Erano presenti il responsabile per gli affari esteri del comitato rivoluzionario municipale di Shanghai, Huang Ching-hai, il vicedirettore del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale, Li Hung-tung, e l'ambasciatore d'Italia a Pechino, Marco Franciosi.

Nel suo discorso, l'on. Galli ha sottolineato l'intendimento italiano di rendere sempre più intensi ed ampi i rapporti commerciali e di collaborazione tra i due paesi e i due popoli, che sono «lontani geograficamente, ma che hanno, su altri piani, non pochi motivi per essere vicini». Il sottosegretario si è detto lieto di constatare il favore con cui la Cina guarda al processo di integrazione politica ed economica europea come fattore di equilibrio mondiale e di progresso del Terzo Mondo.

Circa gli scambi bilaterali, l'on. Galli ha salutato come molto positivo il marcato aumento del commercio tra i due paesi nella prima metà del 1976. Nell'occasione alle prossime iniziative, egli ha fatto presente le previste missioni congiunte di operatori italiani in Cina per i settori delle macchine e tecnologia idraulica e metallurgica, e delle macchine ed apparecchiature per l'industria chimica e petrolchimica.

Il sottosegretario ha infine rinnovato le espressioni di cordoglio del governo italiano per la scomparsa del presidente Mao Tse-tung, di cui ricorre oggi il trigésimo. La cerimonia odierna, cui hanno partecipato oltre 250 persone, è stata improntata, prima alla massima semplicità, e poi al tradizionale taglio del nastro nei colori nazionali: il ricevimento inaugurale, con 125

durata un'ora e mezzo. Le autorità cinesi si sono soffermate davanti agli stand di ciascuna società, 12 nel settore delle macchine per imballaggio e sette in quello degli apparecchi elettronici per uso medico. Una ventina di interpreti locali ha tradotto le spiegazioni degli espositori sul funzionamento di macchine come, ad esempio, la più grande capsulatrice del mondo, capace di produrre 150 mila pezzi all'ora.

Tra le apparecchiature elettroniche hanno destato notevole interesse quelle di tre divisioni del gruppo «Montedison»: la «Labon», che presenta un modernissimo strumento per il conteggio degli isotopi di medicina nucleare; la «Ote Biomedica» col più piccolo elettroencefalografo portatile esistente; la «Carlo Erba» strumentazione con apparecchi per l'analisi automatica del sangue, in cui è sufficiente soltanto un prelievo di un centomillesimo di litro.

Alla mostra, su una superficie di 1.800 metri quadrati, è stato riservato un padiglione dell'esposizione industriale permanente di Shanghai, un complesso di edifici di stile neoclassico costruito 22 anni fa nel centro cittadino. Davanti all'ingresso sono state issate stamane le bandiere dell'Italia e della Cina.

La merce esposta ha un valore di circa 2.200 milioni di lire, un volume complessivo di 600 metri cubi e pesa oltre 100 tonnellate. È stata trasportata via mare da Genova con una nave cui è stato concesso l'attracco preferenziale, «Le autorità cinesi ci hanno agevolato in ogni maniera, soddisfacendo tempestivamente ogni nostra richiesta di mezzi e di maestranze», dice l'architetto Roberto Lilli, che ha curato l'allestimento.

La mostra resterà aperta otto ore al giorno fino al 19 ottobre.

Luigi Zanatta



Roma — Sylvia Koscin nella sua villa di Marino, accanto a uno dei preziosi oggetti venduti all'asta assieme alla villa stessa

E' STATO ISOLATO MA NON IDENTIFICATO ALL'ISTITUTO DI ANVERSA

Nuovo micidiale virus miete vittime in Africa

Si lavora giorno e notte per riuscire a individuare la misteriosa malattia All'aeroporto di Bruxelles controlli perché il morbo non sbarchi in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, ottobre. All'istituto delle malattie tropicali di Anversa si lavora giorno e notte per identificare, ora che è stato isolato, il virus della micidiale malattia che miete vittime nello Zaire settentrionale e nel vicino Sudan meridionale. Dando notizia dell'isolamento dell'agente da parte dei laboratori dell'istituto, un portavoce ha detto che è escluso che si tratti di febbre di Lassa, della malattia africana che ha soltanto effetto fatale e che resiste agli antibiotici conosciuti.

A seguito dello scoppio dell'epidemia le autorità dello Zaire hanno posto in quarantena la regione di Yambuku, e in Belgio è stato disposto un rigoroso controllo di tutti i passeggeri in arrivo all'aeroporto di Bruxelles dall'Africa centrale, ad evitare che il virus penetri in Europa. Giorni fa il Kenya ha temporaneamente chiuso la frontiera con il Sudan, e gli scienziati kenioti si sono messi all'opera con quelli sudanesi per individuare le cause del male.

I sintomi della malattia comprendono febbre elevata, diarrea, emorragie dal naso e dalle gengive. A Ginevra un porta-

voce dell'organizzazione mondiale della sanità, «World Health Organization» (Who), ha detto che «ci sono vari tipi di febbri emorragiche causate da una vasta gamma di virus, e dato che questi sono difficili da identificare vi sono pochi laboratori in grado di intraprendere il compito».

Il portavoce ha anche detto, nella giornata di ieri, che un laboratorio europeo stava cercando di identificare il virus. Non ha voluto fare il nome del laboratorio né indicare l'esatta ubicazione perché, ha detto, «i test erano ancora in corso e si voleva evitare che venissero fatte telefonate».

La malattia ha colpito otto persone, delle quali quarantasei sono morte, nella regione sudanese di Ginevra. Vari medici dell'organizzazione hanno raggiunto la zona dell'epidemia, per avviare la terapia non ap-

pensa sarà stata individuata la causa. A Kinshasa il commissario di stato della sanità dello Zaire ha detto che alla base della misteriosa epidemia è un virus ignoto agli uomini di scienza. È una malattia micidiale, ha detto il funzionario, e ha precisato che la zona colpita è stata posta in quarantena. Si tratta della regione di Bumb, nell'alto Zaire. Gli abitanti della zona e il personale sanitario sono stati invitati a prendere misure precauzionali.

Secondo le autorità zairiane la malattia si è manifestata all'inizio di dicembre. Comincia con forte febbre, seguita rapidamente da convulsioni, vomito di sangue, stato di choc e raggiunge quindi i reni.

Intanto a Ginevra l'organizzazione mondiale della sanità ha annunciato che ci sono almeno due linee non individuate di casi di vaiolo, e forse un focolaio attivo, in Etiopia o in Somalia. Si tratta delle ultime zone del mondo nelle quali la malattia esiste ancora. Nonostante gli intensi sforzi compiuti si è fin qui riuscito a individuare il colosso: l'individuazione è difficile in una vasta zona desertica a popolazione assai sparsa, e richiede molto tempo, ha detto il portavoce.

George Koerner

Pilotti e malattie

Jasper, 10

Da una rassegna dei piloti di numerose aerolinee internazionali è risultato che una volta o l'altra il 77 per cento di essi si è ammalato o si è trovato in stato di menomazione di varia entità durante il volo. Lo ha dichiarato, a una riunione di esperti tenuta a Ginevra, il dott. Antoine St. Pierre, capo dei servizi medici dell'aviazione civile canadese. St. Pierre ha sottolineato la necessità di controlli preventivi per individuare malattie potenzialmente debilitanti fra piloti privati e commerciali. Su un totale di 200.000 casi, circa 1.500 sono stati dovuti a disturbi gastro-intestinali per intossicazione da alimenti, influenza e altre cause.

MOSTRA A VIENNA di film di Fellini

Vienna, 10

Dal 12 al 30 ottobre, presso la Biblioteca - Archivio Nazionale Albertina, a Vienna, verranno proiettati i più famosi film di Federico Fellini. Le pellicole, in lingua originale con didascalie in tedesco e francese, saranno le più significative che Fellini ha girato in circa 30 anni di attività cinematografica, dalle «Leci del varco» del 1952 (in collaborazione con L'Espresso) al «Tullio» del '53, dallo «Scicco bianco» del '59 alle «Notte di Cabiria», dalla «Strada» alla «Dolce vita», da «Otto e mezzo» fino al recente «Amarcord».

Una presentazione di questa serie dedicata al regista italiano è apparsa con grande rilievo sui principali quotidiani austriaci e sul settimanale «Profil».

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nasro (o disco) slamane lo udile slasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che un cervello elettronico dopo un lungo lavoro d'impaginazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale della Linguistica, depositario della nuova invenzione, ha stanato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nasro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegno di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nasro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nasro, o del disco, a chi lo richiama entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favela Linguistica Sez. PR/2 - Via Borgospesso, 11 20121 Milano», specificando se desidera nasro-cassetta o disco e allegando 4 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nasro-cassetta o col disco a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nasro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegno di sorta, questa eccezionale invenzione.

LE FEMMINISTE SFIDANO UNA MILLENARIA TRADIZIONE

ADESSO IL GIAPPONE HA IL DIVORZIO FACILE

Richiesta una revisione della legge - Il problema dell'abitazione Vasto e giustificato lamento per il residuo di mentalità maschile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokyo, 10. Le donne giapponesi hanno cominciato numerose a ricorrere all'istituto del divorzio, aiutate da un gruppo di femministe che le sostiene in quella che è ancora considerata una cosa riprovevole e la cui colpa, oltre i danni, ricade dalla parte della moglie.

La donna che vuole abbandonare suo marito deve fronteggiare in Giappone molti problemi, oltre ovviamente la sfida ad una tradizione millenaria. La donna si deve occupare degli affari della casa, curare suo marito, accudire i bambini e basta. Se nella famiglia non regna l'armonia e la vita in comune diventa insopportabile, la colpa è della donna. Vuol dire che lei non ha saputo accudire alle faccende nel modo dovuto.

Per combattere questo abito mentale occorre un certo tempo, ma per far fronte ai problemi immediati basta un poco di buona volontà e un poco di tempo. Per questo si è formato un'associazione di un migliaio di donne, delle più diverse estrazioni sociali e con le più disparate attività. Il gruppo ha preso il via dall'anno internazionale della donna, indetto dalle Nazioni Unite.

La signorina Michiko Nakajima, l'unica avvocatessa che esercita questa professione fra le mille dell'associazione, è stata sposata ma è ora divorziata. «I matrimoni infelici non sono un fenomeno, ma la decisiva azione da parte delle donne lo è», dichiara l'avvocato. «Esse vogliono qualcosa di più della vita dopo il divorzio, e non intendono più continuare a soffrire in silenzio le ineguaglianze della legge e le inadeguatezze dei benefici pubblici e delle possibilità che offre la società».

Una revisione della legge sul divorzio è stata chiesta nel 1974 dalla infaticabile signorina Fusae Ichikawa, un'attivista di 83 anni della Camera alta dei consiglieri. Da quella data le donne si sono interessate degli aspetti della situazione che la divorziata deve fronteggiare in campo sociale, finanziario e umano. In occasione dell'anno della donna, il 1975, il gruppo di donne si è riunito nella presente associazione.

La signorina Nakajima dice che l'associazione intende fare pressioni per provvedimenti legislativi di riforma, per far conoscere al pubblico quanto viene fatto e rimane da fare in questo campo dove le difficoltà finanziarie sono notevoli per la donna che ha divorziato.

La legge prevede che nel caso di divorzio la donna sposata riceva un terzo delle sostanze; ma ciò avviene raramente. Il marito non è obbligato a pagare alimenti o un compenso per la moglie. Se poi la donna non ha una professione ben determinata, la faccenda si complica. Il datore di lavoro raramente accetta di assumere donne che abbiano superato il trentesimo anno di età. La retribuzione di una donna è poi solo il 54 per cento di quella maschile.

C'è poi il problema della casa. Quando una donna lascia la casa del marito magari con i bambini, non sa dove andare in città dove i padroni di abitazioni domandano sino ad otto

mesi di affitto anticipato. In merito al problema alloggio il gruppo di donne ha costituito delle «squas abitazioni», i «Kakikome» tera, per aiutare quelle donne che non sanno dove andare.

Il sindaco di Tokyo cerca di dare una mano. Alcune di queste case vengono aiutati dalla municipalità che non è del tutto insensibile al problema. Anche se il numero dei divorzi in Giappone è molto inferiore a quello dei paesi occidentali. Nel 1975 il governo ha reso noto che i divorzi sono stati centodiciannovemila.

Un'altra differenza con l'Occidente è che questi divorzi vengono fatti per l'89,7 per cento senza andare in tribunale. Questa percentuale di separazioni viene fatta solo apponendo una firma sotto un documento rilasciato dallo stesso municipio dove c'era stata la cerimonia del matrimonio. In tutti questi casi c'è naturalmente un consenso fra i coniugi.

Quando invece sorgono dei problemi, in genere di ordine patrimoniale, nel 92 per cento dei casi, si procede alla divisione attraverso una stima. Davanti ai tribunali, perché non era stata raggiunta alcuna soluzione d'accordo, vi si è dovuti andare solo nell'1,01 per cento.

A volte, dice la signorina Nakajima, la vecchia mentalità della superiorità maschile rimane anche nei tribunali. Essa narra il caso di una insegnante

che si è separata dal marito il quale dal matrimonio non ha più lavorato. La donna, regolarmente impiegata, ha chiesto la custodia del figlio per la sua possibilità di mantenerlo e farlo studiare decentemente. Bbene, il tribunale ha affidato il piccolo al padre dicendo che una donna che lavora non ha tempo per badare a suo figlio.

Caroline Dale

GRANDE «GALA» per i trenta dell'Unesco

Parigi, 10. Un grande concerto, alla presenza del Principe di Monaco, sarà organizzato il 15 ottobre a Parigi in occasione del trentesimo anniversario dell'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura.

Yehudi Menuhin interpreterà l'«Opéra» op. 23 di Chausson; il chitarrista britannico John Williams eseguirà il «Concerto di Aranjuez» di Joaquin Rodrigo; il soprano neozelandese Kiri Te Kanawa canterà arie di Mozart e di Puccini; il pianista sovietico Victor Beresov interpreterà la «Rapsodia su un tema di Paganini» di Rachmaninov; l'orchestra nazionale dell'«Opéra di Montecarlo» eseguirà l'«Amour sorcier» di Manuel de Falla e l'«ouverture» di Roussell e Lioudmila di Mikhail Glinka.

Il concerto sarà concluso dall'esecuzione della «Rapsodia romena numero 1», di Georges Enesco, sotto la direzione di Yehudi Menuhin. (Ansa)

APERTA LA SERIE DI GIALLI-QUIZ TELEVISIVI ABBINATI ALLA «LOTTERIA ITALIA»

Da non applaudire subito

Milano, 10

Tre concorrenti, tre possibili campioni, hanno inaugurato oggi ufficialmente «Chi?», il giallo-quiz presentato da Pippo Baudo e abbinato alla Lotteria Italia 1976. Lo svolgimento del programma, le regole del gioco, ormai sono noti, ma c'è un particolare che ancora si fatica ad accettare. Il pubblico infatti era abituato a vedere proclamato subito il campione, il più bravo, quello per cui amici e parenti organizzano grandi feste. «Chi?» invece è avvolto nella suspense, avrà sì i suoi campioni, ma per conoscerli, ogni volta, bisognerà attendere una settimana. E questo per coinvolgere nel gioco anche il pubblico, per dar modo ai telespettatori di cimentarsi con la soluzione del giallo. Da una parte dunque il disappunto di non poter applaudire subito il campione di turno, dall'altra la possibilità, in caso di cartolina sorteggiata, di vincere qualche milione in più.

Al nasro di partenza della prima puntata di «Chi?», il ventunenne di Podenzana (Carrara) Silvano Rocchi, appassionato di enigmistica; il cinquantatreenne Luciano Allari, di Cariglio, vicino a Cuneo, calcolatore con l'hobby dell'astronomia; e la graziosa studentessa di Barbiano di Cotignola, in provincia di Ravenna, Della Belloni.

Il calcolatore-astrologo, ematologo e spiritista, il favoloso di Silvio Rocchi deciso a farsi un po' di buona pubblicità (giacché è in attesa



Milano — Trasmissione Tv «Chi?»: abbinato alla Lotteria Italia. Da sinistra: Luciano Allari, 53 anni di Cariglio (Cuneo), la valletta Elisabetta Virgili, Della Belloni di Barbiano di Cotignola (Ravenna), Silvano Rocchi, 21 anni, di Podenzana (Carrara) e il presentatore Pippo Baudo

di lavoro) e l'aspirante filosofo Della Belloni, aiutata da una prodigiosa memoria visiva che le ha permesso di vincere in bellezza il primo gioco, quello delle fotografie. Il taciturno

Rocchi ha però recuperato subito il lieve svantaggio: è riuscito a comporre la parola più lunga (rettori) e a identificare di maggiore numero di personaggi (cinque su sei).

Warner è arrivato a Vienna venerdì dove la Taylor è impegnata attualmente nella lavorazione di un film, accompagnato dalla sua figlia maggiore Mary, di 18 anni, nata da un precedente matrimonio. Insieme alla Taylor si trovano a Vienna il figlio maggiore Michael Wilding Jr., la figlia Lisa Todd e la nipotina di 18 mesi Naomi.

Singer ha precisato che Elizabeth Taylor, che ha 44 anni, è Warner, che ne ha 40, si sono conosciuti a Washington nel marzo scorso. Secondo notizie di stampa i due hanno partecipato in giugno a due ricevimenti dell'Onu, John Sprui e da allora la Taylor ha trascorso diversi week-end nella casa di Warner a Middleburg,

La quiete

Iowa City, 10

Il nodo più anche non essere una cura per il raffreddore comune, ma sembra in grado di procurare un sollievo temporaneo. Questo almeno quanto hanno dedotto i dirigenti dell'università della Iowa dopo una rappresentazione dello spettacolo teatrale «Equus». Gran parte dello spettacolo è stata punteggiata da ripetuti colpi di tosse e starnuti, ma quando Ellen Parker, che interpretava la parte della seduttrice, e Bull Barrett, nel ruolo del garzone di scuderia, si sono spogliati, per ben otto minuti, regnata la quiete più assoluta. (Ap)

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nasro (o disco) slamane lo udile slasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che un cervello elettronico dopo un lungo lavoro d'impaginazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale della Linguistica, depositario della nuova invenzione, ha stanato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nasro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegno di sorta, questa eccezionale invenzione.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che un cervello elettronico dopo un lungo lavoro d'impaginazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale della Linguistica, depositario della nuova invenzione, ha stanato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nasro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegno di sorta, questa eccezionale invenzione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA LUNGA PARALISI ESTIVA

Una settimana decisiva per le giunte difficili

Venerdì il Consiglio provinciale darà il «via» al dibattito politico

Questa settimana registrerà la convocazione di un'assemblea elettiva, quella provinciale, in attesa che si riunisca anche il Consiglio municipale. A ritardare la ripresa d'attività dei due organi elettivi è la perdurante situazione di stallo delle trattative fra i partiti per la soluzione delle crisi politiche in cui versano entrambe le giunte, altrettanti monocolori democristiani minoritari. E il fatto che si riunisca intanto il Consiglio provinciale, il prossimo venerdì, non è un sintomo di un possibile accordo, che possa essere realizzato nel frattempo: è la legge, infatti, a imporre al Consiglio provinciale di riunirsi il secondo lunedì di ottobre (e semmai è da

mente accordati per il superamento della crisi). O, in alternativa, in vista di una riunione collegiale dei partiti interessati da tenere nei giorni immediatamente successivi.

La settimana che si apre oggi si presenta dunque come quella decisiva per le sorti della giunta provinciale e anche di quella comunale (già domani e dopodomani si riuniranno anche i capigruppo consiliari al Comune per stabilire la convocazione, probabilmente per la prossima settimana, anche dell'assemblea municipale). E a cavallo della seduta di venerdì alla Provincia — conclusa i contatti bilaterali in programma fra oggi e domani da parte delle forze politiche intermedie (repubblicani, socialdemocratici, liberali) — dovrebbe maturare quell'incontro delle segreterie di partito da cui è atteso lo scioglimento del problema: una verifica, una volta per tutte, della possibilità di un accordo che consenta al Comune, alla Provincia e ai vari organismi locali di riprendere l'attività amministrativa, oppure la rottura definitiva e il conseguente affidamento di tali enti a un regime commissariato.

Mercoledì al C.C.A. il dibattito sulla zona franca integrale

L'annunciato dibattito sulla zona franca integrale, indetto per mercoledì 13 alle 15.30 al Circolo della cultura e delle arti dal comitato promotore per la raccolta delle firme, sarà preceduto da una rapida esposizione a più voci, storico, giuridico, tecnico ed organizzativo sull'argomento, alla quale seguiranno i liberi interventi del pubblico.

rilevare lo slittamento di quattro giorni di tale adempimento).

In assenza di un accordo politico, il Consiglio provinciale riprenderà il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — magari limitatamente a quest'ultima seduta imposta dalla legge, per poi tornare in vacanza — come se a luglio, all'indomani delle elezioni politiche, niente fosse accaduto? Come se la Giunta Zanetti non fosse, da allora, senza maggioranza? Il monocolore d.c. si reggerà all'inizio sulla base di un programma di massima — circoscritto a una serie di adempimenti urgenti — unitariamente concordato fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, e ciò consentirà alle opposizioni — in particolare al socialcomunista di assumere un atteggiamento di non scontro sul piano propriamente politico: un'anticipazione di quella formula su cui si sarebbe retto successivamente in caso di governo Andreotti. Ma, all'indomani del 20 giugno, i comunisti e i socialisti avevano ritenuto di «sospendere il giudizio» sulla Giunta Zanetti, in seguito al ribadito diniego della Dc a concedere a qualsiasi tipo di maggioranza vera e propria che includano i comunisti.

E' passato luglio, e così agosto ed anche settembre e ottobre, a metà ottobre, i partiti interessati non sono riusciti ad accordarsi neppure su una riunione congiunta, in seno alla quale esprimere ogni tentativo per lo sblocco di una situazione diventata di cronaca paralitica per i maggiori enti locali cittadini. Ma proprio la scadenza di venerdì potrebbe indurre le forze politiche locali a stringere i tempi: il Consiglio provinciale darebbe comunque luogo a un dibattito generale, ancora interlocutorio — nel caso che i partiti non siano preventiva-

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sergio — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27; la luna nasce alle 19.10 e cala alle 9.42. Test: temperatura massima 20.2, minima 14.1, pressione mb. 1015.4 in diminuzione, umidità 65 per cento; calma di vento; temperatura del mare 20.

Maree — OGGI: alta alle 10.08 con cm 45 e alle 23.10 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 16.52 con cm 48 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 4.26 con cm 17 sotto il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaria 11, via Tor S. Piero 4, via F. Severo 122, via Balanotti 50, via Mascagni 2, via Feltrina 46, piazza Venezia 2, via dei Soncini 179, piazza Trieste 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Zorutti 19, viale Miramare 147 (Barcola), via Giustiniana 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montebello 9, via Serravalle 4, via Rossetti 29, via S. Ciriaco 36, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 9, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Geronzi 8, via Caviana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Roma 15, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Caviana 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 19): Inam - Al Carmello, viale Venti Settembre 4, tel. 790303; Al'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alia Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 16, tel. 75294; Serravalle, piazza Caviana 1, tel. 84035; Frandini, via T. Vecellio 24, tel. 790280.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732327. Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'INPS, tel. 732327.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

UVA da VINO SUPERORTOFRUTTICOLO
VIA FLAVIA (capolinea 19) — VIA GIULIA 80



Numerosissimi i ragazzi (magari accompagnati dai genitori) all'inaugurazione della rassegna modellistica alla Fiera. All'«Expomodel» ce n'è per tutti i gusti: per i più giovani e i meno giovani

INAUGURATO A MONTEBELLO L'ATTESO «EXPOMODEL 1976»

Anche il pericoloso «Matilda» nel mondo lillipuziano dei modellini

Vivo interesse per questo primo «salone» in campo nazionale
Una settantina di espositori provenienti pure dai paesi esteri

(Pa. P.) Con la spettacolare discesa di un elicottero della divisione «Folgore» sul piazzale principale della Fiera si è aperta alle 10 di ieri l'«Expomodel '76», il primo Salone nazionale di modellismo plastico. Un fatto che ha attirato un pubblico numerosissimo di più giovani — ha affollato fin dall'apertura del cancello il comprensorio dell'esposizione, alla 17 ottobre, dalle 16 alle 21 nei giorni feriali, dalle 10 alle 21 la domenica — non sono stati affari di paroli militari per le ditte specializzate in modellistica, che hanno fatto gli onori di casa Carlo d'Agostino, direttore del Centro di Trieste dell'IPMS (International Plastic Modellers' Society) e organizzatore della mostra, e il presidente dell'Ente Fiera, Fausto Farugana.

Una settantina di espositori, in buona parte della nostra città, ma anche provenienti da altre parti d'Italia e dall'estero: 567 modelli di aerei, di navi, di mezzi militari, di soldati, di diorami, che — contati uno per

uno — sfiorano addirittura i diecimila pezzi, queste alcune cifre di una rassegna che è un caleidoscopio di miniature dai dettagli tecnici spesso di stupefacente precisione e di notevole valore storico e documentaristico.

I modelli esposti all'«Expomodel» — che rimarrà aperto fino al 17 ottobre, dalle 16 alle 21 nei giorni feriali, dalle 10 alle 21 la domenica — non sono stati affari di paroli militari per le ditte specializzate in modellistica, che hanno fatto gli onori di casa Carlo d'Agostino, direttore del Centro di Trieste dell'IPMS (International Plastic Modellers' Society) e organizzatore della mostra, e il presidente dell'Ente Fiera, Fausto Farugana.

Una settantina di espositori, in buona parte della nostra città, ma anche provenienti da altre parti d'Italia e dall'estero: 567 modelli di aerei, di navi, di mezzi militari, di soldati, di diorami, che — contati uno per

le a un mezzo operativo. Per tutto questo è necessaria una buona conoscenza delle fonti storiche. Dicono infatti i modellisti: «Non si può pretendere di costruire bene un «Savola Marchetti S 79», il famoso aeroplano italiano della seconda guerra mondiale, se non si conosce la sua storia, come non si può costruire il carro britannico «Matilda» senza conoscerne l'utilizzazione sui diversi campi di battaglia».

Gli spunti di curiosità che attendono il visitatore dell'«Expomodel» sono numerosi: vi sono dei modelli contenuti in bottiglia alla maniera dei belleri di un tempo; vi è un aereo «Henschel 123 A» costruito interamente con fiammiferi; vi sono i suggestivi diorami (scene e angoli di battaglia) che illustrano momenti di storia militare che vanno dal Vallo di Adriano alla guerra del Kippur, passando attraverso tutti i fronti del secondo conflitto mondiale; vi sono alcune macchine che hanno fatto la storia della tecnica aeronautica e navale; dal primo aereo dei fratelli Wright ai sommergibili nucleari.

Oppure, citando alcune realizzazioni dei vincitori dei numerosi premi in palio, degni di menzione ci sembrano i bellissimi diorami del Centro regionale studi storia militare di Trieste («Dopo la battaglia del Kippur») e di Michele Stolla, raffigurante l'attacco di soldati tedeschi in una casa diroccata durante una battaglia di neve; i cinquanta e più aerei tedeschi della seconda guerra mondiale



Gli occhi sgranati dei ragazzi davanti ad uno dei modelli

presentati dal noto modellista triestino Ugo Biasini; le ricostruzioni di soldati del giovanissimo Manlio Sini; le navi giapponesi delle classi «Nagato» e «Yamato» di Paolo Hausser. C'è ancora da ricordare che all'«Expomodel '76» partecipano anche — con appositi stand — la Marina militare, la pattuglia aerea della Frecce tricolori, l'Aeroclub Trieste, mentre l'Esercito, oltre all'elicottero «Agusta Bell 205» della «Folgore», presenta anche un «M 113», il carro-transporto truppe corazzato nella versione lanciata, missili, posto a disposizione della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Un indispensabile paragono con il mondo lillipuziano dei modellisti.

Nota comunista sulla giunta regionale

Il c. d. regionale del PCI riunitosi a Udine per valutare la situazione politica «in relazione al problema delle popolazioni colpite dal terremoto», ha emesso un comunicato in cui attribuisce alla Dc la responsabilità del mancato accordo fra i partiti dell'arco costituzionale per la formazione di una nuova giunta regionale. Secondo i comunisti il gruppo dirigente della Dc mostra di preoccuparsi soltanto di perpetuare le dismissioni a sinistra. Malgrado ciò, i comunisti «danno comunque ogni sforzo anche nella nuova grave condizione venuta a determinarsi dopo il fallimento delle trattative, perché l'Istituto regionale acquisti al più presto il suo vero ruolo».

Oggi aperte le cartolerie

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione dei commercianti informata che in base all'ordinanza comunale del 12.6.1975, i negozi di cartoleria dovranno tenere aperte nella giornata odierna, osservando il normale orario sia al mattino sia al pomeriggio.

Hascisc a Domodossola: collabora alle indagini la nostra questura

Anche la nostra squadra antidroga è impegnata nelle indagini in seguito alla scoperta di un quantitativo di hascisc su un treno fermo alla stazione di Domodossola.

Una valigia abbandonata da qualche passeggero, che evidentemente aveva furtato il pericolo, è stata sequestrata ieri notte in una vettura del convoglio. Nell'interno, fra effetti di vestiario e altri oggetti personali, venivano trovate nove tavolette di hascisc, del peso complessivo di due chilogrammi e mezzo.

Nell'eventualità che il quantitativo di stupefacente fosse passato dalla nostra città, nel suo itinerario dai paesi orientali a quelli dell'Europa occidentale, del fatto è stata interessata la squadra antidroga della questura di Trieste. Il dott. Le Corle, che dirige questa speciale branca della polizia, ha chiesto alle autorità di Domodossola ulteriori elementi, per poter effettuare i relativi accertamenti.

Tragica caduta

Una signora di 32 anni, Leda Farra in Venuti, colta da improvviso male mentre si trovava alla finestra della propria abitazione, al sesto piano dello stabile di piazza dei Foraggi 5, è precipitata al suolo, morendo sul colpo. La disgrazia è avvenuta ieri mattina poco dopo le 8.

Riunione Agesci. I capi responsabili dell'Associazione guide scouts cattolici italiani della nostra provincia si riuniranno sabato sera ore 21 nella sede sociale di via Colonna 58 per approfondire i problemi educativi che l'Associazione si prefigge.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

13.16.

A TRIESTE DALLE REGIONI ALPE-ADRIA

Il «meeting» dei radiologi



Si è tenuto ieri nel salone dell'Adriatico Palace Hotel Grignani, l'ottavo meeting annuale dei radiologi delle regioni Alpe-Adria. Dopo un benvenuto agli ospiti da parte del prof. Ludovico Della Porta, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste, organizzatore del raduno, ha aperto i lavori il rettore prof. Gianpiero de Ferra, che ha delineato la politica di relazioni internazionali promossa dall'Ateneo triestino.

Sul tavolo sono stati presentati i risultati ottenuti negli studi iniziali nei quali si sono avute l'80 per cento di guarigioni.

Hanno parlato infine Schneider di Graz sull'argomento dell'ombra mediastinica determinata da vene anomale oppure dilatate, Piazza (Padova) sulla diagnostica radiologica della tromboembolia polmonare, Gysser (Graz) sul sequestro polmonare, e infine Chiesa, di Verona, che ha illustrato il ruolo dell'automazione mediante computer nelle varie attività radiologiche: overosia, refertazione ed elaborazione statistica degli esami eseguiti.

Sul tavolo sono stati presentati i risultati ottenuti negli studi iniziali nei quali si sono avute l'80 per cento di guarigioni.

Hanno parlato infine Schneider di Graz sull'argomento dell'ombra mediastinica determinata da vene anomale oppure dilatate, Piazza (Padova) sulla diagnostica radiologica della tromboembolia polmonare, Gysser (Graz) sul sequestro polmonare, e infine Chiesa, di Verona, che ha illustrato il ruolo dell'automazione mediante computer nelle varie attività radiologiche: overosia, refertazione ed elaborazione statistica degli esami eseguiti.

Di particolare interesse la relazione del professori Gvozdenovic e Nutrizio di Zagabria che hanno illustrato l'impiego del tomografo assiale computerizzato nella diagnostica dei tumori del nervo acustico.

Questa tecnica si basa sulla formazione di immagini radiografiche per mezzo di un computer, il quale elabora piccolissime variazioni d'intensità che subisce il fascio di raggi X nell'attraversare il corpo umano per cui è possibile documentare alterazioni minime dei vari tessuti senza ricorrere a tecniche sofisticate molto spesso sgradevoli per il paziente oltre che costose. Gli oratori hanno riferito la loro esperienza dopo quattordici mesi di attività che ha consentito di diagnosticare un numero di tumori del nervo acustico due volte più alto di quello osservato nei trent'anni precedenti con le tecniche radiologiche tradizionali.

Sulle prime esperienze ottenute con questo apparecchio di recente installato presso l'Istituto di Radiologia dell'Università di Verona ha riferito il dott. Gortemuri.

Il prof. Della Porta ha presentato i risultati ottenuti a Trieste nella diagnostica dei tumori del sistema circolatorio e delle arterie, tecniche messe a punto attraverso la collaborazione delle équipes universitarie e ospedaliere dell'Istituto di radiologia e del Servizio di cardiologia e cardiologia interventiva. Mediante lo studio del parenchima epatico e quello della via biliare, gli oratori hanno potuto precisare nella totalità dei pazienti esaminati la causa meccanica dell'ittero, la sede dell'obstruzione e la sua natura consentendo così decisioni terapeutiche appropriate.

Schreyer e Gysser di Graz hanno riferito sul riesame radiologico dei bambini con l'arteriografia selettiva dei vasi del sistema circolatorio e della colonna vertebrale, in particolare a carico del legamento, e in quella traumatica.

Il prof. Obrez di Lubiana ha presentato un nuovo tipo di cateteri che facilita l'esplorazione dei vasi che nascono dalla aorta toracica e addominale e quindi lo studio anatomico e grafico di diverse situazioni morbose.

Il dott. Budihna ha riferito sul trattamento radiologico dei tumori laringei osservati presso l'Istituto oncologico di Lubiana nel periodo 1963-71.

Dolorosa scomparsa di Virgilio Bovedani

Si è spenta, dopo breve malattia, il 29 settembre, la nobile figura di Virgilio Bovedani. Appartenente a famiglia di patrioti (il padre morì per la patria), fu un uomo di grande cultura, di grande sensibilità e di grande impegno sociale. Fu un uomo di grande cultura, di grande sensibilità e di grande impegno sociale.

Forza di Molodtsov e un fratello cadde sull'altare di Asilo

fu volontario giuliano e partecipò alla Grande Guerra come ufficiale degli alpini riportando una ferita sul Montebello e guadagnando una decorazione al valor militare. Ritornò in Italia con un'ottima conoscenza della lingua e della cultura tedesca. Fu un uomo di grande cultura, di grande sensibilità e di grande impegno sociale.

Dottori commercialisti

Domani, martedì, alle ore 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Giorgio Giamatti terrà una conversazione su «La società e l'imposta di registro».

Volare

Su un pavimento confortevole «parquet» moquette? A vostro gusto! Al «vivo» volentieri. Anzi, si vola! Un bel pavimento può, da solo, arredare una casa, conferendo un tocco personale ed elegante. Aspettarsi si occupa di pavimenti, con competenza e passione, perché una questo lavoro. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Traduzioni-copisteria

Traduzioni impeccabili per ogni esigenza: commerciale, scientifica, letteraria, in italiano, francese, tedesco, spagnolo, olandese, portoghese, russo, polacco. Trieste Traduzioni, via S. Francesco 62, raggiunto anche telefonicamente 763355.

«24» - Regali

Vetri di Murano, Cristallerie, Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Delfino, Gubbio, Bassano, Cini, Alghero, Breme, Anzio, Biglietti in argento, Lussuosi di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Gite brevi U.T.A.T.

Per il 17 e 24 ottobre l'UTAT ha previsto due gite in autotreno: 17 ottobre - Lago di Garda e Vittoriale; 24 ottobre - Passariano e la Strada del vino rosso. Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Tappeti orientali 20%

al prezzo del '75 con ulteriore sconto del 20% fino a esaurimento. Entrata libera al primo piano della Bon Fas arredamenti, via Battisti 14.

VIAGGI IT

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

«La Mela»

Saldi di stagione Sconti 20-30%. Via del Ponte 4, Sotto la Porta.

«I Vercottini»

via del Ponte 4 - Trieste.

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Treno turistico per Napoli

30-10 4-11

Pensione completa in stanze con bagno, escursioni a CAPRI, POMPEI e SORRENTO da Lire 87.400

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

IL CONCERTO MASINI-ZAGNONI AL TEATRO VERDI

Pierrot fra gli operisti

La collocazione domenicale di un concerto dal programma non proprio popolare, ma intelligentemente scelto, non ha favorito l'affluenza del pubblico ieri al «Verdi», così come lo spazio del lunedì sacrificato in brevi note a cronaca del pomeriggio musicale. Fra il repertorio sinfonico di grandi operisti (in questo senso può rientrare nel gruppo anche Mozart) scelto da Gianfranco Masini, direttore artistico dell'orchestra del «Verdi» - ieri in buona serata per preparazione ed impegno - vagava lo smantato ed enigmatico Pierrot. Non quello di Schoenberg, ma quello non meno devotamente interpretato dal giovane compositore triestino Gianpiero Corsi, autore del «Sel pezzi per orchestra» datati 1971; un periodo, in cui - afferma Corsi - la sua «dedizione al Maestro di Vienna era totale». Si tratta, dunque, dichiaratamente di un omaggio al significato storico del Pierrot schoenbergiano, in cui il simbolo della solitudine viene trasferito - e oggi si direbbe, rivisitato - in una vasta e profonda dimensione sinfonica, su una superficie sonora dove la deformazione del riflesso espressivo trova un rigoroso sviluppo analitico.

Festeggiatissimo l'autore del «Sel pezzi», come era stato acclamato meritatamente, poiché prima, il flautista Giorgio Zagnoni, solista del centro concertistico del programma. Sarebbe meglio dire «protagonista» a proposito del concerto in cui, in un'adecquata, trattandosi di uno dei maggiori esponenti di quell'Ottocento strumentale italiano, recentemente scartato da studiosi come Carlo Ballola e Martinotti, ma anche, come diceva il Petti, dell'ultimo italiano che conservi nelle sue opere la tradizione della buona, vecchia scuola prima dell'egemonia veriana. Non insensibile all'intonazione mozartiana (e non a caso il concerto era preceduto da un Andante dolcemente in sol maggiore di Mozart, eseguito con grande finezza da Zagnoni), l'opera di Mercedante rivela con estrema brillantezza e vivido virtuosismo una fantasia vicina alla tradizione di Rolfe, Viotti e Paganini. La salda consapevolezza stilistica e la fiute purezza esecutiva di Giorgio Zagnoni, sembravano quasi ammorbidire l'ambiente ed al gusto concertistico del tempo di Mercedante.

La direzione di Masini si è messa a lavorare in luce - oltre che nell'ardua composizione di Corsi - negli estremi del programma, aperto con una dignitosa e curiosa «Sinfonia» dell'«Assedio di Corinto», che vorremmo fosse di buon auspicio per il ritorno, prima o poi, sulle scene del Comune, di un'opera del Rossini, un'opera del Rossini, un'opera del Rossini.

Finalmente tumultuoso, come si conviene alla «vocalità» di Romeo: un scontento per Zandonani e per il suo tempo artistico, caldamente salutato dal pubblico.

G. Go.

Domani si apre la prosa al Rossetti

Gli amori di Ornella

Domani, martedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti inaugurerà la stagione di prosa 1976-77 con un avvenimento eccezionale: Garinet e Giovannini presentano Ornella Vanoni, Gianrico Tedeschi e Duilio Del Prete in «Amori miei», con la partecipazione di Maria Grazia Buccella. Commedia con musiche di Jala Fiastri.

Come sempre avviene per gli spettacoli che portano la firma di Garinet e Giovannini, tutto è al massimo livello. Le musiche sono di Bruno Canfora, eseguite da Guido Pasticci, e i costumi di Giulio Coltellacci, i movimenti coreografici di Gino Landi. Le repliche dello spettacolo avranno termine domenica 17 ottobre.

Si è conclusa ieri alla biglietteria centrale di galleria Protti il periodo concesso agli abbonati dello Stabile per i turni fissi per la riconferma del loro posto al Rossetti. E questa mattina la biglietteria metterà in distribuzione i posti rimasti liberi e quelli che il Teatro Stabile ha aggiunto quest'anno per aumentare la disponibilità nella categoria dei turni fissi: prime rappresentazioni, primo e secondo sabato, prima e seconda domenicale.

Domani al C.d.S. Helenita Olivares

Fra una tappa e l'altra del suo itinerario mascegnano, nel corso del quale ha esplorato con grande rischio stilistico il teatro dimenticato dell'autore di «Cavalleria», Maria Helenita Olivares sarà domani, martedì, a Trieste per tenere, ospite del Circolo della Stampa, un recital straordinario in tre parti. La prima presenterà il volto caratteristico del soprano colombiano, punto di partenza della sua carriera; la seconda sarà un breve omaggio a Verdi da parte della cantante vincitrice nel 1966 del concorso di Busseto per voci verdiane; la terza infine, dedicata a Mascagni, l'autore alla cui rilettura ha dato il suo più recente contributo culturale.

Maria Helenita Olivares è attivissima anche nel repertorio concertistico contemporaneo e ha da poco ultimato l'incisione del suo secondo LP oratorio con il C.d.S. sarà accompagnata dalla pianista milanese Rosetta Ely. Inizio alle ore 18.30. Ingresso per invito.

«Gertrud» di Dreyer al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di Carl Dreyer «Gertrud», con Nina Pensore. L'ultimo film di Dreyer è forse il suo più poetico rapito nell'astratta contemplazione della tragedia, risposta polemica al realismo.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantines, mercoledì prossimo alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Moles e Roberto Danilini terranno sul tema «L'opera pittorica di Edoardo Deputa» correndo la consuetudine di una conversazione di carattere culturale e di interesse per gli spettatori.

Premia alla Conite-Coretto

E' stato consegnato a Bolzano, nel corso di una ristrettissima manifestazione, alla consuetudine di premio della quarta edizione di «Poesia Adige-Piemonte», basata dall'omonima rivista. Il premio consisteva in un'artistica coppa d'argento offerta dalla Provincia di Trento, una edizione dell'artista Giulio Martorelli e una pubblicazione. Recentemente la Municipale Conite-Coretto ha conferito al primo concorrente nazionale di poesia «Ediz. di S. Vito al Tagliamento», una medaglia di bronzo, vivissimi ringraziamenti.

Le cronache del '19

Nelle edicole la nuova puntata della raccolta di notizie «Il 1918 a Trieste e nel mondo». La pubblicazione, redatta da Corrado Bui con scrupolo e accuratezza, costituisce un prezioso punto di riferimento per gli storici triestini, in particolare, agli eventi svoltisi nel mese di ottobre e novembre del '19 e che ebbero risentimento nella stampa locale e nazionale.

Spendere poco

Come? Acquistando camicie e borse alla Cameriera Eurosystem di via S. Nicolò 28.

Judo

Il maestro cintura nera 4.° Dan Palmiro Galo, fiduciario regionale del settore giovanile per la Pila, da quest'anno svolge la propria attività esclusivamente presso il «Judo Club Ken Olan» - Muglia. Gli interessati ai suoi corsi potranno rivolgersi presso la sede sociale di Muglia, Largo N. Saurò 5 (Lega Nazionale) nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

«La Mela»

Saldi di stagione Sconti 20-30%. Via del Ponte 4, Sotto la Porta.

«I Vercottini»

via del Ponte 4 - Trieste.

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Treno turistico per Napoli

30-10 4-11

Pensione completa in stanze con bagno, escursioni a CAPRI, POMPEI e SORRENTO da Lire 87.400

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

Chiusura iscrizioni: 12 ottobre

Piazza Unità 6 tel. 62621 e Stazione Ferroviaria

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

Dal 12 al 17 ottobre - Fuori abbonamento

ORNELLA VANONI, GIANRICO TEDESCHI, DUILIO DEL PRETE

in AMORI MIEI

con la partecipazione di MARIA GRAZIA BUCCELLA

Commedia con musiche di Jala Fiastri

Regia di GARINET e GIOVANNINI

Preveduta presso la Biglietteria Centrale di Gall. Protti 3 SCONTI AGLI ABBONATI

SOCIETA' DEI CONCERTI

Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21

Martha Argerich - pianista, in programma:

Bartok, Schumann e Chopin

Possibilità di acquisto al Giardino Pubblico

GRATTACIELO

NINO MANFREDI

BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI

NINO MANFREDI

TEATRO STABILE

Via Petronio 4

Ore 15.30 e ore 17.30: spettacolo di marionette di Svetlana Makarovic «La civetta Oka» nell'interpretazione del Teatro delle Marionette di Lubiana. Sala Ridotto. Vendita dei biglietti: un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione sinfonica autunno 1976. Domani alle ore 21: Orchestra Filarmónica Slovaca, direttore: Anton Nanut. Programma: «Pavane» di Smetana, «Pavane» di Tchaikovsky, «Pavane» di Debussy, «Pavane» di Ravel. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31949).

TEATRO STABILE Politeama Rossetti

Dal 12 al 17 ottobre, fuori abbonamento, «Amori miei» di Jala Fiastri con Ornella Vanoni, Duilio Del Prete, Gianrico Tedeschi, Maria Grazia Buccella. Regia di Garinet e Giovannini. Preveduta presso la Biglietteria Centrale di Gall. Protti 3 SCONTI DEL 30% martedì e mercoledì per gli abbonati al Teatro Stabile.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

La proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione della Zona Franca Integrale, per la quale a norma di legge sono indispensabili cinquantamila firme, dovrebbe essere l'occasione per un autentico referendum popolare dei triestini.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici del notaio Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle 9 alle 18 in tutti gli altri uffici notari; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

IMPERO, Riposo, Domani: «I canoni di Navarra».

VITTORIO VENETO, 16.30, Technicolor: «Rispettare Brannigan la morte segue la sua ombra». John Wayne, Richard Attenborough, Indey Gesson, Mel Ferrer.

ABBASIA (tel. 60190), Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a C. Th. Dreyer: «Gertrud».

ALCIONE (tel. 76121), 18.30: «Di che segno sei?». Alberto Sordi, Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Giulio Rinaldi, Adriano Celentano e Paolo Villaggio in un film godibilissimo. Technicolor. Y. m. 14 anni.

ALDEBARAN, 16.30: «Bernabette si sposa che ami vostra figlia?». A colori con Ugo Tognazzi.

ASTRA, Riposo, Domani: «Il cittadino K».

IDEALE, 16. Technicolor: «Ringo il cavaliere solitario». Peter Martell, Jesus Puente, Western.

RADIO, 18: «Vedo nudo». Il più grande successo comico di Nino Manfredi. Colori.

LUMIERE, Sala riservata. Domani 16.30, ult. 22. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale un grande successo. «L'assassino di Madame Gamman» con Denise Roland e Stefania Carducci.

EDISON, 16.30: «L'assassino di Madame Gamman» con Denise Roland e Stefania Carducci.

GRATTACIELO, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30, ult. 22: «Pazzo, pazzo West» di Howard Zieff. Allegro musical con Jeff Bridges, Alan Arkin e Andy Griffith. E' un film per tutti.

EDEN, 16.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor. Non visto. Sospese le tessere.

EXCELSIOR, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è visto. Sospese le tessere.

VENICE, 15.30, 18.45, 22. Un film spagnolo. Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

PILODRAMMATICO, 16.30, ultima 22: Il penetrante profumo dell'adulterio? Technicolor con Sandra Tourneur. Y. m. 18 anni.

BOBO ti dà mezz'ora di sonno in più.

Per l'ufficio o per la scuola un ciclomotore è quello che oggi occorre.

BOBO '77 il nuovo Benelli offerta prezzo di lancio L. 180.000

BARONCELLI TRIESTE MOTO

Via della Tesa 37 - Telefono 741238 - Via Conti 32/a

Speciale da Gradisca d'Isonzo

Città di notevole interesse artistico-culturale con una moderna ed efficiente rete commerciale

Gradisca, 1500: per incarico del Senato veneto giunge nella cittadina messer Leonardo da Vinci. Il compito affidato al multifforme ingegno è di studiare le opere di sbarramento dell'Isonzo e di procedere al rinforzo difensivo della fortezza con bombarde a lunga gittata. E' un'epoca d'oro per Gradisca che oggi conserva ancora tra le proprie ricchezze il patrimonio storico artistico costituito da numerosi palazzi del XV e XVI secolo, tra i quali palazzo Torriani, oggi sede dell'amministrazione comunale.

Ma Gradisca possiede anche una ricchezza nuova, che non si identifica solo in prodotti artistici quanto in atmosfere, clima, simpatia. La cittadina offre di sé un'immagine gradita con i suoi giardini e parchi ad ampio respiro ma accanto all'im-

pressione esiste anche la sostanza di una realtà sociale che non delude, improntata com'è nel segno del buon umore e della cortesia. E' fondamentale per queste ragioni che si accentua ormai da tempo un costante aumento nel flusso dei visitatori. E turismo significa commercio.

Ecco quindi spiegate le ragioni per cui in questi giorni si è giunti, in sede di amministrazione comunale, all'elaborazione del piano di sviluppo della rete commerciale. Questo strumento urbanistico di nuova concezione è divenuto ormai indispensabile per canalizzare l'ulteriore crescita della funzione comprensoriale della città. Dallo studio preparatorio eme: infatti l'inequivocabile ruolo che Gradisca è chiamata a svolgere in virtù dell'elevato numero di esercizi commerciali, taluni di

alta specializzazione, che sono in grado di polarizzare l'attenzione di una zona anche più vasta del medesimo comprensorio.

Comunque il discorso commerciale non esaurisce nuove prospettive rilanciate da Gradisca nello stesso settore artistico e in altri campi di grande richiamo. Sempre a palazzo Torriani, ad esempio, troverà collocazione la Galleria d'arte regionale, a carattere permanente: un'iniziativa che già fin d'ora ha catalizzato l'attenzione della critica italiana. Alla prima esposizione di opere di Spazapan, ne seguiranno altre dei più noti artisti regionali contemporanei.

a cura della

PK



AUTUNNO MUSICALE GRADISCANO <TEATRO COMUNALE>

L'Amministrazione comunale di Gradisca e la Commissione per la Biblioteca comunale promuovono in collaborazione con l'ENAL provinciale una serie di concerti con il seguente programma:

- 22 OTTOBRE - CONCERTO DELLA PIANISTA MARCELLA CRUDELI
- 5 NOVEMBRE - ORCHESTRA UDINESE DA CAMERA
- 12 NOVEMBRE - TRIO TARTINI DI LUBIANA
- 19 NOVEMBRE - DUO ALBONETTI-STAVOLE (pianoforte)
- 3 DICEMBRE - DUO ALBONETTI-MARCOSIG (pianoforte-violino)
- 10 DICEMBRE - ORCHESTRA DELLA GLASBENA MATICA DI TRIESTE

Nell'ambito della manifestazione verrà inaugurata presso la Biblioteca comunale una mostra del liutaio gradiscano Rodolfo Quargnal. L'iniziativa che si propone di diffondere l'interesse per la musica ha avuto un prezioso contributo per la sua realizzazione grazie all'apporto dato da un gruppo di appassionati.

Informazioni e prenotazioni: Segreteria comunale - Tel. 99122 - 99697

L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

Al servizio dell'artigianato di GRADISCA e del Mandamento, per ogni problema di carattere fiscale, amministrativo, sindacale e pensionistico

TRADIZIONE ED ESPERIENZA

VIA BERGOMAS 17 — TELEFONO 99570
ORARIO: dalle 8.30 alle 12 — dalle 15 alle 19

Trattoria al Commercio

BRUNO TREPPO DAL 1875

CUCINA CASALINGA — VINI PREGIATI
TUTTI I LUNEDI' CHIUSO PER TURNO DI RIPOSO

CALZATURE
PELLETTERIE

la ciabatta

GRADISCA
Galleria -
Viale Trieste



AVETE PROBLEMI DI VISTA ?

CONSULTATE LA DITTA **R. GEROMETTA**

OREFICERIA - OTTICA

TROVERETE:

LENTI, FUSTI, OCCHIALI DA SOLE, LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE DELLE MIGLIORI MARCHE.

VI OFFRE LA MISURAZIONE DELLA VISTA **GRATIS**

— GRADISCA - Piazza Unità —

YOUNG'S

Condominio Roma, 81/15
Telefono 30419
CERVIGNANO

Venerio
Boutiques

Y'S DUE

Via Ciotti, 34
Telefono 99559
GRADISCA D'ISONZO



ARTE
FIORENTINA

CASA DEL CORREDO

GRADISCA (Go) - P.zza Unità, 34

**HABIBI
SHOP**

ABBIGLIAMENTO GIOVANE
GRADISCA
(a fianco Enoteca)

colori e linee giovanili per i vostri occhi
su un volto moderno



**Ottica
Marcigaglia**

GRADISCA D'ISONZO - Via Ciotti, 27 - tel. 99790

olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
MACCHINE DA CALCOLO
MACCHINE DA RIPRODUZIONE
ASSISTENZA TECNICA
COPIE ELIOGRAFICHE E
TECNIGRAFI

GALLERIA DI VIALE TRIESTE
GRADISCA



**CENTRO
MOBILI
ARREDAMENTI**

PIANI

GRADISCA
D'ISONZO

TELEFONO 99142 (0481)
PIAZZALE DELL'UNITA', 29

TRATTORI

AGRIFULL

MOTOCOLTIVATORI



CONCESSIONARIA:

TRIESTE
GORIZIA - CERVIGNANO
CIVIDALE



PUSNAR ENZO

FARRA D'ISONZO (GO) - TELEFONO 0481/888025

MACCHINE AGRICOLE — SERVIZIO ASSISTENZA PNEUMATICI — MAGAZZINO RICAMBI

CONFEZIONI UOMO - DONNA
— TESSUTI E CORREDI —

ISIDORO BRESSAN & EREDI

34072 GRADISCA D'ISONZO
Piazza Unità, 13 — Tel. 9134

♦♦♦ **ERBAVOGLIO** ♦♦♦
FIORI — PIANTE — OGGETTI DIVERSI

di EMANUELA e ALESSANDRA PERINI
GALLERIA DI VIALE TRIESTE - GRADISCA

IL PICCOLO TORINO

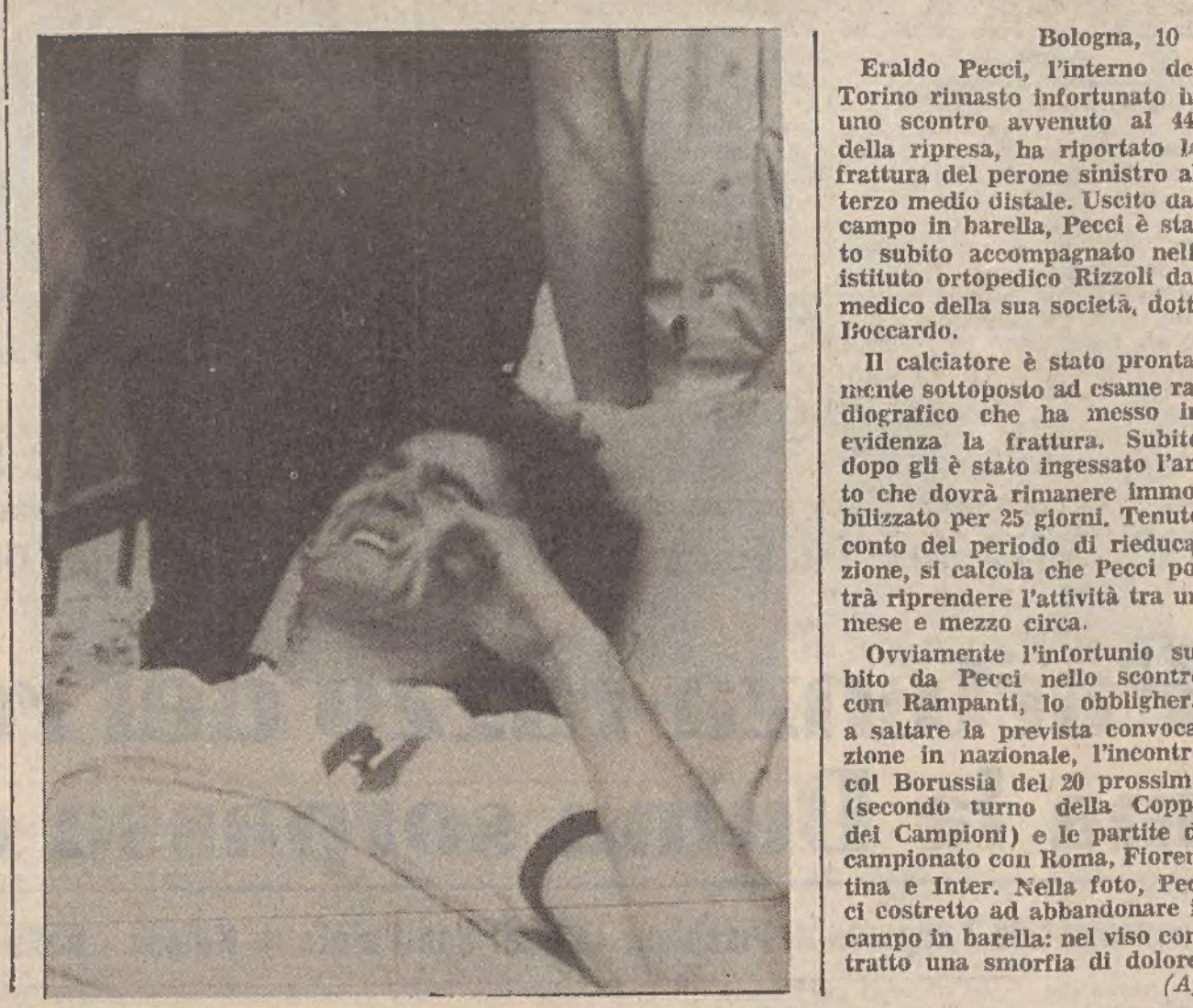
Il Torino è partito a testa bassa

CLASSE E OPPORTUNISMO HANNO REGALATO AI GRANATA UN SUCCESSO DIFFICILE

DOPIA FIRMA DI GRAZIANI SULLA CONDANNA DEI BOLOGNESI

Torino - Bologna 3-0 (1-0)
MARCATORI: Graziani al 25' e al 58', Garritano al 68'.
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Paris; Cereser (dal 46' Valmassal), Cresci, Nanni; Rampanti, Maselli, Clerici, Pozzato, Grop. (12 Adani, 14 Fiorini).
TORINO: Castellini, Danova, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Caporale; Butti, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 46' Garritano). (12 Cazzaniga, 13 Santini).
ARBITRO: Menegalli di Roma.
NOTE: angoli 5-3 per la Bologna. Giornata calda, cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Cereser per scorrettezza, Roversi, Clerici e Pulici per proteste; ad un minuto dalla fine Pecci si è infortunato alla gamba sinistra ed è uscito dal campo in barella.

L'incidente di Pecci



Eraldo Pecci, l'interno del Torino rimasto infortunato in uno scontro avvenuto al 44' della ripresa, ha riportato la frattura del perone sinistro al terzo medio distale. Uscito dal campo in barella, Pecci è stato subito accompagnato nell'istituto ortopedico Rizzoli del medico della sua società, dott. Ioccardo.

Bologna, 10. I campioni d'Italia hanno trionfato a Bologna, segnando un'altra tripletta e Graziani ha fatto la parte del leone, mettendo a segno due stoccate e portando così a quattro i suoi successi personali. Il Peccato che la gioia per questa importante vittoria sia stata turbata, al termine, dall'incidente che ha portato Eraldo Pecci, uno dei migliori in campo, all'istituto ortopedico Rizzoli per un infortunio alla gamba sinistra.

È accaduto proprio a un minuto dal fischio finale quando, in uno scontro con Rampanti, il giovane centrocampista granata è finito a terra ed è poi uscito in barella. Il successo del Torino è stato chiaro e meritato anche se è maturato a causa di un disastro gol, quello iniziale di Graziani, segnato in una posizione di presunto fuorigioco, con l'intera difesa rossonobila ferma in attesa del fischio arbitrale.

Così invece non è stato e la convalida della rete è intervenuta in locali che, oltre alle ammonizioni per proteste subite da Roversi e da Clerici, hanno perduto successivamente la testa. Così, se prima della rete la squadra aveva cercato di tenere testa ai più quotati avversari, dopo si è disunita lasciando via libera al granata.

La cosa ha obbligato Giagnoni, al quale già mancava Masimelli, a ripiegare su Paris in difesa a guardia di Butti, insediando Nanni in mediana e facendo esordire Pozzato nel ruolo di interno. In difesa Cresci ha preso il posto di Bellugi nella marcatura di Graziani, mentre Roversi si è preso la cura di Pulici. Il compito più difficile ovviamente è stato quello di Cresci che, per fermare il guizzante avversario ha dovuto ricorrere anche alla maniera forte ed un suo intervento sul centravanti azzurro, al 14', quando si era ancora sullo 0-0, ha corso il rischio di provocare un rigore.

Ma oggi Graziani era in particolare stato di vena e con lui Pecci e Salvadori si sono elevati sugli altri. La squadra di Radice, che proprio nella passata stagione aveva subito la prima sconfitta in apertura di campionato ad opera del Bologna (anche allora con l'arbitro Menegalli), ha manifestato subito le sue intenzioni.

La squadra, infatti, nonostante l'assenza di Claudio Sala, ha manovrato da par suo con Pecci eccellente come regista, aiutato da Zaccarelli e da Salvadori, abili a lanciarsi in avanti. Con una difesa ottimamente sorretta da Caporale, Danova e Mozzini, bravissimo nel chiudere i corridoi agli avanti locali, e una zona centrale ottimamente coperta, il Torino si è affidato a rapidi contropiede, puntando su Graziani e su Pulici.

Mentre il secondo è stato praticamente annullato da Roversi, il primo ha dimostrato

I GOL DEI NERAZZURRI AD OPERA DEI DUE ELEMENTI PIU' DISCUSSI: ANASTASI E LIBERA

Debutto non esaltante per l'Inter a San Siro

Inter - Catanzaro 2-1 (1-0)
MARCATORI: al 34' Anastasi, al 56' Libera, al 72' Improbato.
INTER: Bordon; Orsini, Fedele; Marini, Bini (al 46' Guida), Facchetti; Pavone, Merlo, Anastasi, Mazzola, Libera. (12 Martina, 14 Muraro).
CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Randi, Braca (al 70' Nicolini), Malgara, Vichi, Nemo, Improbato, Sperotto, Boccini, Banelli. (12 Novembre, 14 Micheli).
ARBITRO: Lapi di Firenze.
NOTE: calci d'angolo 9-2 per l'Inter. Bella giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila.

nuità in attacco. Due volte i suoi cadono in nove minuti nell'area di rigore ma l'arbitro fa cenno di continuare. Al 56' Libera raddoppia. Riceve

Milano, 10. Un brodo per un'Inter malaticcia ed ancora lontana da un'accettabile condizione di salute. Opposta ad un Catanzaro volenteroso di dilagare ma pur sempre seriamente candidato ad un cedere ritorno nella serie cadetta, l'Inter, al suo debutto a San Siro, non ha certo esaltato. Nel tabellone dei marcatori figurano i due suoi elementi più discussi: Anastasi e Libera.

Di qui a concludere che la crisi del duo attaccanti è risolta il passo è ancora lungo. Il numero nove, rispetto alle sue precedenti partite (a Budapest contro l'Honvéd, dove fu pessimo ed a Foggia dove risultò ampiamente insufficiente) ha dimostrato qualche miglioramento. La rete, segnata con un bel colpo di testa su cross di Orsini, ed una girata al volo, con spalle alla porta, rispetta in angolo dal portiere. Il numero nove ha fatto rivivere il ricordo del bel centravanti che fu.

Per il resto, poco d'altro; qualche passaggio azzeccato, qualche passaggio sbagliato, qualche errore grossolano e talvolta un po' di disordine. Per Libera, analogo discorso: per molto tempo di rigore ma una serie di errori (clamoroso quello al 31' del primo tempo a due metri da Pellizzaro con la palla ballerina a lungo davanti alla rete) e di incertezze.

In conclusione una prova non del tutto censurabile per se e per la partita, ma con l'unica, ma sostanziale riserva, che avevano davanti una difesa puntigliosa ma non certo insormontabile. Per il resto la partita Inter-protesta fin dal primo minuto di gioco all'attacco, (con Pavone tormentante, Mazzola a ridosso delle punte per l'ultimo passaggio e Merlo indotto a correre) e da lì, con un bel colpo di testa su cross di Orsini, ed una girata al volo, con spalle alla porta, rispetta in angolo dal portiere.

La partita Inter-protesta fin dal primo minuto di gioco all'attacco, (con Pavone tormentante, Mazzola a ridosso delle punte per l'ultimo passaggio e Merlo indotto a correre) e da lì, con un bel colpo di testa su cross di Orsini, ed una girata al volo, con spalle alla porta, rispetta in angolo dal portiere.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE		RETI		Media
		G.	P.	F.	S.	
Torino	4	2	1 0 0	1 0 0	6 1	+ 1
Juventus	4	2	1 0 0	1 0 0	4 2	+ 1
Napoli	3	2	1 0 0	0 1 0	3 0	=
Roma	3	2	1 0 0	0 1 0	4 2	=
Inter	3	2	1 0 0	0 1 0	2 1	=
Milan	3	2	1 0 0	0 1 0	2 1	=
Perugia	2	2	1 0 0	0 1 0	2 2	=
Florentina	2	2	0 0 1	1 0 0	2 2	=
Catanzaro	1	2	0 0 1	1 0 0	1 2	=
Foggia	1	2	0 0 1	0 0 1	0 1	=
Genoa	1	2	0 0 1	0 0 1	2 3	=
Sampdoria	1	2	0 0 1	0 0 1	1 3	=
Bologna	1	2	0 0 1	0 0 1	3 6	=
Verona	1	2	0 0 1	0 0 1	3 6	=
Cesena	0	2	0 0 1	0 0 1	1 4	=

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 24.10.76	
Torino - Bologna	3-0	Catanzaro - Sampdoria	1-0
Napoli - Fiorentina	1-0	Cesena - Perugia	1-0
Inter - Catanzaro	2-1	Foggia - Juventus	1-0
Juventus - Genoa	1-0	Genoa - Napoli	1-0
Napoli - Verona	3-0	Lazio - Bologna	1-0
Perugia - Foggia	1-0	Milan - Fiorentina	1-0
Roma - Cesena	2-0	Torino - Roma	1-0
Sampdoria - Milan	0-0	Verona - Inter	1-0

IL RISULTATO DI MISURA NON RISPESCHIA FEDELMENTE I VALORI ESPRESSI IN CAMPO

UNA DIFFERENZA DI STATURA TRA LA JUVENTUS E IL GENOA

Juventus - Genoa 1-0 (1-0)
MARCATORI: Boninsegna al 25'.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Marchetti, Morini, Selres; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrini, 13 Spinosi, 14 Capuzzo).
GENOA: Girardi; Secondini, Rossetti; Campidonico, Matteoni, Onofri; Damiani, Arcese, Puzzo, Castronaro, Rizzo. (12 Tarocco, 13 Rosato, 14 Chiappare).
ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.
NOTE: angoli 11-5 per la Juventus. Giornata di sole con temperatura mite; terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila.

Torino, 10. Dopo avere stimolato speranze ed illusioni di lauto bottino, la Juventus ha finito per imporsi soltanto di stretta misura al Genoa. Il risultato minimo non deve comunque trarre in inganno, giacché fra bianconeri e rossoblu c'è ben più stacco di quello che non siano riusciti ad esprimere la rete di Boninsegna, preceduta e seguita da numerose altre pallate fallite per un nulla o neutralizzate da una Girardi in giornata di vena difficilmente ripetibile.

La Juventus ha avviato la gara all'insegna di una scioltezza e di una disinvoltura insospettabile, muovendosi con una naturalezza che ha lasciato tutti di stupefazione, delle difficoltà accusate dai bianconeri una settimana

e continuità, senza far rimpiangere l'assente Torino ed anzi sotto tanti aspetti (soprattutto per il maggiore ordine) sostituendo vantaggiosamente.

Questa manovra è stata un po' la chiave di volta dell'impugnabile primo tempo bianconero. Si sono sommate peraltro le geniali invenzioni di Causio (da lui sono partite in pratica tutte le azioni suscettibili di concludersi a rete), la sempre migliore intesa tra Boninsegna e Bettega (cul si può perfino rimproverare qualche abuso fatto di triangoli stretti, non sempre efficaci in un'area intasata), le prodezze inessamabili di Gentile favorito dalla posizione di sala tattica di Rozzo.

Su queste inattaccabili travi portanti, la Juventus ha costruito un primo tempo, che può essere criticabile soltanto per essersi concluso con un risultato assolutamente inadatto, a manifestare l'effettiva differenza di statura fra l'una e l'altra squadra. Ma una critica che deve essere stemperata nella prestazione di Girardi, al quale spetta il merito di aver fatto un po' di gran lunga — il ruolo di migliore in campo.

I bianconeri non hanno poi replicato, nella ripresa, l'esibizione della precedente metà dell'incontro, inaspessendo in un paio di ore non è stato tanto di giocatori (per quanto qualcuno li abbia accusati più di qualche altro, ed in particolare Causio, Tardelli e Bettega), quanto di squadra tutta, il che propone qualche interrogativo sulle attuali misure di tenuta del complesso torinese.

UN DISCUSO PENALTY AVREBBE CONDIZIONATO I GIOCATORI DEL VERONA

L'OMBRA DI UN RIGORE SUL SUCCESSO DEL NAPOLI

Napoli - Verona 3-0 (1-0)
MARCATORI: al 10' Savoldi su rigore, al 75' La Palma, al 78' Savoldi.
NAPOLI: Carminuzzi; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi (dal 43' Spigler). (12 Favaro, 14 Cattellani).
VERONA: Supercchi; Bachelmeier, Franoni; Flacchi, Ruffini, Negri; Moro, Maschetti, Petrini, Madda, Zignoli. (12 Porriano, 13 Sirena, 14 Luppi).
ARBITRO: Gussoni di Tradate.
NOTE: angoli 8-6 per il Verona. Giornata calda; terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila.

rigore era il 10'. Savoldi ha superato Buscetta. Supercchi è uscito incontro al centravanti napoletano, soffiandogli la palla sui piedi, ma contemporaneamente Savoldi è caduto. È stato Buscetta — il più deludente degli spogliatoi — ad attardarsi di spalle. Fatto certo è che l'arbitro non ha avuto esitazioni. Ha indicato subito il dischetto del rigore e ha allungato i veronesi che protestavano.

Napoli, 10. Il Verona ha preso altri tre gol, come domenica scorsa contro il Bologna, ma stavolta non ne ha segnati nessuno. Gli scudetti tornano a casa nettamente battuti, ma la sconfitta operaia è verosimilmente troppo severa. Al contrario di quanto può indicare il 3-0, il Napoli ha tenuto molto più del previsto per battere gli avversari. La squadra di Desolati, d'altronde, ha ottenuto il primo gol su un rigore molto discusso, ma il vantaggio guadagnato appena al 10', ha certamente consentito ai partenopei di giocare il resto della partita con tranquillità.

Il Napoli, nel complesso, non ha entusiasmato. Per un lungo periodo nella ripresa, ha tirato i remi in barca consentendo un pericoloso recupero al Verona, che ha avuto al 70' una grossa occasione per reggere Moro, però, trovandosi in ottima posizione, ha lasciato partire un tiro sbilenco e debole che è finito fuori bersaglio.

Sull'occasione sprecata, il Verona ha segnato la sua definitiva condanna cinque minuti dopo, infatti, il Napoli ha raddoppiato con un bel gol di La Palma e appena tre minuti più tardi è giunto anche il terzo gol, che il Napoli segnasse ancora con Bruscolotti.

Il Napoli ha concluso così con un trionfo, almeno dal punto di vista del punteggio. Restano però le discussioni sul

Perugia - Foggia 1-0 (0-0)
MARCATORI: al 58' Vannini.
PERUGIA: Marconcin, Nappi, Cecarini (dal 38' Ametani); Frosio, Neri, Nicolli, Lodetti, Bordon, Del Neri, Nicolli. (12 Bertoni, 13 Genietti).
ARBITRO: Casarini, di Milano.
NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; angoli 8-4 per la Perugia; spettatori 15 mila.

Perugia, 10. Il Perugia ha vinto e vinto bene. Il punteggio, infatti, non rende certamente giustizia agli umbrì, che nell'arco del novanta minuti hanno ripetutamente impegnato l'ottimo Memo sfiorando varie volte il gol. Trascinati da un eccellente Novellino, cui va in larga percentuale il merito della rete della vittoria messa a segno da Vannini, gli umbrì hanno ben presto costretto i pugliesi nella loro metà campo, dopo un avvio a sorpresa del Foggia, che proprio in apertura aveva sfiorato due volte la rete. Poi il Perugia ha preso decisamente il sopravvento e per gli ospiti è rimasta soltanto la via del contropiede affidato a Bordon, Del Neri e Nicolli, ma con modesti risultati. In verità i pugliesi possono recriminare molto sulle occasioni fallite da Ripa, poco dopo il calcio di avvio. Sono stati Nicolli e Marconcin a salvare in extremis e quindi a ridare fiducia e slancio alla loro squadra, che ha gradatamente imposto il proprio gioco trascinato da Novellino che ha distribuito ottimi palloni ai compagni e qualche volta si è incaricato anche di tentare direttamente la conclusione.

Memo, però, si è rivelato un ostacolo piuttosto difficile da superare e così, nonostante la sua supremazia, il Perugia è stato costretto ad andare al riposo ancora sullo 0-0. Il risultato è cambiato nella ripresa dopo soli 13', quando Novellino ha manovrato sul centro e quindi ha fatto un preciso cross per Vannini che, di testa, non ha avuto difficoltà a battere Memo.

Senza troppi complimenti



Roma-Cesena — Un acrobatico scontro volante all'insegna della scorrettezza tra Di Bartolomei e Cecarini, che tenta di fermarlo. La partita è terminata con la vittoria della Roma per 2 a 0

Sampdoria - Milan 0-0
MARCATORI: Cacciatori; Amoreo (dal 46' Ferroni), Calloni, Turtino, Zecchini, Lippi; Orlandi, Bedini, De Giorgis, Savoldi, Saltuti (12 Di Vincenzo, 14 Valente).
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet (dal 34' Sabadini), Turone; Goria, Capello, Silva, Biasolo, Calloni (12 Rigamonti, 14 Vincenzi).
ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; angoli 8-7 per il Milan; spettatori 28 mila.

Genova, 10. Sampdoria e Milan hanno finito zero a zero una partita che dal punto di vista del gioco non ha presentato altre pallate fallite per un nulla o neutralizzate da una Girardi in giornata di vena difficilmente ripetibile.

La Juventus ha avviato la gara all'insegna di una scioltezza e di una disinvoltura insospettabile, muovendosi con una naturalezza che ha lasciato tutti di stupefazione, delle difficoltà accusate dai bianconeri una settimana

SENZ AFFANNO I BIANCAZZURRI RISCATTANO LA SCONFITTA CONTRO LA JUVE

LA LAZIO ESPUGNA FIRENZE GIOCANDO AL PICCOLO TROTTO

Lazio - Fiorentina 1-0 (1-0)
MARCATORI: al 33' Giordano.
FIorentina: Mattioli; Galdiero, Rossinielli (dal 38' Restelli); Pellegrini, Della Martina, Zuccheri, Cassara, Cassa, Desolati, Antognoni, Bertarelli. (12 Giannini, 13 Tendi).
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschetti, Re Cecconi, Giordano (dal 43' Rossi), D'Amico, Badiani. (12 Garella, 13 Agostinelli).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Angoli: 11-3 per la Fiorentina.

Firenze, 10. La Lazio, pur giocando una partita tutt'altro che brillante, è riuscita meritatamente a battere la Fiorentina sul suo terreno di gioco, confermando così che l'incontro perso all'Olimpico domenica scorsa contro la Juventus era stato più un infortunio che altro. Si è infatti prontamente riscattata ed ora dovrebbe aver superato quelle contrarietà che la Juventus era emersa appunto domenica scorsa e che si erano accentuate giovedì, nell'allenamento settimanale con i rincalzi biancazzurri.

Nonostante un Re Cecconi un po' in sordina, specie nel primo tempo (ma buono nel

gioco di copertura), un D'Amico che ha sfiorato a trovare il ritmo giusto, un Cordova

I marcatori
4 reti: Graziani (Torino); 3 reti: Clerici (Bologna); 2 reti: Clerici (Bologna), Desolati (Fiorentina), Boninsegna e Bettega (Juventus), Giordano (Lazio), Savoldi (Napoli), Vannini (Perugia), Zignoli (Verona).
1 rete: Grop (Catanzaro), Improbato (Catanzaro), Pepe (Cesena), Damiani e Puzzo (Genoa), Libera e Anastasi (Inter), Re Cecconi (Lazio), Maldera e Capello (Milan), La Palma (Napoli), Prati, Musillo e De Sisti (Roma), De Giorgi (Sampdoria), Pulici e Garritano (Torino), Moro (Verona).

Roma - Cesena 2-0 (1-0)
MARCATORI: al 38' Musillo, al 58' De Sisti.
ROMA: P. Conti; Sandroni, Rocca; Boul, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musillo, De Sisti, Prati (10' Quintini, 13 Pellegrini, 14 Sabadini).
CESENA: Boranga; Cecarini, Odé; Beattie, Batistoni, Pepe (dal 37' Cera); Bittolo, Frustalupi, Macchi, Roggiani, Mariani (12 Bardini, 14 De Penti).
ARBITRO: Gonella di Parma.

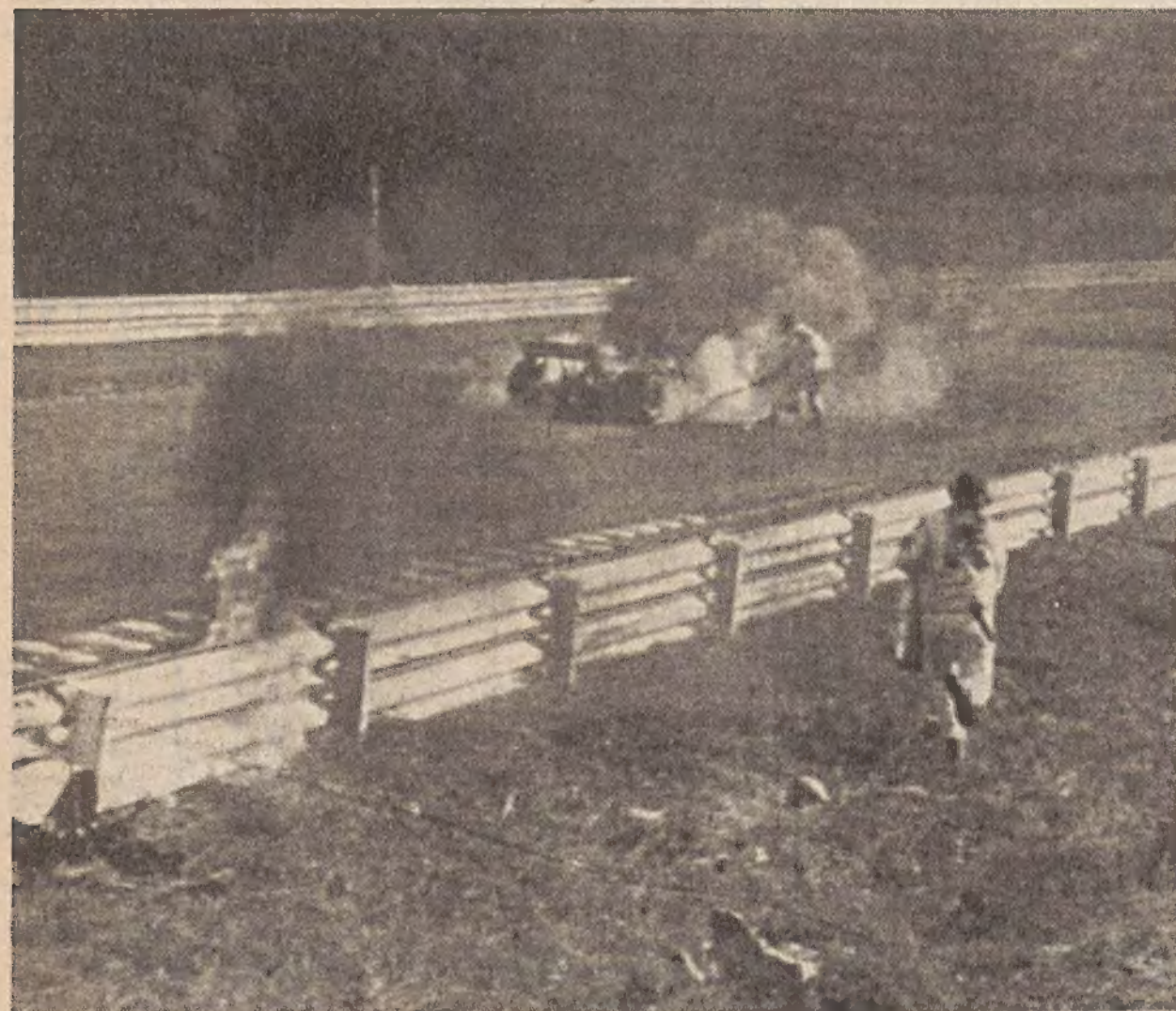
SENZA PRECEDENTI IL «THRILLING» FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE PILOTI DI FORMULA UNO

A Lauda restano solo tre punti di margine

L'INGLESE DELLA McLAREN HA CONTROLLATO DALL'INIZIO ALLA FINE LA PENULTIMA CORSA

Trionfa Hunt, la Ferrari è terza Al G.P. del Giappone ogni decisione

Solo Scheckter partito in testa con la Tyrrell ha resistito al ritmo del vincitore - Niki insidiato nel finale dalla seconda guida della McLaren, Mass - Regazzoni settimo: ormai sfiatate le macchine modenesi?



Watkins Glen — L'Ensign di Jackie Ickx brucia in mezzo alla pista dopo aver urtato il guard-rail. Fortunatamente il pilota belga è riuscito a saltare in tempo fuori dalla propria auto. Ickx ha riportato la frattura della caviglia destra e la sospetta frattura della gamba sinistra

Watkins Glen, 10. Il britannico James Hunt su McLaren ha vinto il G.P. automobilistico degli USA, penultima prova del campionato mondiale piloti di Formula Uno.

Al secondo posto il sudaficano Jody Scheckter su Tyrrell, terzo l'australiano Niki Lauda su Ferrari, quarto il tedesco occidentale Jochen Mass su McLaren.

James Hunt ha vinto, ha guadagnato altri nove punti nel mondiale e cercherà di conquistare la quindicesima vittoria, nell'ultimo Gran Premio che si disputerà in Giappone, alle pendici del monte Fuji. Tutto il campionato si giocherà nelle due ore scarse dell'ultima corsa: un finale drammatico, che rischia questa stagione corsa più all'insediata dei reclami e del livore che dell'agonismo.

James Hunt ha comunque meritato la vittoria. E' partito prudentemente, lasciando sfiorare Scheckter e seguendo come un'ombra per quaranta giri. Poi, quando ha voluto, ha superato il pur forte sudaficano. Ha sempre avuto la gara in mano, correndo senza una sbavatura. La sua McLaren l'ha assecondato sino in fondo,

senza che il motore mostrasse cedimenti. Più difficile giudicare la corsa di Lauda, anche perché non si sa sino a che punto le condizioni del pilota austriaco possano venir considerate ancora normali. Come parametro per la sua corsa, si può però tenere il risultato di Regazzoni: sempre in coda alla «bagarre» dei primi, doppiato alla fine, il ticinese è arrivato solamente settimo, dando l'impressione che la sua Ferrari è veramente ormai stanca.

Se così fosse anche per la macchina di Lauda, il suo terzo posto andrebbe considerato davvero lusinghiero. Lauda è partito in quinta posizione, dietro alla March di Brambilla e di Peterson. Si è sbarazzato in tempo del due, dando l'impressione di poter recuperare sul battistrada Scheckter e Hunt; poi, però, se li è visti filare via accumulando decimi di svantaggio a ogni giro.

Nel finale, Lauda ha visto avvicinarsi pericolosamente la seconda guida della McLaren, Jochen Mass, che era rimasto a lungo imbottigliato nel gruppo. Il campione del mondo in carica ha dovuto veramente

IL MONDIALE

Questa la classifica del campionato mondiale piloti di Formula Uno, dopo la penultima prova svoltasi oggi sul circuito statunitense di Watkins Glen:

- 1) Lauda (Aut.) 68 punti;
- 2) Hunt (Gb.) 65;
- 3) Scheckter (S. Af.) 49;
- 4) Depailler (Fr.) 33;
- 5) Regazzoni (Sv.) 29;
- 6) Laiffe (Fr.) e Watson (Eire) 20;
- 7) Mass (Germ. occ.) 19;
- 8) Andretti (Stati Uniti) 13;
- 9) Nilsson e Peterson (Sve.) 11;
- 10) Pryce (Gb.) 10;
- 11) Stuck (Germ. occ.) 8;
- 12) Pace (Br.) 7;
- 13) Jones (Gb.) 4;
- 14) Reutemann (Arg.) e Fitzpatrick (Br.) 3;
- 15) Amon (N. Zel.) 2;
- 16) Stommelen (Germ. occ.) e Brambilla (It.) 1.

stringere i denti per tenere la terza posizione. Anche in questo duello finale, la McLaren è apparsa nettamente più a punto. Non è difficile immaginare il lavoro frenetico cui saranno costretti i tecnici di Maranello nei dieci giorni utili prima delle prove in Giappone. Il mondiale è veramente nelle loro mani.

Degli altri, vanno citati Brambilla e Peterson, molto veloci nei pochi giri in cui le loro March sono state a posto. Laiffe ha avuto uno sprazzo verso metà gara, arrivando sino al quarto posto con la Ligier. Insieme a Peterson, la prova di Pace, con la Brabham-Alfa Romeo, sembra essersi giocata della temperatura eccezionalmente bassa.

Ordine d'arrivo: 1) James Hunt (GB) McLaren, 59 giri (300.655 chilometri) alla media di 187,70 km/orari; 2) Jody Scheckter, Tyrrell, 48 giri; 3) Niki Lauda, Ferrari, 48 giri; 4) Jochen Mass, McLaren, 48 giri; 5) Hans Stuck, March, 48 giri; 6) John Watson, Penske, 48 giri; 7) Clay Regazzoni, Ferrari, 48 giri; 8) Alan Jones, Surtees, 48 giri; 9) Emerson Fittipaldi, Copersucar, 48 giri; 10) Jean-Pierre Jarier, Shadow, 48 giri; 11) Brett Lunger, Surtees, 48 giri; 12) Alex Ribeiro, Hesketh, 48 giri.

59 GIRI CON FREDDO E VENTO

Watkins Glen, 10. Annulata per il maltempo la serie di prove della vigilia, gli ufficiali di gara hanno tenuto valide, per la determinazione dello schieramento di partenza, quelle di venerdì. La «griglia» è dunque presentata con questo aspetto, per le prime file.

Prima fila: James Hunt, McLaren 1'43"622; seconda fila: Ronnie Peterson, March 1'43"941; e Vittorio Brambilla, March 1'44"250; terza fila: Niki Lauda, Ferrari 1'44"287 e Hans Stuck, March 1'44"285.

La temperatura è un po' fredda, sugli otto centigradi, ma un pallido sole illumina il circuito, ormai asciutto e spazzato da un vento teso, quando i bolidi scattano verso la prima delle strette curve del circuito, che ha uno sviluppo di 5,455 chilometri e che i concorrenti dovranno percorrere 59 volte, per un totale di km 320,655. La partenza viene data alle 15,05 (le 20,05 italiane), con cinquanta minuti di ritardo sull'ora stabilita. E' accaduto che a causa del forzato rinvio, e poi dell'annullamento, delle prove di sabato gli organizzatori hanno fatto svolgere in mattinata e nel primo pomeriggio una serie di giri non cronometrati, per consentire ai piloti di mettere a punto le vetture. Queste prove si sono protratte fino alle 13,30.

Scheckter è quello dei ventisei che ha avuto la partenza migliore, e si è proiettato in prima posizione davanti a James Hunt. Al termine del primo giro seguono la Tyrrell di Jody Scheckter e la McLaren dell'inglese, Vittorio Brambilla con la sua March, poi un'altra March, quella dello svedese Ronnie Peterson, la Ferrari di Niki Lauda e la Tyrrell del francese Patrick Depailler.

Dopo dieci giri Niki Lauda è salito in terza posizione, e il quadro della situazione vede in testa Scheckter, Hunt a tre secondi, Lauda e cinque, poi, più lontani, Brambilla, Peterson, la Ligier di Jacques Laffite e la Brabham di Carlos Pace. Patrick Depailler ha abbandonato al nono giro per noie meccaniche, mentre si trovava in quinta posizione. Al dodicesimo giro la collaborazione fatta dalla Alfa e del potentissimo Kolesik dai dieci metri — a segnare ben nove reti.

Una volta consolidatosi il vantaggio, i campioni iniziano a far girare la palla

ter e Hunt, che rosicchia gradualmente terreno al sudaficano. Al ventesimo passaggio l'inglese è a 1"7 dal capofila, e precede di otto secondi Niki Lauda, che dà la sensazione di condurre una gara d'attesa. Stacca Laffite, Brambilla, Carlos Pace su Brabham, Clay Regazzoni, e dietro la Ferrari del ticinese Jochen Mass su McLaren e John Watson su Penske.

Al diciottesimo giro Jacky Ickx urta il guard rail e la sua Ensign prende fuoco. Il pilota belga viene condotto d'urgenza in un vicino ospedale, ove i medici gli riscontrano la frattura della caviglia destra e la sospetta frattura della gamba sinistra, e qualche istante superflua.

Al trentaseiesimo giro Hunt passa al comando e sceglie il

ritmo della corsa. Scheckter risponde alla sfida e a sua volta supera l'inglese al quarantesimo giro. Lauda continua staccato la sua corsa. Dietro Laffite e Brambilla escono di pista per un aggancio, perdono una ruota, abbandonano. Entrambi escono illusi dall'incidente.

Al quarantatreesimo giro Mass è quarto davanti a Stuck, Watson, Regazzoni, alla Surtees dell'australiano Alan Jones e alla Shadow del britannico Tom Pryce. A metà del quarantesimo giro la svolta decisiva della gara: James Hunt ripassa in testa, e sarà lui a vedere per primo la bandiera a scacchi. Lauda è minacciato da vicino da Mass ma riesce a tenere, e suoi sono i quattro punti della terza posizione.

PIU' NETTA DEL PREVISTO LA VITTORIA DEI CAMPIONI DELLA PALLAMANO

Partenza-razzo dei romani ma la Duina sorpassa e vince

Fondamentale l'apporto di Pischianz (9 reti) con l'aiuto di Kolesik - Palle lunghe e contropiede

Roma, 10. In una partita che alla vigilia non si presentava certamente facile, la Duina ha prevalso nettamente sui generosi giallorossi romani tra i quali la parte del leone l'ha fatta Ruggiero Altias, mobilitissimo nel gioco di pendolo ed inesorabile marcatore. Iniziatosi a buon ritmo, la partita ha vissuto i suoi momenti migliori all'inizio quando ad una migliore lettura tecnica ed all'astuzia dei campioni si contrapponeva il generoso impegno dei romani tesi ad imprimere un ritmo velocissimo, non certo gradito dai biancocelesti.

Ma, una volta portatisi sui cinque pari, i romani pagavano lo scotto sul fiato e si facevano infilare in numerosi contropiede dalla punta di diamante Pischianz che, sebbene sottoposto ad una marcatura durissima e spesso falsa, riusciva — anche per la collaborazione fatta dalla Alfa e del potentissimo Kolesik dai dieci metri — a segnare ben nove reti.

Una volta consolidatosi il vantaggio, i campioni iniziano a far girare la palla

Duina Trieste - H.C. Roma 23-16
DUINA TRIESTE: Mammi, Bartolo, Kolesik 5, Tressalio 2, Pischianz 9, Pellegrini 3, Andreassi 2, Pisani, Fortunati 1, Calcina 1, Gerbizza, Callegaris.
H.C. ROMA: Giovannangeli, Romagnolo, Altias Ruggiero 8, Triglia 1, Longo, Altias Luciano 2, Sestieri 2, Brandi 1, Giannini 3, Ballarín 1, Calles, Pumo.

vano lo scotto sul fiato e si facevano infilare in numerosi contropiede dalla punta di diamante Pischianz che, sebbene sottoposto ad una marcatura durissima e spesso falsa, riusciva — anche per la collaborazione fatta dalla Alfa e del potentissimo Kolesik dai dieci metri — a segnare ben nove reti.

Una volta consolidatosi il vantaggio, i campioni iniziano a far girare la palla

IL CASCO SPECIALE



Watkins Glen — Un'immagine scattata pochi minuti prima del via: Niki Lauda mette a punto il suo casco speciale, costruito per proteggergli le zone della pelle non ancora rimarginate

SERIE «B»	
I RISULTATI	
*Ascoli - Lecce	1-0
*Avellino - Palermo	0-0
L. Vicenza - Brescia	3-2
*Cagliari - Novara	1-0
*Catania - Rimini	0-0
*Modena - Spal	1-0
*Monza - Pescara	1-0
*Taranto - Sambenedettese	2-0
*Ternana - Atalanta	3-1
*Varese - Como	0-0
LA CLASSIFICA	
Modena	3 2 10 31 5 =
Ternana	3 2 0 1 6 4 =
Avellino	3 1 2 0 3 1 4 =
Monza	3 2 0 1 3 1 4 =
Taranto	3 1 2 0 3 1 4 =
L. Vicenza	3 2 0 1 5 4 4 =
Com	3 1 2 0 3 2 4 =
Ascoli	3 1 2 0 2 1 4 =
Cagliari	3 1 2 0 2 1 4 =
Brescia	3 1 1 1 3 3 2 =
Catania	3 1 0 0 0 3 2 =
Atalanta	3 1 1 1 3 4 3 =
Lecce	3 0 2 1 1 2 2 =
Rimini	3 0 2 1 0 1 2 =
Pescara	3 0 2 1 0 1 2 =
Sambenedettese	3 0 2 1 1 3 2 =
Varese	3 0 2 2 0 2 3 =
Palermo	3 0 1 2 0 2 3 =
Spal	3 0 1 2 0 2 3 =
Novara	3 0 1 2 1 4 3 =
LE PARTITE DEL 17.10.1976	
Atalanta - Varese	
Lecce - Brescia	
L. Vicenza - Catania	
Novara - Avellino	
Palermo - Modena	
Pescara - Ascoli	
Rimini - Cagliari	
Sambenedettese - Monza	
Spal - Ternana	

Serie C - Girone B	
I RISULTATI	
*Arezzo - Viterbese	1-1
*Gallarate - Reggiana	2-0
*Grosseto - Pisa	2-0
*Livorno - Olbia	3-2
Anconitana - Lucchese	1-0
*Massese - Empoli	3-3
*Parma - Ternana	2-0
*Ravenna - Fano	0-0
*Siena - Pistoiese	1-1
*Spezia - Sangiovannese	0-0
LA CLASSIFICA	
Parma	3 2 0 1 6 4 =
Gallarate	3 2 0 1 6 4 =
Grosseto	3 2 0 1 6 4 =
Livorno	3 2 0 1 6 4 =
Anconitana	3 2 0 1 6 4 =
Massese	3 2 0 1 6 4 =
Parma	3 2 0 1 6 4 =
Ravenna	3 2 0 1 6 4 =
Siena	3 2 0 1 6 4 =
Spezia	3 2 0 1 6 4 =

Serie C - Girone C	
I RISULTATI	
*Bari - Turris	3-1
*Brindisi - Nocera	1-1
*Campobasso - Benevento	1-0
*Matera - Trapani	2-0
*Messina - Sorrento	1-1
*Paganese - Bari	1-1
*Pro Vasto - Cosenza	1-0
*Salernitana - Matera	1-0
*Siracusa - Alcamo	2-1
LA CLASSIFICA	
Bari	3 2 0 1 6 4 =
Brindisi	3 2 0 1 6 4 =
Campobasso	3 2 0 1 6 4 =
Matera	3 2 0 1 6 4 =
Messina	3 2 0 1 6 4 =
Paganese	3 2 0 1 6 4 =
Pro Vasto	3 2 0 1 6 4 =
Salernitana	3 2 0 1 6 4 =
Siracusa	3 2 0 1 6 4 =

Totocalcio	
BOLOGNA - TORINO	(0-3) 2
FIorentina - Lazio	(0-1) 2
INTER - CATANZARO	(0-1) 2
JUVENTUS - GENOA	(2-1) 1
NAPOLI - VERONA	(3-0) 1
PERUGIA - FOGGIA	(1-0) 1
ROMA - CENSA	(0-0) 1
SAMPDORIA - MILAN	(0-0) X
AVELLINO - PALERMO	(0-0) X
MODENA - SPAL	(1-0) 1
TERNANA - ATALANTA	(3-1) 1
BRINDISI - NOCERINA	(0-1) X
COMO - BENEVENTO	(1-0) 1

Monte premi: Lire 1.450.498.404.
Nel concorso n. 7 del Totocalcio in tutta Italia si sono avuti 191 tredici, a ciascuno dei quali andranno lire 3.797.006 e 5407 dodici che percepiranno 194.500 lire ciascuno.

Nella zona sono stati realizzati 11 tredici e 233 dodici.

totip	
1.a CORSA: 1) Daller	1 X 2
2) Naulde	1 X 2
2.a CORSA: 1) Okide San	X
2) Sorpresa	X
3.a CORSA: 1) Agaplanian	X
2) Temar	X
4.a CORSA: 1) Biontani	1
2) Bellante	1
5.a CORSA: 1) Ceily	X
2) Kaba	1
6.a CORSA: 1) Lucien Lazarides	X
2) Tasso	2

Nel concorso n. 41 del Totip in tutta Italia si sono registrati due dodici, cui spetteranno ciascuno lire 7.556.331, 426 undici, a ciascuno dei quali andranno lire 139.700 e 1894 dodici che percepiranno 8.200 lire ciascuno.

Nella zona nessun dodici, 18 undici e 233 dodici. Due undici su scheda normale sono stati realizzati a Trieste, uno alla ricevitoria dell'Agencia ATCC e l'altro al bar Paolo.

DOMENICA PROSSIMA LA «PRIMA» DEI CAMPIONATI

Basket: si parte così

Domenica prossima si mettono in moto anche i campionati di pallacanestro maschili. L'assegnazione del titolo tricolore dopo gli spareggi all'americana, la possibilità dell'orlundo (oltre l'americano), la formula più interessante nei campionati minori, le nuove regole: sono queste le novità del basket 1976-77. Ecco il dettaglio della prima giornata nei vari tornei:

SERIE A1
Alco - Canon
Brill - Simudine
Forst - Jollycolombani
Möbligirgi - Snaidero
Fagnossin - Saporì
Xerox - IBP

SERIE A2
Brindisi - Brina
Duco - Emerson
GBC - Chinamartini
Olimpia - Fernet Tonio
Scavolini - Cosatto
Pall. Trieste - Chianzo
SERIE B
Italoardo - Sideretica
Petrarca - Vicenza
Pinti Inox - Alpe Bergamo
Pordenone - E. Bonifacio
ABC Varese - Casale
Mecap - ARD Padova
SERIE C
Celana - Jesolo
Din N'Al - Scatolini
Jägermeister - Haisider
Riva del Garda - Lamarmora
Vicenzi - Team 72
Ravenna - Tigers

Ordine d'arrivo: 1) James Hunt (GB) McLaren, 59 giri (300.655 chilometri) alla media di 187,70 km/orari; 2) Jody Scheckter, Tyrrell, 48 giri; 3) Niki Lauda, Ferrari, 48 giri; 4) Jochen Mass, McLaren, 48 giri; 5) Hans Stuck, March, 48 giri; 6) John Watson, Penske, 48 giri; 7) Clay Regazzoni, Ferrari, 48 giri; 8) Alan Jones, Surtees, 48 giri; 9) Emerson Fittipaldi, Copersucar, 48 giri; 10) Jean-Pierre Jarier, Shadow, 48 giri; 11) Brett Lunger, Surtees, 48 giri; 12) Alex Ribeiro, Hesketh, 48 giri.

A FAVORE DEL CAVALLO DI BERTOLI IL CONFRONTO TRA I 3 E I 4 ANNI A MONTEBELLO

SAGITTARIUS COSTRETTO ALL'ERRORE MAESTOSO CONTROLLA POI SI STACCA

Poco da fare per gli avversari di Maestoso nuovamente in primo piano a Montebello. Nel primo confronto fra i 3 e i 4 anni era molto incertezza nella scelta fra Maestoso e il più giovane Sagittarius, poi era proprio quest'ultimo a partire con i favori della quota. Superato lo scoglio della partenza con i nastri, sembrava che Sagittarius potesse impostare un percorso di testa con parziali difficoltà a porle a riparo degli inseguitori, però al cavallo di Quadri questa opportunità non è stata concessa da Maestoso che, avviatosi con altrettanta sicurezza, è superata senza danni. Pindaro in rotta, è piombato in poche centinaia di metri al fianco del favorito mettendolo sotto pressione con determinazione.

Sagittarius ha tentato di reggere la bordata di Maestoso e per un tratto ci è riuscito, insistendo però l'allievo di Bertoli costringeva all'errore il battistrada giusto dopo mezzo giro di corsa. Era fatta. Visto che in precedenza anche Pindaro si

era esaltato e successivamente pure Brandino non era riuscito ad essersi a fare quattro selva, dietro a Maestoso ormai veleggiante con il vento in poppa, si schieravano Canaris d'Ausa, Sempione, Livione che partiva subito all'attacco e il rimesso Sagittarius. Energia si dimostrava la progressione di Livione che al passaggio raggiungeva Maestoso, mentre anche Sagittarius recuperava i metri perduti portandosi pure esso in fuori a scortare Livione in posizione esterna. Maestoso non aveva difficoltà a controllare la situazione e il suo allungo a partire dalla piegata conclusiva cominciava ad infastidire Livione all'esterno del quale spostava poi Sagittarius nell'ultima frazione.

Naturalmente sull'azione risoluta di Maestoso, perdeva leggermente quota Livione e di questo sapeva bene approfittare Canaris d'Ausa che lungo la corda rimontava l'allievo di Mazzuchini per giungere a scorta del vincitore sul traguardo.

Fronte rinviata di Sedar su Borgaretti nella corsa del 2 anni. Stavolta lasciando l'iniziativa all'avversario il puledro di Bragallini si è riservato lo spunto vincente in dirittura e puntualmente lo ha piazzato. Passaggiata di Camogli, decollato nella compagnia, nella agenzia (seconda Glenda)

Valdo posto d'onore questo della femmina di Sierle che migliorava di un decimo il proprio record ora portato a 1.22.9. Con forte progressione intanto Sagittarius riusciva anch'esso a superare Livione facendo suo il terzo posto. Applausi per Maestoso (1.21.8 il suo tempo) al giro d'onore mentre Francesco Berveniva premiato con una coppa messa in palio dall'Arenella night club di Fiumicino.

Fronte rinviata di Sedar su Borgaretti nella corsa del 2 anni. Stavolta lasciando l'iniziativa all'avversario il puledro di Bragallini si è riservato lo spunto vincente in dirittura e puntualmente lo ha piazzato. Passaggiata di Camogli, decollato nella compagnia, nella agenzia (seconda Glenda)

Valdo posto d'onore questo della femmina di Sierle che migliorava di un decimo il proprio record ora portato a 1.22.9. Con forte progressione intanto Sagittarius riusciva anch'esso a superare Livione facendo suo il terzo posto. Applausi per Maestoso (1.21.8 il suo tempo) al giro d'onore mentre Francesco Berveniva premiato con una coppa messa in palio dall'Arenella night club di Fiumicino.

I TRE ANNI A TORDIVALLE

Derby-confusione

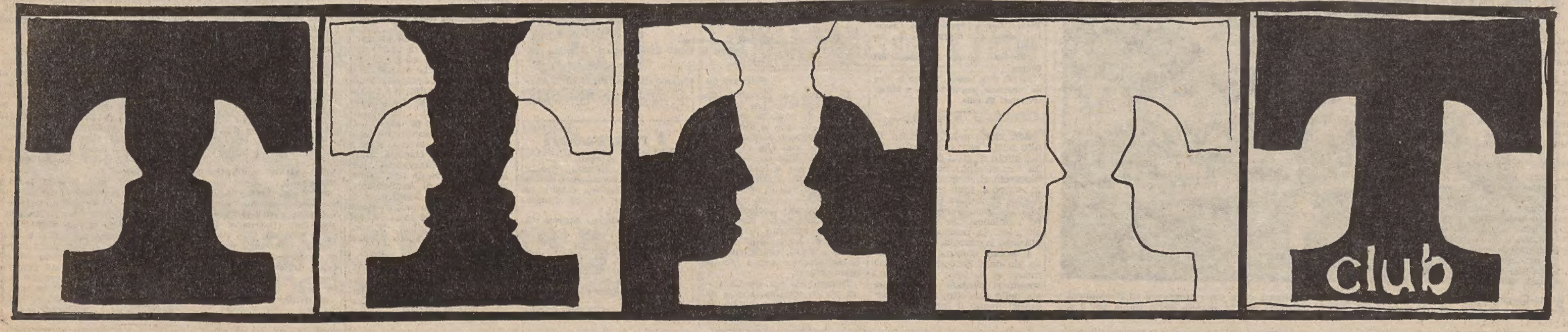
La spunta Daller

Roma, 10.

La tenuta confusione c'è stata. Era forse inevitabile, considerato che in pista sono scesi ventiquattro cavalli. Per questo derby italiano del trotto, Tor di Valle ha stabilito un primato di partecipazione, ma la confusione ha prodotto un risultato che non ha bisogno di parole di commento. Al traguardo sono giunti, nell'ordine, il n. 23 Daller e il n. 14 Naulde, seguiti dagli atlesi Atollo, Drupe e Codex. Con una rigida selezione, che molti auspicano, i primi due classificati non avrebbero avuto diritto di partecipazione.

Non è stato frutto del caso, comunque il successo di Daller, che Giuseppe Rossi ha pilotato con estrema acutezza tattica e irriducibile decisione. Incurante della scomoda posizione di avvio il figlio di Saller ha «saltato» gli intralci impegnandosi in corsa esterna pervenendo sul finire dell'ultima curva su un Atollo, schizzato in avanti alla migliore maniera, indisturbato capofila aggredendolo a metà retta per averne disinvoltamente ragione nell'ultimo tratto dove anche Naulde superava il declinante allievo di Bottoni.

49.0 derby italiano del trotto (L. 98.800.000, m. 2100) — 1) Daller (G. Rossi) allev. Verana, al km 1'19"6; 2) Naulde, Tot. 351, 69, 124, 24 (1.902).



MENTRE SFUMA PER LA TRIESTINA L'OCCASIONE DEL PRIMO SUCCESSO

SERIE

«Ancora una vittoria bianconeri»

L'OSTRUZIONISMO DEL CASALE NON RIESCE A FERMARE LA LANCIATA COMPAGINE DI FONGARO

NETTA SUPERIORITÀ DELL'UDINESE E RETE-SPETTACOLO A CONCLUSIONE

Udinese - Junior Casale 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Groppi, al 40' Galasso.
UDINESE: Paleari, Tormen, Fanesi, Bracchi, Groppi, Belotti, Bassani, D'Alles, Pellegrini, Gustinetti (dal 38' del s.t. Apostoli, Galasso, Marcati, Sartori).
JUNIOR CASALE: Carraro, Ghidoni, Riva, Favaro, Fati, Depetris, Paladino, Filippi (dal 25' del s.t. Ascani), Buscaglia, Scortetti, Marchino, Anzolin, Almone.
ARBITRO: Fassinio di Catanzaro.

NOTE: leggera foschia sul campo; terreno buono. Spettatori 15.000 (10.500 paganti 750 abbonati) Incasso 24.700.000 lire. E' stato ammonito per gioco scorretto nella ripresa Belotti. Infortunio ad una caviglia a Filippi che ha lasciato il campo al 25' del secondo tempo. Calci d'angolo 10-4 per l'Udinese.

Udine, 10. Secondo l'allenatore Fongaro, l'Udinese ha giocato oggi la sua migliore partita. Il che significherebbe che contro il Casale bianconeri hanno messo in campo tutti i loro standard di forma collettiva. Tuttavia non siamo completamente dello stesso parere dell'allenatore bianconero: l'Udinese ha giocato come sette giorni prima a Trieste e come a Trieste ha avuto anche delle pause poco convincenti (ad esempio nella seconda parte del primo tempo odierno e nel tentativo di rilanciare il ritmo dopo il vantaggio del primo gol).

Le azioni sono state tutte a centrocampo, non affondando mai in avanti. I giocatori di Bracchi, Gustinetti, Pellegrini, Galasso: questi quattro uomini hanno preso il pallone tra i piedi e hanno combinato l'azione personale che se avesse

vero che questi giovani bianconeri sanno amministrare bene le proprie energie: seppur con il misero punticino di vantaggio si sono permessi, come del resto a Trieste, la smielata per addormentare il gioco e, lo stesso allenatore Fongaro sul misero vantaggio di una rete lo ha voluto difendere, sostituendo un attaccante in gran forma (Gustinetti) con il più giovane neo acquisto (Apostoli).

Gustinetti è stato tra i migliori in campo con il suo stretto dribbling sulla fascia laterale destra che ha fatto impazzire la cerchia difensiva di Casale. Ma anche oggi il mattatore è apparso «Sandokan» Galasso: il barbutto attaccante friulano è stato spettacolare con le sue partenze dalla zona difensiva per raggiungere in prima linea con i gomiti rimati da vere doti di classe. Galasso ha qualcosa di più di Gustinetti: un tiro secco e potente.

Una volta è mancato a lunga distanza, un'altra volta però è riuscito a breve distanza e sono stati applausi a non finire. Era l'atteso all'appuntamento del gol anche Pellegrini, il quale non lo aveva sinora mai disatteso, ma ancora i suoi ex compagni del Casale non è stato troppo fortunato: il centravanti bianconero è stato oggi a digiuno e tra l'altro ha provato nel primo tempo a segnare con una stupenda mezza rovesciata che però con altrettanta bravura è stata bloccata dal portiere Carraro.

Nella frenesia individuale del centrocampo, alla distanza è venuto fuori pure capitano D'Alles, che ha voluto ad un certo punto del secondo tempo



Bello stacco di Groppi che raccoglie di testa un corner battuto da D'Alles, al 28' della ripresa, e batte Carraro

uscire dalle retrovie per accompagnare l'occhio della folla con palleggi e colpi di tacca. D'Alles è circondato da motorini in visuale di rendita. Così come è rimasto al sicuro senza patirne l'animo il portiere Paleari, con una crociata quale è Groppi, davanti a sé.

Nonostante questa superiorità totale dell'Udinese il libero Belotti ha dovuto fare la sua parte rischiando una squallida, per entrare fallace sul centravanti avversario, lanciando in contropiede verso la via del gol. Non è apparsa invece troppo nitida l'azione dei due terzini alle prese del resto con avversari molto difficili. Ancora una volta a fatica l'Udinese è riuscita a vincere, seppure

con pieno merito; d'altra parte tattiche ostruzionistiche e difensive come quelle del Casale metterebbero in difficoltà anche squadre di livelli superiori. Se poi si aggiunge l'operato di un arbitro che non ha visto due marciatori falli di mano nell'area di rigore del Casale da parte di difensori che hanno deviato del vero e propri tiri da gol, le cose diventano per chiunque ancora più difficili.

E' stato per altro al 29' del secondo tempo che l'Udinese ha potuto finalmente passare. Bracchi ha tirato dalla bandierina del calcio d'angolo a parabola, il portiere Carraro è uscito dalla porta nel tentativo di effettuare una presa alta, invece d'intervenire e liberare di

pugno. Ne ha approfittato Groppi per anticipare tutti con un pronto colpo di testa. A cinque minuti dalla fine lo show di Galasso: «Sandokan» si è preso il pallone tra i piedi e si è lanciato in verticale sul campo, facendo fuori due avversari, quando in area di rigore del Casale si è rivelata compagine da cuore generoso e dai polmoni sani: ma poi, basta, è finita lì. Al punto che la Triestina ha avuto la possibilità di salire ben presto in cattedra e di giocare a suo piacimento, anche senza i Politi ed i Perastri, e con un Gol a mezzo servizio dopo appena un quarto d'ora.

In una situazione come questa, la compagine albardata si è trovata magnificamente a suo

Pergocrema - Triestina 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Berti; nel s.t. al 21' Ghiozzi, al 28' Algarotti.
PERGOCREMA: Gennari, Foresti, Ghiozzi, Togni, Maggioletti, Rigamonti (Mazzoli), Pelizzoli, Mazzoli, Algarotti, Donati, Belmonti.
TRIESTINA: Valsecchi, Zanini, Lucchetti, Berti, De Luca, Clemente, Andrei, Fontana, Goffi (dal 29' s.t. Furlan), Trainini, Dri.
ARBITRO: Pieroni di Fabriano.

NOTE: giornata mite, cielo sereno con un po' di foschia dopo la fitta nebbia del mattino. Terreno leggermente scivoloso. Quattromila spettatori circa, di cui un centinaio triestini. Angoli 5-4 per il Pergocrema. Ammoniti: Goffi, Berti, Fontana, Lucchetti e Algarotti.

DAL NOSTRO INVIATO

Crema, 10

Non ci sono dubbi: se Fantozzi fosse stato presente a Crema, ed avesse dovuto esprimere un commento sul risultato di questa partita, avrebbe sicuramente adoperato un aggettivo solo: «Pazzesco». Perché come ha perso oggi la Triestina è veramente assurdo e paradossale: e respingere un simile verdetto non è tanto la giustizia sportiva, quanto la pura logica calcistica. Tra i sei in campo, dominati in lungo e in largo, poi in vantaggio nel primo tempo, continui a disporre a piacimento di un avversario inconsistente, sfiorati nella ripresa ripetutamente la seconda marcatura e poi, all'improvviso, in soli cinque disastrosi minuti, sperperati tutto e si fa: un sofferto sotto il naso il prezioso malloppo.

No, in casi come questi non è possibile prendersela con il destino ingrato e andare in cerca di chi se ne fa giustificazione: bisogna battersi il petto e recitare la mea culpa, con umiltà ma anche con la convinzione di aver veramente commesso, ad un certo punto, alcuni grossi errori di contenuto tattico. Insomma, avrete già capito che il Pergocrema, come squadra di un certo livello, non è mai esistito. Fin dall'inizio si è rivelata compagine da cuore generoso e dai polmoni sani: ma poi, basta, è finita lì. Al punto che la Triestina ha avuto la possibilità di salire ben presto in cattedra e di giocare a suo piacimento, anche senza i Politi ed i Perastri, e con un Gol a mezzo servizio dopo appena un quarto d'ora.

In una situazione come questa, la compagine albardata si è trovata magnificamente a suo

agio nella prima frazione della partita. Ha segnato un goal, giustissimo, meritissimo; ha ricevuto anche applausi a scena aperta. Anziché continuare su questi binari anche nella ripresa, adesso non staremmo qui a tormentarci le dita della rabbia, beffati e derisi. Invece, nel secondo tempo, i ragazzi di Tagliavini hanno gradatamente perso con il passare dei minuti, tutta la loro tranquillità, ma, soprattutto, la sicurezza nel loro mezzo. Gli albardatai, insomma, al secondo tempo, a difendere un risultato che chiaramente l'avversario, lasciando le cose come stavano, non avrebbe mai potuto insidiare. Un occhio solo avanti e dieci indietro, come il ciclista che, abbondantemente avanti nella volata, si preoccupa più di vigilare il ritorno dell'avversario che pensare di spingere ancora a fondo sui pedali. E allora si a finire che, a furia di rallentare, questo avversario, per quanto spremuto ed arrancante, trova prima la forza di apparire, e quindi, magari con una solida fortissima di battere proprio sul filo di lana.

Abbiamo già espresso il nostro punto di vista sulle qualità attuali della squadra albardata: queste qualità si esaltano proprio nel collettivo, nella capacità di realizzare una conquista puntando sull'equilibrio dell'intero schieramento. Lo avete visto anche voi al Grez: questa Triestina difende ed attacca a tutto campo. Non possiede il goleador classico, alla stessa maniera in cui non possiede il difensore arciuno che fa da pilastro e da orchestratore in difesa. Così, davanti a una rete a tutta la via della rete i Berti, gli Zanini e i De Luca, mentre dietro, a turno rientrano a dare una mano i Goffi, i Trainini, gli Andrei e Politi (quasi tutti). Fino a quando la Triestina non sconfessa questa sua natura intrinseca, riesce a tenere un passo più che accettabile: e lo ha ormai abbondantemente dimostrato, sia in casa che in trasferta.

I guai cominciano quando ad un simile collettivo si vogliono imporre bagagli tattici che vengono ad interrompere il discorso di squadra su squadra. Si tratta, in definitiva, di giocatori «pensanti», che hanno bisogno di ottenere il conforto di un continuo dialogo con il centrocampo e, magari, con le stesse punte.

Appena le consegne cambiano e si passa alla difesa a uomo, come, in sostanza, è avvenuto oggi, al secondo o terzo minuto, la squadra rossa-albardata si smarrisce, in modo che non è affatto clamoroso, ma conseguenziale alle proprie caratteristiche. La squadra non trova più la maniera di giocare come meglio le si conviene, ma non riesce neppure a difendersi con accortezza, mancando, tra l'altro, anche di esperienza. Questa nostra tesi è, in fondo, quantificabile da una sola cosa: quando la Triestina ha vinto, ha sempre fatto il calcio a tutto campo. E' questa la tradizione di tutte le tradizioni e a tutte le aspettative di questa squadra. La Triestina in trasferta attacca sin dall'inizio, cerca cioè di imporre il proprio gioco, riuscendo a tratti in maniera anche felice. Ammettete quantomeno che una cosa simile, almeno sui campi di calcio della nostra penisola, è singolare ed insolita. E' comunque la caratteristica più autentica di questa squadra che non vediamo come possa essere diversamente, mancando finora mezzi e mentalità per farlo. Ovvero: lo abbiamo visto purtroppo oggi, quando con il risultato saldamente in mano, per la troppa paura di perdere si è perso veramente tutto.

Il sugo della sconfitta — a nostro modesto avviso — è tutto qui. Ci pare inutile adesso metterci a processare i giocatori, a misurarli con il bilancino del farmacista, anche perché, quando la squadra gioca ed esprime veramente se stessa, lo fa a livello di collettivo. Ogni gioco, insomma, si inverte con chiarezza e tempestività nel tessuto connettivo di una manovra ariosa, penetrante ed anche bella a gustarsi. Quando a questa macchina schiacciata dal freno di mano, allora sono poi tutti gli ingranaggi che cominciano a sbalare; e allora si vede Lucchetti arrancare sull'avversario con un timido esordiente, o un De Luca, uno Zanini o un Berti

LA CRONACA

Crema, 10

Quattromila spettatori sugli spalti con buona rappresentanza di tifosi albardatai. La Pergocrema parte subito di gran carriera e la Triestina risponde colpo su colpo, con decisione e con estrema sicurezza. La manovra scorre fluida, da un settore all'altro, ed ha il potere di mettere sovente in crisi il pacchetto difensivo dei locali. A conclusione di una di queste azioni poggiate prevalentemente sull'attivissimo Andrei, il pallone, calciato dall'estrema destra, raggiunge l'appostato nel pressi della porta. Sarà per un attimo di incertezza, sarà per la marcatura troppo stretta da parte di un avversario, fattista che l'attaccante non riesce a deviare in rete. Siamo al 5'. Si arriva al 19'. Trainini pesca Berti che smista subito ad Andrei, incanconatosi nel vivo della difesa cremasca. Gran botta, quasi a colpo sicuro, ma Gennari risponde con un bell'intervento volante.

Lo scampato pericolo non riesce ugualmente a mettere le ali ai piedi dei locali, che avvertono un evidente complesso di inferiorità. Algarotti prima e Pelizzoli poi tentano due pericolose sortite: ma senza risultato alcuno. Sulla risposta a Gennari, perentoria e spettacolare ad un tempo, giunge il vantaggio rossoalbardatai. Siamo al 32'. Fontana avanza scambiando con Trainini, poi serve Dri sulla sinistra. Sul lato opposto converge velocissimo Berti, che riceve prontamente il lungo ed invitante pallone del compagno. Benché pressato da un difensore, Berti fa un ottimo uso della sua velocità, sfiora il portiere, lasciando nell'angolo sinistro.

Alla ripresa del gioco, si verifica una sconcertante metamorfosi. I rossoalbardatai, più che a costruire, pensano ad addormentare la partita e danno la possibilità alla Pergocrema di crescere di statura. Zero su tutta la linea comunque, di spazio di cronaca, se si esclude il clima di bugiarre instaurato dai locali e di cui ne fa soprattutto le spese il «maltrattato» Andrei. Invece di conservare la calma, e pensare a giocare, anche i nostri scendono sul piede di guerra e ne fanno le spese, in fatto di cartellini gialli, Zanini, Fontana e Gennari. Il tempo trascorre lento, ma, all'improvviso la Triestina sembra nuovamente svegliarsi. Uno scambio in velocità tra Fontana e Trainini fa viaggiare l'ex bozzanino. Il suo traversone scavalca tutti, ma non Andrei, che raccoglie il pallone con la porta tutta spalancata davanti a sé. Il due a zero sembra ormai acquisito; punto, ma, all'improvviso colpisce male e la grande occasione sfuma in un'azione banale.

Come spesso accade, arriva proprio la punizione, amara ed incredibile. Due minuti dopo Mazzoli raccoglie un lancio al centro dell'area e smista subito a Ghiozzi, sulla sinistra, lasciato completamente incustodito. La svariata difesa si scontra con una gran fiocata di palloni, anche perché i Valsecchi non ha scampo. Ma il dramma si compie quattro minuti dopo quando, al 28', su un tiro di punizione di Mazzoli, Maggioletti raccoglie di testa e la palla carambola sulla traversa. Sul rimbombo, il claudicante Algarotti mette in casigo tutti.

Qui Tagliavini opera la sostituzione dell'ormai inutile Goffi con Furlan, ma la reazione della squadra è troppo blanda. Dri e Furlan mancano il pari in un paio d'occasioni, ma è la Pergocrema ad impietire ancora Valsecchi che si salva, comunque, con bravura.

tuale, soprattutto perché la squadra non possiede davanti a Valsecchi un sistema difensivo talmente esperto e sicuro da poter garantire una copertura sufficiente. Zanini, Lucchetti, Berti e compagnia bella è tutta gente che entra sul pallone per interrompere, sì, la trama avversaria, ma anche per riproporre un'azione offensiva che non è niente coniato sullo stampo classico del panzer, che se ne frega dei compagni che stanno davanti e che infla solamente palloni sulle gradinate che spazzeranno. Si tratta, in definitiva, di giocatori «pensanti», che hanno bisogno di ottenere il conforto di un continuo dialogo con il centrocampo e, magari, con le stesse punte.

Appena le consegne cambiano e si passa alla difesa a uomo, come, in sostanza, è avvenuto oggi, al secondo o terzo minuto, la squadra rossa-albardata si smarrisce, in modo che non è affatto clamoroso, ma conseguenziale alle proprie caratteristiche. La squadra non trova più la maniera di giocare come meglio le si conviene, ma non riesce neppure a difendersi con accortezza, mancando, tra l'altro, anche di esperienza. Questa nostra tesi è, in fondo, quantificabile da una sola cosa: quando la Triestina ha vinto, ha sempre fatto il calcio a tutto campo. E' questa la tradizione di tutte le tradizioni e a tutte le aspettative di questa squadra. La Triestina in trasferta attacca sin dall'inizio, cerca cioè di imporre il proprio gioco, riuscendo a tratti in maniera anche felice. Ammettete quantomeno che una cosa simile, almeno sui campi di calcio della nostra penisola, è singolare ed insolita. E' comunque la caratteristica più autentica di questa squadra che non vediamo come possa essere diversamente, mancando finora mezzi e mentalità per farlo. Ovvero: lo abbiamo visto purtroppo oggi, quando con il risultato saldamente in mano, per la troppa paura di perdere si è perso veramente tutto.

Il sugo della sconfitta — a nostro modesto avviso — è tutto qui. Ci pare inutile adesso metterci a processare i giocatori, a misurarli con il bilancino del farmacista, anche perché, quando la squadra gioca ed esprime veramente se stessa, lo fa a livello di collettivo. Ogni gioco, insomma, si inverte con chiarezza e tempestività nel tessuto connettivo di una manovra ariosa, penetrante ed anche bella a gustarsi. Quando a questa macchina schiacciata dal freno di mano, allora sono poi tutti gli ingranaggi che cominciano a sbalare; e allora si vede Lucchetti arrancare sull'avversario con un timido esordiente, o un De Luca, uno Zanini o un Berti

fare cose da strappacapelli, mentre davanti vanno subito ed ovviamente in tilt anche i Dri, i Goffi, gli Andrei.

Ormai, la situazione è delicata, e non tanto per la classifica, quanto perché la sconfitta, giunta in questa maniera, può creare un grave contraccolpo psicologico sull'intero complesso. Ma è un peccato, anche perché la trasferta di Crema segnava l'esordio di un giovane molto promettente, quale Clemente, che, fino al momento dell'infortunio, uno dei lumbardi, aveva recitato con piena padronanza il copione assegnatagli. Al punto da risultare, dopo la prima frazione di gioco, tra i migliori in campo. Su Furlan, invece, non possiamo dire niente, essendo stato troppo breve il lasso di tempo del suo impiego e, soprattutto, in uno scorcio di partita tanto drammatico per la squadra rossoalbardata.

Anche qui, ad ogni modo, ci sarebbe da dire qualcosa: più sul finire dei primi quarantacinque minuti di gioco, si era visto che Goffi non era più al massimo del rendimento, anzi, non era neppure in grado di un rendimento medio. Non gli riusciva lo scatto repentino, mentre il contrasto con l'avversario risultava estremamente faticoso. Ma è un peccato, perché il portiere, che solitamente sempre porta a difendere ogni pallone con i denti. Secondo noi, in vantaggio di un goal e con una vittoria tutta da giocare a ruota libera, sarebbe stato inaudibile il tentativo di difendere, per un attimo, il risultato.

D'accordo, questi sono discorsi del senno di poi, ma la legge della vita che è uguale a quella del calcio, dice chiaramente che chi non osa, raramente ha fortuna, soprattutto poi se questo avverso è tutt'altro che avverso.

E adesso non chiedeteci altro, perché siamo impastiti di autentica carezza, mentre qui a Crema la gente di casa si stropicia le mani e si chiede, ancora incredula, come un fuoriclasse, ormai scontato, si sia incredibilmente e miracolosamente trasformato in un giocoso banchetto di nozze. Misteri del calcio? Fino ad un certo punto: la cabala, questa volta, non c'entra.

Gianandolfo Trivellato

Bolzano - Padova

2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Scailati (rigore); nel s.t. al 45' D'Urso.

BOLZANO: Pao: Spagnolo, Concer, Savoldi, Zanoli, Scailati, Ventura, Monterosso, D'Urso, Fogolin, Rondan (Perazzoli).

PADOVA: Rottoli; Scailati, Botaro, Cecchi, Bert, De Petri, Sanguin, Vendrame, Bertoli, Lenardon (Mocellini).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

COPPE — MEDAGLIE

Claudio Cecchini

TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

PER I NEROVERDI LA PRIMA VITTORIA IN CAMPIONATO

IL DERBY DELLA LAGUNA A SORPRESA AL VENEZIA

Muore durante la partita il vicepresidente della società veneziana

Venezia - Union

3-1 (2-0)

MARCATORI: 4' Aschettino, 38' Ghidoni, 74' Leonarduzzi, 87' Aschettino.

VENEZIA: Seda, Rossi V., Santarelli, Capin, Lesca, Gosti M., De Cecco, Seno (dal 38' Camozzo), Aschettino, Scarpa, Ghidoni, 12 Minio, 14 Enzo, Ali, Ardizzone.

UNION: Pagnani, Battola, Ferrari, Leonarduzzi, Buscaglia, Orton, Bertucci (dal 38' Vianello), Forlani, Inferrera, Lucido, Rossi, 12 Vido, 14 Doria, Ali, Flaborea.

ARBITRO: Facenda di Avellino.

NOTE: giornata coperta, terreno buono, spettatori un migliaio. Al 12' doppia espulsione di Rossi V. e Inferrera, che qualche minuto prima aveva azzeccato il terzo lagunare e aveva reagito in fallo: in questo momento è stato colto da malore il vicepresidente della Venezia, avv. Giovanni Albertini, commerciante, 69 anni, che seguiva la partita da un panchetto ai bordi del campo. Inutile è stata una intervento medico, mezzo di motociclo all'ospedale.

Al Mar del Lido, dove è giunto il cadavere, per probabile infarto.

Venezia, 10. Il derby della laguna è stato appannaggio, a sorpresa, del Venezia, che ha reagito con generosità alle sue precedenti disavventure e conquistato la sua prima vittoria di questo campionato, nonostante fosse sceso in campo rimangiato per le assenze dei più qualificati Bisci e degli infortunati Bassanesi e Busnardo.

L'Union, che forse non si aspettava un avversario tanto

determinato a vincere, non ha potuto far altro che subire la superiorità dei neroverdi, manifestatisi netta per tutto il primo tempo e nel finale del secondo. Dopo un'intermittenza di tinte chiochigliate, conclusasi con la realizzazione della rete della bandiera, messa a segno da Leonarduzzi, i migliori Scarpa, Aschettino, Ghidoni e Lesca nel Venezia.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Corti dell'Udinese nella rapp. di Serie C

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

Il terzo dell'Udinese Corti è stato convocato per domani a Covencono in vista della formazione della rappresentativa di serie C. Il bianconero Corti è l'unico regionale convocato dall'allenatore federale Giovanni.

CON UN PAREGGIO E UNA SCONFITTA E' COMINCIATO IL CAMPIONATO «PRIMAVERA»

A Reggio Emilia scontro fra difese

Reggiana - Udinese

1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Romano.

REGGIANA: Bottacci, Fatti, Cattalini, (Berlanti dal 20' s.t.), Reverberi, Malani, Salgarola, Mossini, Vici, Bandini, Romano, Rabitti.

UDINESE: Masini, Cos, Venturilli, Billia, Segato (Pinali dal 23' s.t.), D'Alles, Tonnello.

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

Pareggio equo tra Reggiana e Udinese nella partita d'esordio del campionato primavera. I bianconeri udinesi hanno dimostrato un'effettiva forza difensiva che non ha permesso ai «bianchi» di segnare.

Il pareggio è stato determinato dal loro regista Mossini, che ha servito bene i compagni.

La partita è stata decisa da una rete di Segato, al 29'.

Il pareggio è stato determinato dal loro regista Mossini, che ha servito bene i compagni.

La partita è stata decisa da una rete di Segato, al 29'.

Il pareggio è stato determinato dal loro regista Mossini, che ha servito bene i compagni.

La partita è stata decisa da una rete di Segato, al 29'.

Il pareggio è stato determinato dal loro regista Mossini, che ha servito bene i compagni.

SERIE

«D»

DELLE QUATTRO REGIONALI SOLTANTO IL MONFALCONE INCAMERA I DUE PUNTI

Il Montello rimane solo al comando

CON CICLITIRA E ZANON TRA I MIGLIORI IN CAMPO

Gli azzurri senza entusiasmare hanno vinto il loro primo derby

Monfalcone - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Bartusi; nel s.t. al 13' Zanon. MONFALCONE: Magri; Ruk; Fabris, Zelenich, Scubin; Chelari, Germani, Zanon (dal 14' s.t. Zalik), Vidoni, Ciclitira. LIGNANO: Gasparotto, Splendore, Zanagnoli; Pavan, Riva, Bivi; Pletto, Galasso, Dell'Innocenti, Malisan, Bianchini. ARBITRO: Biaggi di Legnano.

Monfalcone, 10. Grazie ad un Ciclitira ed uno Zanon in più, nel motore, il Montello, che non ha affatto entusiasmato lo scarso pubblico sugli spalti — ha avuto meritatamente ragione, nel primo derby regionale della serie «D» del girone di Lignano, apparsi formazione discreta ma inconsistente almeno nel reparto avanzato.

A conferma del fatto che la squadra locale non ha tirato a livello elevato, le realizzazioni dei gol sono state originate o per prodezza di qualche singolo o per azioni personali. Mancava ancora, agli azzurri di Salar, che oggi tuttavia, lamentavano l'assenza dello squallido Feresin, il centrocampista, apparso nel complesso corrente di idee. Non ci sono stati invece grossi problemi in difesa, anche se Kuk

ha faticato a contenere il più pericoloso degli ospiti, il centrocampista Dell'Innocenti. Non è dispiaciuto il giovane Germani, che sta bene inserendosi negli schemi di gioco del Montello; piuttosto confuso, invece, Chelari, Ciclitira e Zanon, i migliori dei locali, sono stati due costanti spine per la difesa dei friulani. Poco da dire infine per il portiere Magri, seriamente impegnato soltanto in un'occasione verso la metà del primo tempo.

Il Lignano, che nella prima frazione di gioco aveva fatto vedere un forte capitano Bivi a centrocampo, era sceso al Co-sulich per il pareggio; i piani gli sono purtroppo saltati già dopo una quindicina di minuti. Il migliore in campo in assoluto è stato l'arbitro, che non ha permesso al gioco di scendere a fasi conclamate. I locali potreb-

bero forse lamentare la mancata concessione di un rigore verso la metà della ripresa, in quanto Vidoni, che stava per insaccare da pochi passi, era stato falcato da un difensore. Ma si era già sul 2 a 0 e gli ospiti non si sarebbero meritati una punizione più pesante.

Qualche cenno di cronaca: dopo un inizio abbastanza scialbo da parte di entrambi gli undici, la palla, al 13', giunge a Ciclitira. Questi lancia per Vidoni che scambia con Zanon, il centrocampista si porta sul fondo e crolla indietro per l'accorrente Bartusi che, da due metri fuori dell'area, al volo, insacca di sinistro mandando la palla quasi a lambire il palo alla destra di Gasparotto.

Nove minuti dopo l'unica azione pericolosa degli ospiti: l'ex Bivi, dopo una lunga sgroppata, giunge al limite, tira, ma si vede bloccare il cuolo per terra dal pur spazioso Magri. Nella ripresa, al 13', azione personale di Germani. Il mezzo destro scende sulla sinistra e, al vertice dell'area, ostacolato da due avversari, riesce a filtrare per il ben appostato Zanon. Questi, pur pressato da un difensore, riesce a girarsi e colpire di destro. La palla va nel sacco con un vasellatore paraboloico a fil di palo alla sinistra del portiere. Ancora da segnalare un paio di pericolose azioni di Ciclitira, che manca per un nonnulla di portare a tre il bottino per gli azzurri.

Roberto La Rosa

Il «Trofeo Berretti»

Avrà inizio sabato il «Trofeo Berretti», torneo giovanile di calcio riservato alle squadre ricalate del settore semiprofessionistico. Le sei squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state incluse nel girone «B» che comprende: Belluno, Coneglianese, Lignano, Monfalcone, Pordenone, Portogruaro, Tosi Pro Tolmezzo, San Donà, Trieste e Udinese.

Due derby regionali in programma nella giornata inaugurale: Tosi Pro Tolmezzo-Udinese e Monfalcone-Triestina. Queste le altre partite in calendario: Coneglianese-Pordenone, Lignano-Belluno e San Donà-Portogruaro.

DILETTANTI
CATEGORIA
Girone B

LA MUGGESANA CADUTA NELLA TRAPPOLA DI DI ZORZ

Accorta tattica pierissina

Muggesana - Pieris 0-0

MUGGESANA: Ravasini, Olisi (Dillo E.), Paolitti, Pregari, Poli, Borroni, Fugliese, Olivo, Mancosu, Cattai, Busatto. PIERIS: Ronald, Grimaldi, Visintin, Giordani, Sabbadin, Trombore, Spangher, Deas, Costa, Malard, Di Zor. ARBITRO: Tonetto di Udine.

Una 0-0 non certo esaltante costituisce il bilancio della prima partita casalinga della Muggesana. Il numero pubblico accorso a Muggia per il primo appuntamento con i propri beniamini, ha lasciato lo stadio deluso per l'incerta prova offerta dal verdicanto. I ragazzi di Stulle hanno trovato nella loro strada un Pieris decisi a non lasciare Muggia a mani vuote, e sono caduti nella trappola tesa loro dagli isontini.

Di Zor, allenatore degli amaro, nonché giocatore, aveva predisposto una tattica molto accorta, ed i suoi uomini, tutti dotati di notevole esperienza, hanno risposto pienamente alle sue aspettative. Non bisogna credere però che i pierisiani abbiano fatto le barricate o abbiano ecceduto nel gioco pesante; essi hanno giocato la loro onesta partita, difendendo ordinatamente ed operando dei pericolosi e faticanti contropiede. E' stato proprio il contropiede la manovra migliore degli ospiti; i centrocampisti, ordinatamente ed operando dei pericolosi e faticanti contropiede. E' stato proprio il contropiede la manovra migliore degli ospiti; i centrocampisti, ordinatamente ed operando dei pericolosi e faticanti contropiede.

Ma la causa di tutto questo non va ricercata nel valore dei singoli giocatori, la classe di Mancosu e di Fugliese non si discute, crediamo piuttosto sia stato un errore tattico a determinare l'assenza di alcuni giocatori, ma soprattutto crediamo sia stata l'emozione del primo impatto con i propri tifosi a giocare un brutto scherzo ai verdicanti. A tutto questo va aggiunto che dopo la immortale sconfitta patita nella prima giornata di campionato, diventava più impellente il bisogno del due punti con conseguente maggior nervosismo nei giocatori.

Certo non tutto fila a gonfie vele in casa della Muggesana, ma nel prosieguo del campionato i ragazzi di Stulle dovrebbero progredire, considerato che non mancano gli uomini di ve-

ra classe. I migliori sono apparsi Busatto, Olivo e Mancosu per quanto ha fatto nella ripresa. Nel primo tempo l'unico vero brivido si è avuto al 14' quando il centrocampista Costa ha colpito la traversa. Nella ripresa è stata la Muggesana ad andare più vicina al gol: al 6' ed al 9' con Borroni, alla mezz'ora con Mancosu ed allo scadere con Cattai.

Ugo Salvini

I marcatori

3 reti: Di Lena (Mossa); 2 reti: Lorenza (Pro Romans), Puri (Stock), Corso (Torviscosa); 1 rete: Padoan e Del Zotto (Aquila), Leggieri, Lugnan e Drea (Pro Fiumicello), Zugna (Fortitudo), Cocchi e Corsi (Libertas), Gallas (Medea), Visintin (Torviscosa), Denzani (Portuale), Soban e Todescato (Pro Romans), Deluri e Bucon (Ronchi), Ferro (San Canzian).

FORTITUDO SCONFITTA PUR ATTACCANDO NELLA RIPRESA

Bellissima rete di Corso

Torviscosa - Fortitudo 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'11' Corso. TORVISCOSSA: Battistini II, Battistini I, Bidoglio, Scalin, Filliputti, Regali, Marlan, Finatti, Zonella (Polari), Zonella, Giallardi, Giallardi (Baldassina), Bracco, Predomani, Covacchi, Crevatin, Schippliz, Zugna. ARBITRO: Di Giusto di Riviera.

Torviscosa, 10. Un po' di timore per entrambe le squadre in questa seconda partita di campionato. Entrambe avevano problemi da risolvere: gli ospiti venivano da una brutta prova casalinga suffragata da ingiuste polemiche; i padroni di casa dovevano avallare la positiva prestazione fornita nella prima di campionato.

Nel Torviscosa c'è ancora mentalità da serie superiore, ma anche nella squadra ospite fanno spicco uomini di esperienza. Risultato quindi una buona partita per entrambi le squadre; ci è riuscito bene il Torviscosa con quella bellissima rete di Corso che ha avallato quella superiorità tecnica ed agonistica vista nell'arco dell'intera partita.

Anche gli ospiti non hanno demeritato, offrendo una prova apprezzabile. Risultato quindi giusto anche se nella seconda parte della ripresa gli ospiti si sono costantemente portati in attacco alla ricerca della rete del pareggio negata in più occasioni dalle ottime parate del portiere Battistini II. I padroni di casa avrebbero però meritato la migliore fortuna nella segatura delle reti prima con Bidoglio, il migliore in senso assoluto, poi con Finatti, infine con Zonella che hanno sfiorato più volte la rete. Il gol della vittoria è stato un preziosismo dell'ex Maranesi Corso che al volo da fuori area ha insaccato impetuosamente.

Tommaso Ciccolo

GIUSTO H. PAREGGIO

Pro Fiumicello - Mossa 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Di Lena; nel s.t. al 14' Drea. PRO FIUMICELLO: Di Justi, Bruni, Pozzar II, Lugnan, Bottin, Fratuz; Drea, Leggieri, Giallardi, Pozzar I, Peri (Dean). MOSSA: Hiede, Margi I, Zamar, Blason, Sussig, Vidoni, Frinzi, Bivalacqua, Margi II, Berlino, Di Lena. ARBITRO: Bisacco di Trieste.

E' finita 3-0 e nulla meglio di un paragone con il pugilato sintetizza l'andamento di questa partita. L'Edera ha subito nel primo tempo un po' tutti con il suo gioco semplice, ma efficace. I nuovi acquisti Soban e Lorenza hanno dimostrato di essersi integrati a pieno nella squadra, come del resto ha fatto il centrocampista Fogar. Di Todescato si sapeva già tutto, e la punta ha confermato ancora una volta quanto

Sampietrese - Pordenone 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Cantarelli; nella ripresa al 18' Cantarelli (autorete), al 42' Paschelli. SAMPIETRESE: Bognin, Forghieri, Vitello, Bacchielli, Azz, Ferrar, Manganoiti, Calzoni (Mossini 35' s.t.), Cantarelli, Bianconi, Biechi. PORDENONE: Da Pieve, Bomben, Antoniazzi, Kretov, Tommasini, Zampa, Faggiani, Tamborini (Bartolomei), Pastucci, Scambuzzi, Bosavari.

ARBITRO: Panzolo di Milano.

S. Pietro Polesine, 10. Il Pordenone ha subito la seconda sconfitta stagionale consecutiva oggi al «San Pietro» di S. Pietro Polesine al termine di una gara avvincente che ha mostrato una squadra neroverde alquanto decisa e sorretta da un Scambuzzi pressoché inesauribile e di fronte una Sampietrese

che grazie ai rientri del centrocampista Bianconi e dello stopper Azz, ci è sembrata più razionale delle domeniche scorse.

Il risultato viene sbloccato al 21' del primo tempo dal centravanti bianconero Cantarelli il quale è il più lesto di tutti nello sfruttare una respinta del portiere Da Pieve su punizione di Bianconi e tiro a rientrare di Bacchielli. Il momentaneo pareggio neroverde scaturisce al 17' della ripresa e vede ancora come protagonista il centravanti sampietrese Cantarelli il quale devia nella propria porta un tiro del terzino Antoniazzi smarcato intelligentemente da un calcio di punizione battuto dalla mezzala Scambuzzi.

Al 42' il mediano bianconero Bacchielli fissa il risultato finale con un gran tiro diagonale al termine di un'azione condotta da Mossini che da pochi minuti era subentrato alla mezzala Calzoni.

Francesco Zaraballa

I VIOLA BATTUTI DA UN'AUTORETE

Ronchesi pratici

Ronchi - Palazzolo 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Buffon (autorete). RONCHI: Pin, Demelo, Novelli, Furlan, Brandolini, Monassi, Longo, Delari, Soligo, Meloni, Frinzi. PALAZZOLO: Casella, Bornacin, Caduro, Fagotto, Buffon, Mason, Ostanel, Milotto (Neri), Orso, Trihan, Ostan. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Palazzolo, 10.

A un Palazzolo più tecnicamente dotato, il Ronchi ha opposto oggi un gioco pratico ed ostruzionistico che alla fine gli ha permesso di vittoria per chiudersi una giornata sportiva tanto attesa.

Un debutto sfortunato di fronte a un pubblico numeroso che fino all'ultimo ha sperato nella vittoria dei viola. Discreto l'arbitraggio.

A. P.

Si riuniscono stasera

i tecnici di calcio

Riprendere questa sera, dopo la sosta estiva, la serie di incontri mensili per gli allenatori di calcio. La riunione, prima della nuova stagione, avrà luogo nella sala del Circolo della stampa di corso Italia con inizio alle ore 20. Verranno affrontati alcuni problemi che interessano da vicino la categoria e il tesauramento per l'annata sportiva 1976-77.

PIEGATA LA STOCK A MEDEA

TRIESTINI IN DIECI

Medea - Stock 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 34' Gallas. MEDEA: Politi; Francescon, Maraberti; Albicocco, Cristia, Kas; Derossi, Schiavone, Antonelli, Zambon, Gallas. STOCK: Ellero; Sarron, Zarasini; Juvovaz, Tremul, Del Bianco; Privilegi, Gordini, Puni, Monzoni, Naldi. ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

Medea, 10.

Bel pomeriggio di sole, campo rimesso a nuovo con tappeto erboso in perfette condizioni, per giocare in prima categoria, quando si violenta bolla di Zambon, Ellero non tratteneva a Gallas era pronto a mettere dentro.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

La cronaca del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Al 30' il fallito del primo tempo registra al 7' una bella azione Antonelli-Albicocco con bel traversone non sfruttato da alcuno. Al 19' brivido per i locali: per fallo di Albicocco su Naldi, punizione dal limite, Gordini tocca per Monzoni che con una sventolata costringe Politi a una grande parata.

Aquila - S. Canzian

2-1 (2-1)

MARCATORI: al 37' Padovan, al 42' Del Zotto, al 43' Ferro su rigore tutti della ripresa. AQUILA: Berti; Carbon, Grigolo; Gaa, Michelini, Stabile; Poli, Porcia, Di Tommaso, Del Zotto (Pasciarello). SANZIAN: Fontana; Fantin, Coloso, Zorzi, Vittor, Bonassi, Trevisan; Ferro, Del Zotto, Vecch, Barbelli.

S. Canzian, 10. Idee annabbiate e mancanza di quella volontà che li ha sempre distinti, queste sono le cause principali della sconfitta dei ragazzi di Fontana contro l'ospite Aquila che invece ha dato una dimostrazione di buon gioco e di atteggiamento meritevole di essere premiata. Va detto senza giustificazione della prova opera dei rossoneri, essi lamentavano la mancanza di numerosi titolari quali Trevisan, Fabre, Fabris, Minin, e altri e che quindi il risultato era pressoché scontato.

Claudio Pizzini

GLI OSPITI CON GIOCO SEMPLICE MA EFFICACE

ROSSONERI SUBITO K.O.

Pro Romans - Edera 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Lorenza, al 21' Todescato su rigore; nel s.t. al 1' Lorenza. PRO ROMANS: Poni; Cabas, Molmas, Zanella, Zorzi, Bolzen; Todescato, Tomasini (nel s.t. dal 10' Milan), Lorenza, Fogar, Solari. EDERA: Scarab, Bacci, Mongardini; De Marchi, Plutus, Braico; Lanteri, Giraldi (nel p.t. dal 39' Demich), Petagna, Rossetti, Balas. ARBITRO: Zulliani di Udine.

E' finita 3-0 e nulla meglio di un paragone con il pugilato sintetizza l'andamento di questa partita. L'Edera ha subito nel primo tempo un po' tutti con il suo gioco semplice, ma efficace. I nuovi acquisti Soban e Lorenza hanno dimostrato di essersi integrati a pieno nella squadra, come del resto ha fatto il centrocampista Fogar. Di Todescato si sapeva già tutto, e la punta ha confermato ancora una volta quanto

di buono aveva già fatto a vedere negli incontri disputati a Trieste nella scorsa stagione.

Per l'Edera il discorso è diametralmente opposto: i ragazzi non hanno trovato quell'intesa e quel gioco che tutti si attendevano. Il centrocampista non è stato quasi mai in grado di controllare la partita e ovviamente le punte ne hanno risentito. La squadra di Edera, se in attacco si è dato molto da fare avendo spesso ragione del suo diretto avversario Zorzi. Per tutti gli altri la giornata non è stata certamente di quelle migliori. Ma soprattutto ci è sembrato sia mancata un po' di grinta in campo, quando sarebbe stato necessario stringere i denti per cercare di riportare il risultato in parità. E ci riferiamo soprattutto ai giovani, tecnicamente validi, ma molto lenti nella manovra.

Niente da fare quindi per i triestini, in questo esordio casalingo, con una Pro Romans che ha stupito un po' tutti con il suo gioco semplice, ma efficace. I nuovi acquisti Soban e Lorenza hanno dimostrato di essersi integrati a pieno nella squadra, come del resto ha fatto il centrocampista Fogar. Di Todescato si sapeva già tutto, e la punta ha confermato ancora una volta quanto

Fiumicello, 10.

Primo incontro casalingo per la neopromossa Pro Fiumicello che non ha mostrato nessun timore reverenziale nei confronti del bisacuto

e un gran tiro di Todescato all'11' deviato in angolo da Scarab, gli ospiti passano in vantaggio. Al 20' realizza Lorenza, in aspetta posizione di fuorigioco, ben lanciato da Todescato. Subito dopo il raddoppio, l'arbitro concede un calcio di rigore, giusto a nostro avviso, per fallo di Buoli che scalcia a ripetizione la palla nel centro area e realizza con la completezza del palo. E' di primo minuto di gioco. Al 24' della azione degli ospiti, Lorenza si libera a traversa. Al centro, nel tentativo di un'azione deviativa, non calca però al 30'. Al 32' l'Edera potrebbe segnare la rete della bandiera, ma Lanteri tira alto e concorre a una buona azione personale. Una giornata storica può comunque capitare a tutti. Speriamo che la squadra digrada al più presto la sconfitta e dimostri già domenica prossima quello che effettivamente vale.

Fablo Cescutti

COMUNICATO
alla affezionata clientelaAd evitare equivoci-fraintesi la ditta
SERGIO RAMANI avverte che non ha aperto in città

ALCUNA FILIALE

IL SOLO PUNTO VENDITA E' QUELLO DI

VIA REVOLTELLA 10

sergio
Ramani

Promo zione

Il punto

In vetta alla classifica della promozione dopo 180' di gioco sono rimaste sole a punteggio pieno la Pro Cervignano e il San Giovanni. La Pro Cervignano ha «stracciato» il CMM rifilando tre reti: i gialloblù hanno così autorevolmente confermato le loro ambizioni di promozione.

Il San Giovanni, pur senza brillare, ha messo al tappeto la Gradese: quando riuscirono a migliorare l'inflessa, i rossoneri di Vagala costituiranno un pericolo per tutti. Alle spalle delle due «lepri», il Palmanova che è andato a cogliere un pareggio a Gorizia, il Corno Rosazzo che ha battuto il Cervignano pur senza troppo merito, e la Sangiorgina che ha costretto al risultato in bianco la Cordenonese. Il Brugnera ha riscattato la sconfitta interna di domenica scorsa andando a espugnare il terreno del Fontanafredda. Vittorie piuttosto nette, infine, della Tarcentina sull'Isone e della Cordenonese sull'insidiosa Sacilese.

I marcatori

2 reti: Zanetta (Pro Cervignano), Chiarvesio (Pro Gorizia);



CORNO DI ROSAZZO - PONZIANA 1-0 — Il portiere friulano Donat anticipa in presa alta il centravanti biancocelesti Melaccio

NELLA SECONDA GIORNATA SI CHIARISCONO LE POSIZIONI IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Cervignano e San Giovanni in fuga

ENCOMIABILI I «BABIES» BIANCOCELESTI A TENER ALTA LA BANDIERA

SUBITO IL GOL-BECCA NON CROLLA L'ARDORE

Corno - Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. a. all'8' Coccianich (autore).
PONTIANA: Colaninzi, Rioni, Renner (Valente), Riosa, Coccianich, Depasse, Mosetti, Maranzina, Melaccio, Sulice, Vioda, Feluga.
CORNIO: Donda, Fugliese, Luchetti, Mezzaglio, Tomat M., Zuanella, Costantini (Marcuzio), Bernardis, Eddi, Scaravetti, Bidece, Tomat A.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Il Ponziana a conclusione della seconda tappa del suo cammino trova pochi tifosi ad applaudirlo: battimani meritati, indubbiamente, in quanto i giovani biancocelesti di Molinari, benché sconfitti con un gol-becca, hanno tenuto alta con impagabile orgoglio quella bandiera che solo poco tempo fa era stata messa in sventata. Probabilmente abbiamo assistito a un'anteprima di Prima categoria. Encomiabili i «babies» ponzianini (il più vecchio è capitano Sulice, ventenne, gli altri hanno al massimo diciannove anni) ma il loro ardore giovanile forse è destinato a sciogliersi nel corso del campionato come neve al sole. Vorremmo tanto sgarbiarli, se non altro perché l'impegno, la combattività di questa linea verde meriterebbe un premio, ma riteniamo che

I RISULTATI	
*Pro Gorizia - Palmanova	1-1
*Corno - Ponziana	1-0
*Gradese - Fontanafredda	1-0
*Sangiorgina - Isone	2-0
*San Giovanni - Gradese	1-0
*Pro Cervignano-C.M.M. S.M.	3-0
*Cordenese - Sacilese	2-0
*Cordenese - Sangiorgina	0-0

LA CLASSIFICA	
Pro Cervignano	2 2 0 0 51 4
San Giovanni	2 2 0 0 2 0 4
Corno	2 1 1 0 21 3
Palmanova	2 1 1 0 21 3
Sangiorgina	2 1 1 0 21 3
Cordenese	2 1 0 1 21 2
Tarcentina	2 1 0 1 21 2
Brugnera	2 1 0 1 11 2
C.M.M. S.M.	2 1 0 1 11 2
Gradese	2 1 0 1 11 2
Pro Gorizia	2 0 2 0 22 2
Cordenese	2 0 1 1 01 1
Fontanafredda	2 0 1 1 12 1
Sacilese	2 0 1 1 12 1
Isone	2 0 0 2 14 0
Ponziana	2 0 0 2 15 0

LE PARTITE DEL 17.10.1976
Pro Gorizia - Tarcentina
Brugnera - Cordenese
C.M.M. S.M. - Cordenese
Gradese - Fontanafredda
Sacilese - Pro Cervignano
Corno - Isone
Palmanova - Ponziana
Sangiorgina - San Giovanni

ruffona, senza un'idea sufficiente. Buon per il Corno che ha trovato un gol per strada, nelle battute iniziali dell'incontro: un lancio casuale Costantini si è buttato con foga, si è allungato il pallone che sarebbe stato preda di Colaninzi senza l'involontaria e fatale correzione dello stopper Coccianich. Doveva essere il preludio a una grandinata di gol e invece gli ospiti, partiti un paio d'anni dopo da Bernardis (90' della ripresa) dopo un calcio da bandiera, sono stati costretti a difendersi, con affanno e devono molto alla fortuna e ancor di più al loro capitano Mezzaglio, l'unico a levarsi dalla mediocrità, se sono

usciti immeritatamente vittoriosi.
Il Ponziana, piuttosto avvilito dal gol a freddo, ha stentato nel primo tempo e solo nella ripresa, ben sorretto da centrocampista Sulice e da Maranzina, ha messo alle corde gli avversari. Al 5' del secondo tempo Melaccio, imbucato da una rimessa laterale di Maranzina, ha evitato il suo custode e si è presentato solo davanti a Donda il quale è stato più fortunato che bravo a respingere il farlo tiro dell'attaccante biancocelesti. Al 32' è stato Maranzina ad andare in bella progressione ma il centrocampista ha cercato la soluzione da grande distanza invece di appoggiare. Ha premuto ancora la squadra di casa collezionando diversi calci d'angolo. La porta del Corno ha resistito grazie alla difesa che ha sudato non poco per fronteggiare le puntate dei locali. Quasi allo scadere i friulani sono andati in gol con Mezzaglio ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco.

Severino Baf

Giancarlo Santin

GIALLOBLU CON LE ALI AI PIEDI

Splendida intesa

Cervignano - CMM S. Michele 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. a. al 40' Medet II; nella ripresa al 15' Zanetta, al 27' Tarlo.
PRO CERVIGNANO: Medet I, Tontu, Valussi, Morlacio, Del Piccolo, Petrarin; Medet II (dal 37' della ripresa Stefanuto), Simonetti, Tarsia, Micheletti, Zanetta.
C.M.M. S. MICHELE: Quattrocchi, Neri, De Pellegrin, Gratton, Acquaviva I, Ravalico, Tommasi, Fegar, Di Biasi, Fumis (Acquaviva II).
ARBITRO: Giordano di Udine.

Cervignano, 10
La Pro Cervignano ha battuto di misura la più forte compagine del passato campionato di promozione scalando così un conto isolato da allora in sospeso. I gialloblù infatti, scesi in campo decisi a vincere, hanno giocato e sofferto tutti i novanta minuti facendo una ottima gara e riuscendo alla seconda partita di campionato, con la vittoria sulla favorita CMM S. Michele, a stabilirsi tra i «big».
D'altra parte anche i marinaretti, consoli della posta in pallo, si sono dati da fare già dai primi minuti di gioco applicando una stretta marcatura sugli uomini di Cervignano. In molti casi il loro gioco è stato duro e l'arbitro ha intervenuto più volte per ammonire i rossoneri.
Ma la «Pro» non si è lasciata strin-

Cordenonese-Sangiorg.

0-0

CORDENONESE: Canese, Scapellato (Tanzini), Rosolen, Maritoni, Marson, Giacomini, De Rosa, De Piero, Della Bella, Muzzini, Cassin.
SANGIORGINA: Simonato (Cecconi); Sangion, Basso, Favalella, Tomba, Dordolo; Visentini, Beltrame, Nali, Driutti, Moni-Bedini.
ARBITRO: Zucco di Cormons.

Cordenons, 10
Esordio poco positivo per i locali granata, i quali sono stati costretti alla divisione della posta da una Sangiorgina sufficientemente collaudata in ogni reparto e soprattutto dotata di un ritmo notevole per l'intero arco dell'incontro. I cordenonesi, anche per l'innesto di alcuni nuovi giocatori, hanno palesato diverse incertezze in ogni reparto, dando l'impressione di basarsi più sullo spunto dei singoli che non su una vera formula di gioco.

Primo quarto d'ora favorevole ai locali, che premurosi sulla trequarti avversaria senza raccogliere però alcun frutto in quanto a gioco, dimostrandosi piuttosto disordinati a centrocampo e con gli schemi d'attacco ancora da perfezionare.
La Gradese cercava il pareggio e si è disposta ordinatamente davanti all'ottimo Pozzetto, lasciando il compito di «infastidire» la retroguardia sangiorgina a Pontel e Cimentini appoggiati dal positivo Nali. I lacerti hanno retto fino a dieci minuti dal termine e quando ormai pensavano di essere riusciti a scorgiare il San Giovanni sono stati tratti da Vagala e non hanno più avuto la forza di resistere.

Severino Baf

Giancarlo Santin

VITTORIA DI STRETTA MISURA SUI LAGUNARI CHE CERCAVANO IL PAREGGIO

ROSSONERI GRINTOSI DAL GIOCO DISORDINATO

San Giovanni - Gradese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p. a. al 33' Venter.
SAN GIOVANNI: Mallaverno; Venter, Francini; Ravalico, Clochiat, Marchi, Cracovia (Ramani), Quata, Mendella, Palcini, Stare.
GRADSESE: Pozzetto; Degras, Ulliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Toppan (Zolli), Cossar, Pontel, Vadori, Cimentini.
ARBITRO: Galis di Cormons.

Vittoria di stretta misura del San Giovanni nei confronti della Gradese: i rossoneri, al debutto di fronte al pubblico amico, non hanno brillato in quanto a gioco, dimostrandosi piuttosto disordinati a centrocampo e con gli schemi d'attacco ancora da perfezionare.
La Gradese cercava il pareggio e si è disposta ordinatamente davanti all'ottimo Pozzetto, lasciando il compito di «infastidire» la retroguardia sangiorgina a Pontel e Cimentini appoggiati dal positivo Nali. I lacerti hanno retto fino a dieci minuti dal termine e quando ormai pensavano di essere riusciti a scorgiare il San Giovanni sono stati tratti da Vagala e non hanno più avuto la forza di resistere.

Un San Giovanni, quindi, da ridere in quanto a schemi di gioco, mentre sul piano della grinta si è fatto sempre rispettare: la convinzione con la quale gli uomini di Vagala hanno cercato di venire a capo della partita ne è una buona dimostrazione.

Severino Baf

Giancarlo Santin

Tarcentina-Turriaco

2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Frucio, al 40' Mansutti.
TARCENTINA: Fior, Picco, Mosolo; Zanatta, Misera, Bernardis; Ramazzini, Balle (Moro), Frucio, Mansutti, Bruan.
ISONZO: Bon; De Favris, Lepre; Trentin I, Gherni, Minin; Benetto, Bergamasco, Trentin II, Anut, Clemente (Biondin).
ARBITRO: Battala di Spilimbergo.

Reana del Roale, 10
Gli isontini sono usciti battuti dal comunale di Reana più per proprio merito che per palese superiorità avversaria. Infatti, fino alla mezz'ora gli azzurri di Bullen, accorsi in difesa, con rapidi contropiedi avevano spesso mes-

so in difficoltà la difesa canarica. Benetto, Bergamasco e Trentin II sembravano in gnomata di grazia e, specie dopo le due consecutive parate di Fior al 23' e al 24', il gol del successo sembrava nell'aria.
Invece, proprio alla mezz'ora, Zanatta conduco un sfilzo sulla destra e questi dal fondo crozza al centro. Bon esce a vuoto, due difensori isontini si ostacolano e Frucio di testa in mezzo tutto innesca. Allo scadere del tempo Anut, con una punizione battuta d'astuzia, inganna Fior, ma il pallone colpisce il palo.

Severino Baf

Giancarlo Santin

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Ruda - Cervignano	0-0
*Muzzanese - Sveglano	1-0
*Gonars - Brian	2-0
*Tisana - Castione	4-1
*Trivignano - Ronchis	1-0
*Pozzolo - Pozzolo	3-1
*Morlegiano - Codroipo	1-1
*Maranes - Terzo	1-0

LA CLASSIFICA

Maranes	2 2 0 0 2 0 4
Tisana	2 2 0 0 2 0 4
Rivignano	2 1 1 0 4 0 3
Gonars	2 1 1 0 1 0 3
Muzzanese	2 1 1 0 1 0 3
Codroipo	2 1 1 0 3 2 3
Trivignano	2 1 1 0 3 2 3
Pozzolo	2 1 1 0 3 2 3
Castione	2 1 0 1 2 4 3
Ruda	2 0 1 1 1 2 1
Sveglano	2 0 1 1 1 2 1
Fozzolo	2 0 1 1 2 4 1
Brian	2 0 1 1 2 4 1
Morlegiano	2 0 1 1 1 5 1
Terzo	2 0 0 2 1 3 0
Ronchis	2 0 0 2 0 2 0

LE PARTITE DEL 17.10.76

Ruda - Tisana	
Brian - Morlegiano	
Pozzolo - Maranes	
Ronchis - Gonars	
Trivignano - Muzzanese	
Muzzanese - Castione	
Rivignano - Sveglano	
Terzo - Trivignano	

GIRONE E

I RISULTATI

*Marino - Martes	0-0
*Lucinico - Aello	0-0
*Sagrado - Moraro	1-0
*Italia - Audax	3-2
*Toriana - Zingalesse	2-1
*Dolegnano - Isone	2-0
*Villesse - Natisone	0-0
*Juventina - Villanova	2-0

LA CLASSIFICA

Italia	2 2 0 0 52 4
Juventina	2 2 0 0 52 4
Villesse	2 1 1 0 2 0 3
Isone	2 1 1 0 2 0 3
Toriana	2 1 1 0 2 1 3
Aello	2 0 2 0 0 0 2
Martes	2 0 2 0 0 0 2
Sagrado	2 0 1 1 1 1 2
Marino	2 0 2 0 0 0 2
Zingalesse	2 0 1 2 2 2 2
Audax	2 0 1 2 4 4 2
Natisone	2 0 1 1 1 2 1
Moraro	2 0 1 1 0 1 1
Dolegnano	2 0 1 1 1 2 1
Lucinico	2 0 1 1 1 2 1
Villanova	2 0 0 2 0 2 0

LE PARTITE DEL 17.10.76

Marino - Italia	
Sagrado - Natisone	
Isone - Juventina	
Toriana - Moraro	
Villesse - Dolegnano	
Aello - Audax	
Martes - Lucinico	
Villanova - Zingalesse	

GIRONE F

I RISULTATI

*Zaulo - Breg	0-0
*Primorio - S. Marco	2-0
*Vesna - Zaris	2-0
*Flaminio - Costalunga	0-0
*Rosandra - S. Sergio	2-0
*Op. Supercatè - Aurisina	2-0
*Edile Adriatica - Opicina	1-0
*S. Marco Duino - Pro Farra	6-1

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	2 2 0 0 6 0 4
Rosandra	2 2 0 0 4 0 4
S. Marco Duino	2 1 1 0 6 1 3
Costalunga	2 1 1 0 2 0 3
Op. Supercatè	2 1 1 0 3 1 3
Vesna	2 1 1 0 3 1 3
Breg	2 0 0 0 0 0 2
Flaminio	2 0 0 0 0 0 2
Primorio	2 0 1 0 2 2 2
S. Sergio	2 0 1 0 3 3 2
San Marco	2 0 1 0 1 3 2
Opicina	2 0 1 0 1 3 1
Zaulo	2 0 1 0 1 3 1
Zaris	2 0 0 0 2 0 2
Aurisina	2 0 0 2 0 4 0
Pro Farra	2 0 0 2 2 0 0

LE PARTITE DEL 17.10.76

Zaulo - Flaminio	
Primorio - Opicina	
Op. Supercatè - Pro Farra	
S. Sergio - S. Marco	
Edile Adriatica - Aurisina	
Zaris - Costalunga	
Breg - Vesna	
S. Marco Duino - Rosandra	

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A» - I CANNONIERI SI SVEGLIANO: DICIASSETTE LE RETI SEGNALE IERI!

SOLO IL MANIAGO È A PUNTEGGIO PIENO

Sanvite - Percoto

1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 44' Francescutti I.
SANVITESE: Zanon, Infanti, Miori, Isacuzzi, Togneguzzo, Cecco; Piazza, Mariani (Francescutti II), Morassutti, Dolcetti, Francescutti I.
PERCOTO: Filigoi, Peroldi, Grazzi, Carvati, Pizzini, Capelli, Scullia, Burelli, Martina, Kravania, Millico, Burelli, Francescutti I.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

S. Vito al Tagliamento, 10

Con una rete segnata a un minuto dalla fine da Francescutti I, la Sanvite ha battuto il Percoto meritando ampiamente il successo. È stato un buon incontro per i locali: degli avversari non è mai stata la frazione hanno preso in mano le redini dell'incontro e, sorretti da un ottimo Togneguzzo, hanno dominato il campo con azioni efficaci che hanno messo a dura prova gli avversari. In più, alla fine dell'incontro, hanno salvato la propria porta con interventi fortunati. Al 44' è venuta la rete del successo: apertura di Piazza per Francescutti, che manda radente un ottimo pallone in area; pacifico del difensore, intervento di Francescutti I che, di piatto, mette a rete.

Antonio Cecco

Buiese - Casarsa

0-0

BUIESE: Zannotti; Forte (Busi), Nencelli, Rizzi, Turri, Bertoni; Lanci, Nencelli, Bevilacqua, Crivellini, Sisti.
CASARSA: Danelluz, Colussi I, Colussi II, Quattrin, Nobile, Sambucetti, Scianelli, Collino, Re, Zonta.
ARBITRO: Peroti di Trieste.

Caporiacco, 10

Il risultato è tutto sommato giusto in vista delle due compagini al loro esordio. Agli opposti estremi, le cose migliori dal punto di vista tecnico si sono viste nella ripresa quando il giocattolo è aumentato in velocità con le squadre dodici a superarsi, ma i due portieri quasi mai sono stati impegnati. Soltanto nel finale, palesemente una migliore preparazione atletica, i buiesi si sono spinti con maggior determinazione all'attacco e proprio negli ultimi due minuti i centravanti Bevilacqua, dopo essere finalmente riusciti a vincere il duello con il suo diretto avversario, ha avuto sui piedi ben due

Manzanese - Basiglio

0-0

MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Cecotti, Pippo, Adragna, Grazzi, Don, Battistutta, Pellizzari, Puselli, Nobile (Capone).
BASILIO: Nobile; Benedetti, Pollo; Felaco I, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Passone, Nicoletti, Felaco II, Pravisano.
ARBITRO: Selvauro di Sveglano.

Manzano, 10

Primo incontro della Manzanese al nuovo polisportivo e primo punto in un campionato che le presannava di insuccesso. I locali non hanno potuto svolgere il loro gioco perché hanno trovato davanti a loro un Basiglio che ha giocato sull'antipolo. La difesa si è salvata abbastanza bene e il sedicente Grazzi è sembrato un veterano nel ruolo di libero. Un altro giovane destinato a fare molta strada è il diciottenne Capone, scelto in campo nel secondo tempo al posto di Nobile. Dopo due incontri la Manzanese non ha ancora segnato una rete.

Questa può arrivare al 7' di gioco con Nobile che l'attaccante tutto solo davanti al portiere esita troppo e un difensore avventa la minaccia. Al 12' si fa vivo il Basiglio con Pravisano che anche questa volta sfuma. Al 25' si assiste al primo vero tiro in porta con Nicoletti, replica al 30' la Manzanese con Puselli. Inizia il secondo tempo con un gioco stagneo a centrocampo e al 13' si presenta tutto solo Pravisano, ma davanti a Zompicchiatti manca una facile occasione. Occasione per la Manzanese a 15' della fine: Don in area scosta due avversari ma viene falciato e l'azione sfuma perché l'arbitro sorvola. Ad eccezione di questa svista l'arbitraggio è stato buono.

Roberto Braida

Gemonese - Flumignano

2-2 (0-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Cumini, al 30' Peracchio; nel secondo tempo al 6' Cividin, al 25' Di Nalla. Il Basiglio con Pravisano ha messo a dura prova gli avversari. In più, alla fine dell'incontro, hanno salvato la propria porta con interventi fortunati. Al 44' è venuta la rete del successo: apertura di Piazza per Francescutti, che manda radente un ottimo pallone in area; pacifico del difensore, intervento di Francescutti I che, di piatto, mette a rete.

Malisan I, Sgrazutti; Mazzon, Bulfon, Della Siega; Cumini, Micella (dal 30' s. t. Piani), Peracchio, Battello, Cortello.

ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Lignano, 10

Il pareggio è il giusto risultato al termine di una gara dominata al 50 per cento dalle contendenti. Il primo tempo è di marca ospite, mentre la ripresa è tutta del Gemonese, costretto a giocare sul terreno del Lignano per i già noti fatti. Per i gemonensi, questa vittoria è la prima partita di campionato.

Al 19' gli ospiti sfoggiano la prima rete con Cumini, che coglie al volo una palla respinta dal palo, scossa di Mazzon. Al 30' raddoppia il Flumignano con Peracchio, che trova il corridoio in una mischia in area. Al 6' della ripresa Cividin accorrea le distanze con una splendida tiro a parabola da venti metri. Al 25' è la volta del centravanti G. Di Gallo, che sfrutta un cross di Nassembeni.

Enzo Fabrin

I RISULTATI

*Sedegliano - Bertiole	3-0
*Gemonese - Flumignano	2-2
*Manzanese - Basiglio	0-0
*Sanvite - Percoto	1-0
*Buiese - Casarsa	0-0
*Pro Aviano - Comello	3-1
*Praia - Spilimbergo	2-0
*Maniago - V. Rauscedo	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	2 2 0 0 3 1 4
Praia	2 1 1 0 4 2 3
Flumignano	2 1 1 0 3 2 3
Sedegliano	2 1 1 0 3 0 3
V. Rauscedo	2 1 0 1 3 2 2
Percoto	2 1 0 1 3 2 2
Sanvite	2 1 0 1 1 1 2
Basiglio	2 0 2 0 3 3 2
Buiese	2 0 2 0 3 3 2
Pro Aviano	2 1 0 1 4 4 2
Gemonese	1 0 1 0 2 3 1
Bertiole	2 0 1 1 2 1 1
Manzanese	2 0 1 0 1 1 1
Casarsa	2 0 1 0 1 1 1
Spilimbergo	2 0 1 0

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MIGLIAIA DI DIMOSTRANTI HANNO MARCIATO RIUNENDOSI IN PLAZA MIRANDA

VOLENTA PROTESTA A MANILA CONTRO LO STATO D'EMERGENZA

Negli scontri con la polizia numerosi i feriti - E' la prima esplosione d'intolleranza dopo la legge marziale decretata dal Presidente Marcos nel 1972 - Nessuno agli arresti



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 10. Migliaia di dimostranti che marciavano per il centro di Manila al grido di abbasso la legge marziale, si sono scontrati con la polizia. Numerose persone sono rimaste ferite nel corso di violente cariche a colpi di sfollagente. E' stata la prima esplosione di protesta di massa e di violenza contro lo stato di emergenza decretato dal Presidente Marcos nel 1972. Secondo quanto riferito da testimoni dei violenti scontri, numerosi erano i sacerdoti e le suore militanti alla testa dei dimostranti che gridavano «Marcos Hitler», «Marcos fascista». Sembra che il corteo intendesse marciare verso il palazzo presidenziale quando è venuto a scontrarsi con un robusto cordone di polizia.

I disordini hanno avuto per epicentro Plaza Miranda, teatro di tumulti che procedettero quattro anni fa l'imposizione della legge marziale. La piazza è per tradizione luogo di convegno delle dimostrazioni politiche più importanti: dal giorno della dichiarazione dello stato di emergenza, si sono tenute qui altre tre manifestazioni, l'ultima nel dicembre 1975, contro la visita del Presidente Ford.

Erano circa cinquemila i manifestanti ritrovati oggi in Plaza Miranda. La parola d'ordine era: boicottare il referendum indetto dalle autorità per il 16 ottobre, per chiedere al popolo filippino l'abrogazione della legge marziale.

Marcos ha deciso di ricorrere al referendum anche per chiedere l'approvazione ad alcuni emendamenti alla costituzione filippina. Il Presidente ha dichiarato apertamente che un periodo di libero dibattito pubblico sino al giorno del voto.

Prima del raduno in plaza Miranda si era svolto un meeting all'interno di una scuola universitaria cattolica: i partecianti avevano deciso di partecipare al referendum definendolo una frode. Poi i sacerdoti, i sacerdoti e i preti sono andati a Plaza Miranda, dove hanno preso parte al grande raduno, organizzato da diversi gruppi dell'opposizione, che ha accusato Marcos di aver creato «ineguaglianze» fra la popolazione sotto la legge marziale.

Gli scontri sono stati violenti. Molti dimostranti sono stati feriti, alcuni con gravi ferite al capo, mentre venivano trascinati in elicottero dal loro compagno. Una trentina di dimostranti sono stati catturati dalla polizia.

Un funzionario di polizia ha però dichiarato che non è stato compiuto alcun arresto, in quanto «tutti sono scappati». Gli osservatori ritengono comunque che la polizia compirà azioni di ordine pubblico in seguito agli incidenti di Plaza Miranda. Nel corso delle violente cariche, i dimostranti sono stati visti con le mani alzate, in segno di resa.

Marcos ha imposto quattro anni fa la legge marziale con il pretesto di una rivolta, ritenendo che lo stato di emergenza sul territorio nazionale (sollevazione comunista nel Nord, guerriglia dei musulma-

ni separatisti nel Sud e proteste studentesche) imponesse l'uso dei poteri che la costituzione prevede in caso di ribellione. Lo stato di emergenza prevede una rigida censura sulla stampa, il controllo dell'opposizione politica e l'estensione a tempo indeterminato del mandato presidenziale. Marcos, consapevole del danno politico derivante al suo paese da uno stato così prolungato di legge marziale, ha accennato il mese scorso a un ritorno alla normalizzazione, precisando che creerà un nuovo organismo legislativo, che gli si affiancherebbe nella gestione del potere.

Il 23 settembre scorso, 13 dei 80 riservisti filippini presenti nel palazzo presidenziale quando è venuto a scontrarsi con un robusto cordone di polizia.

I disordini hanno avuto per epicentro Plaza Miranda, teatro di tumulti che procedettero quattro anni fa l'imposizione della legge marziale. La piazza è per tradizione luogo di convegno delle dimostrazioni politiche più importanti: dal giorno della dichiarazione dello stato di emergenza, si sono tenute qui altre tre manifestazioni, l'ultima nel dicembre 1975, contro la visita del Presidente Ford.

Erano circa cinquemila i manifestanti ritrovati oggi in Plaza Miranda. La parola d'ordine era: boicottare il referendum indetto dalle autorità per il 16 ottobre, per chiedere al popolo filippino l'abrogazione della legge marziale.

Marcos ha deciso di ricorrere al referendum anche per chiedere l'approvazione ad alcuni emendamenti alla costituzione filippina. Il Presidente ha dichiarato apertamente che un periodo di libero dibattito pubblico sino al giorno del voto.

Prima del raduno in plaza Miranda si era svolto un meeting all'interno di una scuola universitaria cattolica: i partecianti avevano deciso di partecipare al referendum definendolo una frode. Poi i sacerdoti, i sacerdoti e i preti sono andati a Plaza Miranda, dove hanno preso parte al grande raduno, organizzato da diversi gruppi dell'opposizione, che ha accusato Marcos di aver creato «ineguaglianze» fra la popolazione sotto la legge marziale.

Gli scontri sono stati violenti. Molti dimostranti sono stati feriti, alcuni con gravi ferite al capo, mentre venivano trascinati in elicottero dal loro compagno. Una trentina di dimostranti sono stati catturati dalla polizia.

Un funzionario di polizia ha però dichiarato che non è stato compiuto alcun arresto, in quanto «tutti sono scappati». Gli osservatori ritengono comunque che la polizia compirà azioni di ordine pubblico in seguito agli incidenti di Plaza Miranda. Nel corso delle violente cariche, i dimostranti sono stati visti con le mani alzate, in segno di resa.

Marcos ha imposto quattro anni fa la legge marziale con il pretesto di una rivolta, ritenendo che lo stato di emergenza sul territorio nazionale (sollevazione comunista nel Nord, guerriglia dei musulma-

ni separatisti nel Sud e proteste studentesche) imponesse l'uso dei poteri che la costituzione prevede in caso di ribellione. Lo stato di emergenza prevede una rigida censura sulla stampa, il controllo dell'opposizione politica e l'estensione a tempo indeterminato del mandato presidenziale. Marcos, consapevole del danno politico derivante al suo paese da uno stato così prolungato di legge marziale, ha accennato il mese scorso a un ritorno alla normalizzazione, precisando che creerà un nuovo organismo legislativo, che gli si affiancherebbe nella gestione del potere.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

Verso le 10.30 di stamane (ora italiana) Yost in seguito a quanto sembra, ad una perdita dell'elio che gonfiava il pallone, ha dovuto rinunciare ed è sceso in mare a circa 200 miglia ad Est dell'isola di Santa Maria (Azzorre). L'ammiraglio è avvenuto senza problemi. La nave della era stata progettata appositamente per trasformarsi in una specie di catamarano a vela nell'eventualità di un ammaraggio di fortuna.

Un «C-130» dell'aviazione militare statunitense si è subito recato sulla zona dell'ammiraglio che ha continuato a sorvolare in attesa dell'arrivo di una unità della guardia costiera portoghese.

La polizia ha inteso annunciare il sequestro di migliaia di opuscoli di propaganda comunista — fra cui molti scritti di Mao — e la loro destinazione al rogo. Il materiale sarebbe stato sequestrato durante una serie di operazioni condotte dalla polizia all'università e nelle librerie di Bangkok.

Intanto Sangat ha annunciato il collocamento in pensione del generale Charlet Hiranyasiri, che occupava una posizione di rilievo nel ministero della difesa. Charlet, che non faceva parte del consiglio militare al potere, era ritenuto uno dei giovani turchi, e senza legami con il gruppo di ufficiali autori del colpo di stato; era invece vicino ai dirigenti del partito della nazione Thai, di destra e, secondo fonti attendibili, sostenuto dal golpe. Sangat non ha precisato le ragioni del provvedimento, che denota l'esistenza di contrasti in seno ai militari.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

Verso le 10.30 di stamane (ora italiana) Yost in seguito a quanto sembra, ad una perdita dell'elio che gonfiava il pallone, ha dovuto rinunciare ed è sceso in mare a circa 200 miglia ad Est dell'isola di Santa Maria (Azzorre). L'ammiraglio è avvenuto senza problemi. La nave della era stata progettata appositamente per trasformarsi in una specie di catamarano a vela nell'eventualità di un ammaraggio di fortuna.

Un «C-130» dell'aviazione militare statunitense si è subito recato sulla zona dell'ammiraglio che ha continuato a sorvolare in attesa dell'arrivo di una unità della guardia costiera portoghese.

La polizia ha inteso annunciare il sequestro di migliaia di opuscoli di propaganda comunista — fra cui molti scritti di Mao — e la loro destinazione al rogo. Il materiale sarebbe stato sequestrato durante una serie di operazioni condotte dalla polizia all'università e nelle librerie di Bangkok.

Intanto Sangat ha annunciato il collocamento in pensione del generale Charlet Hiranyasiri, che occupava una posizione di rilievo nel ministero della difesa. Charlet, che non faceva parte del consiglio militare al potere, era ritenuto uno dei giovani turchi, e senza legami con il gruppo di ufficiali autori del colpo di stato; era invece vicino ai dirigenti del partito della nazione Thai, di destra e, secondo fonti attendibili, sostenuto dal golpe. Sangat non ha precisato le ragioni del provvedimento, che denota l'esistenza di contrasti in seno ai militari.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

Verso le 10.30 di stamane (ora italiana) Yost in seguito a quanto sembra, ad una perdita dell'elio che gonfiava il pallone, ha dovuto rinunciare ed è sceso in mare a circa 200 miglia ad Est dell'isola di Santa Maria (Azzorre). L'ammiraglio è avvenuto senza problemi. La nave della era stata progettata appositamente per trasformarsi in una specie di catamarano a vela nell'eventualità di un ammaraggio di fortuna.

Un «C-130» dell'aviazione militare statunitense si è subito recato sulla zona dell'ammiraglio che ha continuato a sorvolare in attesa dell'arrivo di una unità della guardia costiera portoghese.

La polizia ha inteso annunciare il sequestro di migliaia di opuscoli di propaganda comunista — fra cui molti scritti di Mao — e la loro destinazione al rogo. Il materiale sarebbe stato sequestrato durante una serie di operazioni condotte dalla polizia all'università e nelle librerie di Bangkok.

Intanto Sangat ha annunciato il collocamento in pensione del generale Charlet Hiranyasiri, che occupava una posizione di rilievo nel ministero della difesa. Charlet, che non faceva parte del consiglio militare al potere, era ritenuto uno dei giovani turchi, e senza legami con il gruppo di ufficiali autori del colpo di stato; era invece vicino ai dirigenti del partito della nazione Thai, di destra e, secondo fonti attendibili, sostenuto dal golpe. Sangat non ha precisato le ragioni del provvedimento, che denota l'esistenza di contrasti in seno ai militari.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

Verso le 10.30 di stamane (ora italiana) Yost in seguito a quanto sembra, ad una perdita dell'elio che gonfiava il pallone, ha dovuto rinunciare ed è sceso in mare a circa 200 miglia ad Est dell'isola di Santa Maria (Azzorre). L'ammiraglio è avvenuto senza problemi. La nave della era stata progettata appositamente per trasformarsi in una specie di catamarano a vela nell'eventualità di un ammaraggio di fortuna.

Un «C-130» dell'aviazione militare statunitense si è subito recato sulla zona dell'ammiraglio che ha continuato a sorvolare in attesa dell'arrivo di una unità della guardia costiera portoghese.

La polizia ha inteso annunciare il sequestro di migliaia di opuscoli di propaganda comunista — fra cui molti scritti di Mao — e la loro destinazione al rogo. Il materiale sarebbe stato sequestrato durante una serie di operazioni condotte dalla polizia all'università e nelle librerie di Bangkok.

Intanto Sangat ha annunciato il collocamento in pensione del generale Charlet Hiranyasiri, che occupava una posizione di rilievo nel ministero della difesa. Charlet, che non faceva parte del consiglio militare al potere, era ritenuto uno dei giovani turchi, e senza legami con il gruppo di ufficiali autori del colpo di stato; era invece vicino ai dirigenti del partito della nazione Thai, di destra e, secondo fonti attendibili, sostenuto dal golpe. Sangat non ha precisato le ragioni del provvedimento, che denota l'esistenza di contrasti in seno ai militari.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

ED YOST VOLEVA SORVOLARE L'ATLANTICO

Traversata in pallone impedita da un'avaria

L'americano ha dovuto ammarare nelle Azzorre. Però ha stabilito il record di durata di volo

Lisbona, 10. Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento. Verso le 10.30 di stamane (ora italiana) Yost in seguito a quanto sembra, ad una perdita dell'elio che gonfiava il pallone, ha dovuto rinunciare ed è sceso in mare a circa 200 miglia ad Est dell'isola di Santa Maria (Azzorre). L'ammiraglio è avvenuto senza problemi. La nave della era stata progettata appositamente per trasformarsi in una specie di catamarano a vela nell'eventualità di un ammaraggio di fortuna.

Un «C-130» dell'aviazione militare statunitense si è subito recato sulla zona dell'ammiraglio che ha continuato a sorvolare in attesa dell'arrivo di una unità della guardia costiera portoghese. La polizia ha inteso annunciare il sequestro di migliaia di opuscoli di propaganda comunista — fra cui molti scritti di Mao — e la loro destinazione al rogo. Il materiale sarebbe stato sequestrato durante una serie di operazioni condotte dalla polizia all'università e nelle librerie di Bangkok.

Intanto Sangat ha annunciato il collocamento in pensione del generale Charlet Hiranyasiri, che occupava una posizione di rilievo nel ministero della difesa. Charlet, che non faceva parte del consiglio militare al potere, era ritenuto uno dei giovani turchi, e senza legami con il gruppo di ufficiali autori del colpo di stato; era invece vicino ai dirigenti del partito della nazione Thai, di destra e, secondo fonti attendibili, sostenuto dal golpe. Sangat non ha precisato le ragioni del provvedimento, che denota l'esistenza di contrasti in seno ai militari.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

Verso le 10.30 di stamane (ora italiana) Yost in seguito a quanto sembra, ad una perdita dell'elio che gonfiava il pallone, ha dovuto rinunciare ed è sceso in mare a circa 200 miglia ad Est dell'isola di Santa Maria (Azzorre). L'ammiraglio è avvenuto senza problemi. La nave della era stata progettata appositamente per trasformarsi in una specie di catamarano a vela nell'eventualità di un ammaraggio di fortuna.

Un «C-130» dell'aviazione militare statunitense si è subito recato sulla zona dell'ammiraglio che ha continuato a sorvolare in attesa dell'arrivo di una unità della guardia costiera portoghese.

La polizia ha inteso annunciare il sequestro di migliaia di opuscoli di propaganda comunista — fra cui molti scritti di Mao — e la loro destinazione al rogo. Il materiale sarebbe stato sequestrato durante una serie di operazioni condotte dalla polizia all'università e nelle librerie di Bangkok.

Intanto Sangat ha annunciato il collocamento in pensione del generale Charlet Hiranyasiri, che occupava una posizione di rilievo nel ministero della difesa. Charlet, che non faceva parte del consiglio militare al potere, era ritenuto uno dei giovani turchi, e senza legami con il gruppo di ufficiali autori del colpo di stato; era invece vicino ai dirigenti del partito della nazione Thai, di destra e, secondo fonti attendibili, sostenuto dal golpe. Sangat non ha precisato le ragioni del provvedimento, che denota l'esistenza di contrasti in seno ai militari.

Il tentativo dello statunitense Ed Yost di diventare il primo uomo ad aver attraversato l'Atlantico in pallone si è concluso con un fallimento.

Verso le 10.30 di stamane (ora italiana) Yost in seguito a quanto sembra, ad una perdita dell'elio che gonfiava il pallone, ha dovuto rinunciare ed è sceso in mare a circa 200 miglia ad Est dell'isola di Santa Maria (Azzorre). L'ammiraglio è avvenuto senza problemi. La nave della era stata progettata appositamente per trasformarsi in una specie di catamarano a vela nell'eventualità di un ammaraggio di fortuna.

Un «C-130» dell'aviazione militare statunitense si è subito recato sulla zona dell'ammiraglio che ha continuato a sorvolare in attesa dell'arrivo di una unità della guardia costiera portoghese.

La polizia ha inteso annunciare il sequestro di migliaia di opuscoli di propaganda comunista — fra cui molti scritti di Mao — e la loro destinazione al rogo. Il materiale sarebbe stato sequestrato durante una serie di operazioni condotte dalla polizia all'università e nelle librerie di Bangkok.

Intanto Sangat ha annunciato il collocamento in pensione del generale Charlet Hiranyasiri, che occupava una posizione di rilievo nel ministero della difesa. Charlet, che non faceva parte del consiglio militare al potere, era ritenuto uno dei giovani turchi, e senza legami con il gruppo di ufficiali autori del colpo di stato; era invece vicino ai dirigenti del partito della nazione Thai, di destra e, secondo fonti attendibili, sostenuto dal golpe. Sangat non ha precisato le ragioni del provvedimento, che denota l'esistenza di contrasti in seno ai militari.

«TEST» FORSE DECISIVO PER I DEMO-LIBERALI

ELEZIONI IN BELGIO

Bruxelles, 10. In una giornata tranquilla e favorita da buone condizioni di tempo, quasi primaverile, più di sei milioni e mezzo di cittadini belgi hanno votato oggi per il rinnovo di 599 amministrazioni comunali. I seggi elettorali sono rimasti aperti dalle otto del mattino alle tredici e la percentuale dei votanti — anche se finora non sono stati resi noti dati ufficiali — sembra molto alta. I primi risultati, che non permettono alcuna chiara individuazione di tendenza, sono cominciati ad affluire già in serata. Quelli definitivi dovrebbero essere noti nella tarda nottata o nel primo mattino di domani. Anche se di carattere locale, a queste elezioni viene assegnata in Belgio una grande importanza. Una specie di «prova del nove», della quale potrebbero dipendere il futuro dell'attuale coalizione governativa democristiana-liberale del primo ministro Leo Tindemans. La speranza dei socialisti di ottenere una buona affermazione, se confermata, offrirebbe a questi una considerevole forza contrattuale per un eventuale reinsediamento nella maggioranza governativa. Un risultato renderebbe stagnante la loro posizione o appesantirebbe le condizioni del partito al governo per un ritorno alla strada del centro-sinistra.

Oltre ad alcune liste locali, i principali partiti che hanno partecipato alle elezioni comunali belghe sono i seguenti: le due sezioni linguistiche del cristiano sociale (flammingo, di lingua olandese, e vallone, di lingua francese), «CVP» e «PSC», le due liberali «PVV» e «PLP», le due socialiste «SPB» e «PSB», e due comuniste «KPB» e «PCB». Inoltre vi sono le due formazioni francofone «EDF» (Bruxelles) e «Resemblant Wallon».

L'interesse dell'opinione pubblica belga per i risultati di queste elezioni risulta evidente anche dalla mobilitazione di tutti i mezzi di informazione. Radio e televisione, in particolare, comunicano senza interruzione i risultati parziali dei singoli comuni. La ridda dei dati rende praticamente impossibile avere finora un quadro complessivo. I dirigenti dei partiti e delle formazioni locali parlano tutti di «avanzata» lasciandosi forse prendere dall'entusiasmo del momento. Ma è evidente che qualcuno si fida: la scelta tra più di centomila candidati non può favorire tutti.

Troyes (150 chilometri circa a Ovest di Parigi). Si è salvata solo la madre dei bambini, France Calieu, scappata e cercata soccorsi non appena si è accorta dell'incendio. Ma la donna non è riuscita nel suo intento perché quando è ritornata insieme ad alcuni vicini, la fiamma aveva ormai completamente distrutto la vecchia casa di campagna, quasi interamente costruita con materiali di legno.

Oltre ai cinque figli della signora Calieu — che è divorziata dal marito e viveva nell'abitazione dei genitori — sono periti tra le fiamme i genitori e un fratello.

Per quanto nella fitta corrispondenza con la giovane attrice (assai bella, secondo i ritratti dell'epoca) Francesco Giuseppe si sia rivolto alla donna sempre con il «lei», le lettere presuppongono fra i due l'intimità. «Verrò lunedì da lei; so che si trova nella settimana tranquilla (il periodo mensile); sarà meglio per la sua salute se acconsentirà a ricevermi stante a letto...».

È la gelosia? Il fatto che lei giri il mondo con il signor Palmer (l'imprenditore di Katharina) mi rende geloso, anche se non c'è motivo; può essere ridicolo, ma ciò le dice il mio, diciamo così, attaccamento.

Katharina Schratt, che è morta nel 1940 a 87 anni, si commovente — dicono i suoi biografi — da consumata stratega — con l'imperatore di cui conosceva in lungo e in largo le debolezze. Una lettera pronuncia Francesco Giuseppe non era insensibile ai bisogni materiali dell'attrice: «Pregho separare a Katharina Von Kiss-Schratt, dalla mia cassa personale, la somma di 500 mila fiorini (una cifra enorme per quell'epoca n.d.r.). L'attrice è a me legata da intimità e calda amicizia ed è stata vicina a me e all'imperatrice in stretti circostanze».

Era da poco morto, suicida, Rodolfo d'Asburgo nella tragedia di Mayerling. Le lettere

Una live in un locale da ballo di Milano si è conclusa a colpi di pistola e con un bilancio di un morto e di un ferito. L'assassino, pure ferito, è riuscito a fuggire. La vittima si chiama Giuseppe Di Silvio, di 22 anni, è un nomade originario della provincia di Chieti che abitava in un accampamento in via Zama a Milano.

L'altra sera due gruppi di persone appartenenti a due diversi «clan», uno detto «dei calabresi» in quanto per la maggior parte composto da persone originarie di Platì o di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), e l'altro «degli zingari», perché quasi tutti i suoi componenti sono nomadi residenti a Milano nell'accampamento di via Zama, si sono scontrati a causa di una donna, Carmen Rossini.

La Rossini, che è legata al «clan dei calabresi», è stata avvicinata mentre ballava dall'ex amante, un certo Rocco del gruppo degli zingari, del quale non sono state rese note le generalità complete, il quale l'ha invitata fuori del locale per un chiarimento. La giovane si è rifiutata e Rocco l'ha schiaffeggiata.

Immediatamente in soccorso della Rossini sono intervenuti tre calabresi che hanno condotto fuori Rocco e l'hanno picchiato duramente. Teri sera lo «Skylab» riaprirà dopo quindici giorni di chiusura per ordine del questore in quanto nel locale era avvenuta una rissa nel corso della quale due persone erano state accoltellate. Verso la mezzanotte un gruppo di «zingari», con quattro uomini e «due donne», si è presentato alla porta del locale dove è stato fermato dal proprietario il quale, sapendo quanto era accaduto la sera precedente, impedì l'ingresso del gruppo anche perché all'interno vi erano già numerosi appartenenti al «clan dei calabresi». Ne è nata una discussione nel corso della quale dallo «Skylab» sono usciti quattro o cinque «calabresi» i quali hanno afferrato uno «zingaro» e l'hanno picchiato. In suo soccorso è giunto Giuseppe Di Silvio che impugnava una pistola calibro 6,35 ed ha tentato di sparare. L'arma ha fatto cilecca e subito dopo uno dei «calabresi» ha appoggiato la sua pistola al mento del Di Silvio ed ha sparato. Mentre il giovane cadeva in terra l'uomo ha sparato ancora colpendolo al basso ventre. (Ansa)

PUBBLICAZIONE DI ALCUNE DELLE LETTERE SCRITTE A UN'«AMICA DI FAMIGLIA»

NON ERA POI TANTO «ASCETICA» LA VITA DI FRANCESCO GIUSEPPE

Una intensa relazione con l'attrice Katharina Schratt - Le missive poste in vendita dagli eredi della donna, morta nel 1940 - Particolari intimi in parecchi dei passi

Vienna, 10. Il mito di un imperatore ascetico, tutto «Dio, patria e famiglia», è destinato a cadere con la pubblicazione di alcune delle 53 lettere che Francesco Giuseppe scrisse all'«amica di famiglia», l'attrice Katharina Schratt Von Kiss, di 23 anni più giovane di lui, negli anni d'oro della monarchia austriaca a cavallo del Novecento.

Di questa amicizia i biografi dell'imperatore avevano già parlato, celandone però gli aspetti più intimi, ovviamente non conosciuti dalla legittima consorte del sovrano. «Verrò stasera verso le otto a casa sua, nella Giorietegasse» —

scriveva Francesco Giuseppe a Katharina — nella speranza di trovarla a letto, secondo la sua mezza promessa... «Le mando tanti cordiali bacini e rimango sempre il suo intimo e vero Francesco Giuseppe che conta le ore che lo separano dal prossimo incontro», è scritto in un'altra missiva.

L'imperatore non disdegnava le chiacchiere di palazzo nella corrispondenza con l'attrice (anch'essa sposata) e parlava della moglie con insensatevole ironia: «L'imperatore soffre per un continuo mal di gola, di notte tossisce continuamente e si lamenta dell'asma quando fa le scale. Per il resto sta bene...».

Per quanto nella fitta corrispondenza con la giovane attrice (assai bella, secondo i ritratti dell'epoca) Francesco Giuseppe si sia rivolto alla donna sempre con il «lei», le lettere presuppongono fra i due l'intimità. «Verrò lunedì da lei; so che si trova nella settimana tranquilla (il periodo mensile); sarà meglio per la sua salute se acconsentirà a ricevermi stante a letto...».

È la gelosia? Il fatto che lei giri il mondo con il signor Palmer (l'imprenditore di Katharina) mi rende geloso, anche se non c'è motivo; può essere ridicolo, ma ciò le dice il mio, diciamo così, attaccamento.

Katharina Schratt, che è morta nel 1940 a 87 anni, si commovente — dicono i suoi biografi — da consumata stratega — con l'imperatore di cui conosceva in lungo e in largo le debolezze. Una lettera pronuncia Francesco Giuseppe non era insensibile ai bisogni materiali dell'attrice: «Pregho separare a Katharina Von Kiss-Schratt, dalla mia cassa personale, la somma di 500 mila fiorini (una cifra enorme per quell'epoca n.d.r.). L'attrice è a me legata da intimità e calda amicizia ed è stata vicina a me e all'imperatrice in stretti circostanze».

Era da poco morto, suicida, Rodolfo d'Asburgo nella tragedia di Mayerling. Le lettere

Una live in un locale da ballo di Milano si è conclusa a colpi di pistola e con un bilancio di un morto e di un ferito. L'assassino, pure ferito, è riuscito a fuggire. La vittima si chiama Giuseppe Di Silvio, di 22 anni, è un nomade originario della provincia di Chieti che abitava in un accampamento in via Zama a Milano.

L'altra sera due gruppi di persone appartenenti a due diversi «clan», uno detto «dei calabresi» in quanto per la maggior parte composto da persone originarie di Platì o di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), e l'altro «degli zingari», perché quasi tutti i suoi componenti sono nomadi residenti a Milano nell'accampamento di via Zama, si sono scontrati a causa di una donna, Carmen Rossini.

IN UN LOCALE DA BALLO NELLA NOTTE A MILANO

Ucciso uno «zingaro» nel corso di una rissa

Si sono affrontati due «clan» avversari i quali già giorni prima si erano scontrati - Fuggito l'omicida

Milano, 10. Una live in un locale da ballo di Milano si è conclusa a colpi di pistola e con un bilancio di un morto e di un ferito. L'assassino, pure ferito, è riuscito a fuggire. La vittima si chiama Giuseppe Di Silvio, di 22 anni, è un nomade originario della provincia di Chieti che abitava in un accampamento in via Zama a Milano.

L'altra sera due gruppi di persone appartenenti a due diversi «clan», uno detto «dei calabresi» in quanto per la maggior parte composto da persone originarie di Platì o di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), e l'altro «degli zingari», perché quasi tutti i suoi componenti sono nomadi residenti a Milano nell'accampamento di via Zama, si sono scontrati a causa di una donna, Carmen Rossini.

La Rossini, che è legata al «clan dei calabresi», è stata avvicinata mentre ballava dall'ex amante, un certo Rocco del gruppo degli zingari, del quale non sono state rese note le generalità complete, il quale l'ha invitata fuori del locale per un chiarimento. La giovane si è rifiutata e Rocco l'ha schiaffeggiata.

Immediatamente in soccorso della Rossini sono intervenuti tre calabresi che hanno condotto fuori Rocco e l'hanno picchiato duramente. Teri sera lo «Skylab» riaprirà dopo quindici giorni di chiusura per ordine del questore in quanto nel locale era avvenuta una rissa nel corso della quale due persone erano state accoltellate. Verso la mezzanotte un gruppo di «zingari», con quattro uomini e «due donne», si è presentato alla porta del locale dove è stato fermato dal proprietario il quale, sapendo quanto era accaduto la sera precedente, impedì l'ingresso del gruppo anche perché all'interno vi erano già numerosi appartenenti al «clan dei calabresi». Ne è nata una discussione nel corso della quale dallo «Skylab» sono usciti quattro o cinque «calabresi» i quali hanno afferrato uno «zingaro» e l'hanno picchiato. In suo soccorso è giunto Giuseppe Di Silvio che impugnava una pistola calibro 6,35 ed ha tentato di sparare. L'arma ha fatto cilecca e subito dopo uno dei «calabresi» ha appoggiato la sua pistola al mento del Di Silvio ed ha sparato. Mentre il giovane cadeva in terra l'uomo ha sparato ancora colpendolo al basso ventre. (Ansa)

Immediatamente in soccorso della Rossini sono intervenuti tre calabresi che hanno condotto fuori Rocco e l'hanno picchiato duramente. Teri sera lo «Skylab» riaprirà dopo quindici giorni di chiusura per ordine del questore in quanto nel locale era avvenuta una rissa nel corso della quale due persone erano state accoltellate. Verso la mezzanotte un gruppo di «zingari», con quattro uomini e «due donne», si è presentato alla porta del locale dove è stato fermato dal proprietario il quale, sapendo quanto era accaduto la sera precedente, impedì l'ingresso del gruppo anche perché all'interno vi erano già numerosi appartenenti al «clan dei calabresi». Ne è nata una discussione nel corso della quale dallo «Skylab» sono usciti quattro o cinque «calabresi» i quali hanno afferrato uno «zingaro» e l'hanno picchiato. In suo soccorso è giunto Giuseppe Di Silvio che impugnava una pistola calibro 6,35 ed ha tentato di sparare. L'arma ha fatto cilecca e subito dopo uno dei «calabresi» ha appoggiato la sua pistola al mento del Di Silvio ed ha sparato. Mentre il giovane cadeva in terra l'uomo ha sparato ancora colpendolo al basso ventre. (Ansa)

Immediatamente in soccorso della Rossini sono intervenuti tre calabresi che hanno condotto fuori Rocco e l'hanno picchiato duramente. Teri sera lo «Skylab» riaprirà dopo quindici giorni di chiusura per ordine del questore in quanto nel locale era avvenuta una rissa nel corso della quale due persone erano state accoltellate. Verso la mezzanotte un gruppo di «zingari», con quattro uomini e «due donne», si è presentato alla porta del locale dove è stato fermato dal proprietario il quale, sapendo quanto era accaduto la sera precedente, impedì l'ingresso del gruppo anche perché all'interno vi erano già numerosi appartenenti al «clan dei calabresi». Ne è nata una discussione nel corso della quale dallo «Skylab» sono usciti quattro o cinque «calabresi» i quali hanno afferrato uno «zingaro» e l'hanno picchiato. In suo soccorso è giunto Giuseppe Di Silvio che impugnava una pistola calibro 6,35 ed ha tentato di sparare. L'arma ha fatto cilecca e subito dopo uno dei «calabresi» ha appoggiato la sua pistola al mento del Di Silvio ed ha sparato. Mentre il giovane cadeva in terra l'uomo ha sparato ancora colpendolo al basso ventre. (Ansa)

†

Morire è stato un ritorno.

Gli occhi hanno chiesto ancora amore e, meravigliati, si sono chiusi.

Adorato

Silvio Borghese

Ti piangono, la Tua NINA, AN-NAMARIA con SERGIO, SILVANA con CARLO.

Un grazie di cuore al dott.

ATTILIO VERGINELLA.

Lo accompagneremo per l'ultimo viaggio dalla Cappella di

via Pietà domani martedì 12

ottobre alle 9.30.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 11 ottobre 1976

†

Lo ricordo sempre

Silvio

